

STRUMENTI E DOCUMENTI PER LA STORIA DEL MEZZOGIORNO

I

SALVATORE MARINO - MARIA ELISABETTA VENDEMIA

***Archivi storici comunali della Campania.***

***Censimento***

I



In copertina: ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AVERSA, *Ave Gratia Plena, Libri maggiori d'entrata e d'esito* (1622-1726), particolare dei tagli (Foto di S. Marino 2007).

STRUMENTI E DOCUMENTI PER LA STORIA DEL MEZZOGIORNO

I

Collana dell'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo  
(ISSM-CNR)



SALVATORE MARINO - MARIA ELISABETTA VENDEMIA

***Archivi storici comunali della Campania.  
Censimento  
(I)***

Napoli

ISTITUTO DI STUDI SULLE SOCIETÀ DEL MEDITERRANEO (CNR-ISSM)

2017

*Direttore*

Paola Avallone (Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo, Consiglio Nazionale delle Ricerche)

*Comitato Scientifico*

Giuseppe Cirillo (Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”)

Gemma Colesanti (Istituto di Storia dell’Europa Mediterranea, Consiglio Nazionale delle Ricerche)

Concetta Damiani (Università degli Studi di Salerno)

Vittoria Fiorelli (Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”)

Paolo Franzese (Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania, Archivio di Stato di Napoli)

Salvatore Marino (Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo, Consiglio Nazionale delle Ricerche e Universitat de Barcelona)

Raffaella Salvemini (Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo, Consiglio Nazionale delle Ricerche)

Daniela Santoro (Università degli Studi di Palermo)

Francesco Senatore (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Cecilia Tasca (Università degli Studi di Cagliari)

Claudio Torrisi (Soprintendenza Archivistica della Sicilia, Archivio di Stato di Palermo)

Ilaria Zilli (Università degli Studi del Molise)

*Peer review*

Tutti i testi pubblicati nella Collana sono vagliati da non meno di due lettori individuati nell'ambito di un'ampia cerchia internazionale di specialisti.

*Responsabile informatico sezione libri digitali CNR-Issm*

Antonio Marra



© 2017 by ISTITUTO DI STUDI SULLE SOCIETÀ DEL MEDITERRANEO

Via Guglielmo Sanfelice, 8 - 80134 Napoli

mail: [istituto@issm.cnr.it](mailto:istituto@issm.cnr.it) - PEC: [protocollo.issm@pec.cnr.it](mailto:protocollo.issm@pec.cnr.it)

Partita IVA 02118311006 - Codice Fiscale 80054330586

*Riservati tutti i diritti, anche di traduzione, in Italia e all'estero.*

ISBN 978-88-909-5002-5

## SOMMARIO

PREFAZIONE <i>di Paola Avallone</i>	» p. VII
PRESENTAZIONE <i>di Paolo Franzese</i>	» p. IX
INTRODUZIONE	» p. 1
ABBREVIAZIONI E SIGLE	» p. 13
Archivio storico del Comune di Acerra	» p. 15
Archivio storico del Comune di Afragola	» p. 17
Archivio storico del Comune di Airola	» p. 21
Archivio storico del Comune di Aversa	» p. 23
Archivio storico del Comune di Benevento	» p. 31
Archivio storico del Comune di Caiazzo	» p. 35
Archivio storico del Comune di Capua	» p. 39
Archivio storico del Comune di Casalnuovo	» p. 47
Archivio storico del Comune di Maddaloni	» p. 51
Archivio storico del Comune di Marcianise	» p. 53
Archivio storico del Comune di Piedimonte Matese	» p. 59
Archivio storico del Comune di Sant'Agata de'Goti	» p. 61
Archivio storico del Comune di Santa Maria Capua Vetere	» p. 63
Archivio storico del Comune di Sessa Aurunca	» p. 67
Archivio storico del Comune di Teano	» p. 69
APPENDICE	» p. 75
BIBLIOGRAFIA	» p. 153





## PREFAZIONE

Il presente volume inaugura la collana dell'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISSM-CNR), *on-line e free open access*, intitolata "Strumenti e documenti per la storia del Mezzogiorno". La collana intende fornire agli studiosi di storia uno spazio in cui pubblicare strumenti e documenti relativi alla società, alla cultura e all'economia del Mezzogiorno, dal medioevo all'età contemporanea, attraverso l'uso delle più evolute tecnologie informatiche, che permettono nuove pratiche di produzione e comunicazione del sapere.

Il primo volume di questa collana vuole essere uno strumento del mestiere messo nelle mani di ricercatori e studiosi di storia e cultura locale che ne conoscono lo scopo, ne intravedono la praticità e che utilizzeranno per indagare e gettare luce su spaccati e dettagli del paesaggio storico campano rimasti finora in ombra.

I risultati dell'itinerario archivistico non hanno certamente il valore di una stima statistica, ma costituiscono comunque una campionatura scientifica ed eloquente della ricchezza quantitativa e qualitativa delle scritture comunali campane. La quantità e varietà di informazioni contenute nelle singole schede varia, naturalmente, a seconda dei Comuni censiti. Abbiamo così schede molto sintetiche, come quelle riguardanti i Comuni di Acerra e Sessa, altre un po' più articolate, come quelle di Benevento e Santa Maria Capua Vetere, e altre ancora molto dettagliate e provviste di inventari ed elenchi di consistenza dei singoli fondi archivistici, come nel caso di due importanti città dell'antico regno, come Aversa e Capua. Alcune schede, inoltre, sono corredate di una selezione di immagini che ben descrive sia la varietà e ricchezza delle scritture comunali campane, sia i loro luoghi di conservazione, a volte inadeguati, carenti, chiusi al pubblico, se non addirittura lasciati in completo stato di abbandono. A tal proposito, il volume, oltre a fotografare e tra le righe denunciare l'attuale condizione precaria di taluni archivi comunali, si spinge anche a proporre soluzioni di intervento finalizzate al recupero, riordino, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione delle memorie storiche locali.

Pur concentrandosi esclusivamente sui Comuni settentrionali della regione, questo libro rappresenta comunque un primo ed esaustivo bilancio archivistico e bibliografico sull'attuale condizione degli

archivi storici dei Comuni campani, molti dei quali, ormai da decenni, patiscono disinteresse, incuria e abbandono da parte degli enti proprietari, tant'è vero che per la maggioranza degli archivi censiti mancavano gli essenziali sussidi per la consultazione. In questo quadro, l'iniziativa di questo volume mira a tenere desta l'attenzione su fonti di prima mano, di diversa tipologia: da quelle frammentarie del medioevo a quelle seriali dei secoli XIX e XX; da quelle tipiche degli archivi delle *universitates* meridionali a quelle prodotte dagli ospedali, confraternite, congregazioni di carità, istituti di beneficenza ed enti comunali di assistenza.

In ogni caso, ciò che conta è che questo strumento sia stato progettato e realizzato da mani esperte perché i ricercatori e studiosi di storia locale possano servirsene, con facilità e immediatezza, come ci si aspetta da un sussidio archivistico coerente e organico. Insomma, uno strumento per la storia del Mezzogiorno, pienamente in linea con le finalità della collana editoriale, che mi auguro possa funzionare da modello per l'elaborazione e pubblicazione di altri volumi riguardanti gli archivi comunali dell'area meridionale della Campania, della città di Napoli e magari dei Comuni del Mezzogiorno d'Italia.

PAOLA AVALLONE

Direttrice della Collana  
"Strumenti e documenti per la  
storia del Mezzogiorno"

## PRESENTAZIONE

L'importanza degli archivi dei Comuni per la storia generale e per quella locale è ampiamente attestata dai numerosi e qualificati studi che su tali materiali sono stati realizzati nel tempo. La ricchezza e la varietà di informazioni che questi archivi possono offrire li rende fonti imprescindibili per la storia del nostro Paese, caratterizzata in modo significativo proprio dalle vicende delle comunità locali, grandi o piccole, sia nel lontano passato che nel presente.

Il Comune italiano, unità territoriale e allo stesso tempo associativa, ha sempre costituito, infatti, una realtà e un punto di osservazione obbligato per lo storico. “La storia conferma – ha scritto Luigi Giovenco nella voce *Comuni (Diritto amministrativo)* del *Novissimo Digesto Italiano* – che attraverso i secoli questa elementare aggregazione sociale si è ovunque affermata, specie in Italia, ove la vita municipale ha avuto largo sviluppo e complessa organizzazione”.

Ciò vale anche per il Mezzogiorno, dove, nonostante la continuità della presenza di un'organizzazione statale centrale, il Comune, come aggregazione della comunità residente e come struttura organizzativa e amministrativa, ha comunque svolto, come ha scritto Guido Landi nel suo sempre prezioso studio sulle *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie*, il suo ruolo di “organismo unicellulare della pubblica amministrazione”.

Gli archivi comunali, se conservati e resi accessibili attraverso adeguate chiavi di ricerca, costituiscono il riflesso più diretto di questa lunga storia. La conservazione e la trasmissione nel tempo di queste memorie rientra innanzitutto fra i compiti delle stesse amministrazioni comunali, che, proprio in quanto rappresentanti degli associati e responsabili dei beni comuni, hanno non solo il dovere di non disperdere le testimonianze dell'identità della comunità, ma anche quello di valorizzarle e di promuoverne la conoscenza. Non si tratta evidentemente soltanto di un dovere sancito da lungo tempo dalla legge, ma anche e forse soprattutto di una questione di sensibilità verso un patrimonio prezioso, quanto delicato e fragile, da maneggiare con attenzione e da tutelare e da trasmettere alle nuove generazioni, perché possano tradurlo in fondamento della vita civile e in alimento del senso di appartenenza.

La ricognizione di cui questo volume presenta i risultati vuol essere, nelle intenzioni dei curatori, la prima fase di un vasto programma di censimento e di rilevazione degli archivi storici dei Comuni della Campania, non soltanto relativamente alla loro consistenza e alla qualità delle fonti, ma anche alla loro accessibilità da parte del pubblico. La limitatezza del campione rilevato è dovuta sia al ridotto numero di Comuni che conservano archivi storici, sia alle difficoltà di trovare validi interlocutori e di acquisire dagli enti informazioni soddisfacenti sul loro patrimonio archivistico. I dati sono stati raccolti attraverso la consultazione di fascicoli ispettivi della Soprintendenza, ma anche attraverso pazienti sopralluoghi e tenace corrispondenza tenuta direttamente con amministratori, addetti e custodi di un patrimonio troppo spesso dimenticato o tenuto ai margini dell'attività amministrativa dei Comuni, nonostante gli "obblighi conservativi" imposti dall'ordinamento vigente ai proprietari e/o possessori di beni culturali.

La conservazione dei beni culturali e in particolare degli archivi, storici o correnti, è infatti un'attività a cui il Codice dei beni culturali (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) attribuisce un particolare valore, facendola dipendere da "una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro" (art. 29, comma 1). La normativa, ribaditi il carattere demaniale e la qualità di beni culturali degli archivi degli enti pubblici territoriali nella loro globalità, attribuisce a questi enti "l'obbligo di conservare i propri archivi nella loro organicità e di ordinarli", nonché quello "di inventariare i propri archivi storici, costituiti dai documenti relativi agli affari esauriti da oltre quaranta anni ed istituiti in sezioni separate" (art. 30, comma 4). Tuttavia molti Comuni, in genere con la motivazione della mancanza di risorse, ammassano e abbandonano i propri documenti in locali malsani e spesso inaccessibili, senza alcun ordine o criterio di conservazione e senza affidare tali delicati beni ad alcun addetto dotato di adeguata formazione e competenza, con la conseguente negazione del diritto dei cittadini di consultare i documenti, antichi o moderni, riguardanti la loro storia. Ciò avviene nonostante che la professionalità dell'archivista sia ormai riconosciuta a livello internazionale, come attesta il *Quadro europeo delle qualifiche*. Piuttosto rari in Italia risultano i casi in cui gli archivi sono gestiti e quindi resi accessibili attraverso servizi appositamente predisposti,

anche dichiarandone esplicitamente gli orari di visita e incaricandone personale dotato di idonea qualificazione professionale, dalle amministrazioni, che in genere o non istituiscono tali servizi o li affidano alle biblioteche comunali, non sempre dotate delle competenze necessarie. Sporadici anche i siti web comunali che forniscano informazioni descrittive o di servizio sugli archivi. Ancor più grave risulta tale atteggiamento se si considera che negli archivi comunali sono spesso confluiti anche archivi di altre istituzioni che hanno operato sul territorio e legate all'amministrazione del Comune, come ospedali, istituti di assistenza e di beneficenza, enti religiosi.

Di un censimento di archivi comunali realizzato dalla Soprintendenza archivistica per la Campania, costituisce una lontana, ma per molti aspetti ancora attuale, testimonianza il volume degli atti, pubblicato nel 1995 con il titolo di *Gli archivi comunali della Campania*, di un convegno svoltosi il 1° dicembre 1993. Anche da quell'iniziativa risultò una situazione decisamente segnata dalla disattenzione, dalle inadempienze, dall'incuria e in sostanza dalla cattiva gestione della maggior parte degli amministratori locali verso i propri archivi, che in tal modo condizionano negativamente l'accessibilità della documentazione.

Sulla complessa realtà degli archivi l'attività di tutela che la Soprintendenza archivistica esercita non consiste soltanto nel rilevare e sanzionare i comportamenti non rispettosi del patrimonio e della normativa vigente, ma anche nel promuovere la sensibilità verso questi preziosi e fragili beni, che possono costituire, se compresi e valorizzati, risorse in grado di far crescere fattori indispensabili per lo sviluppo del territorio: cultura, coscienza civile e identità.

L'esiguità del campione di archivi storici censiti è testimonianza, come si è detto, della gravità della situazione del territorio campano, dove soltanto pochi Comuni dispongono di documenti storici e ancora meno numerosi sono quelli in grado di farli consultare e di farli diventare così fonti per la storia. A fronte del termine di quaranta anni dall'esaurimento degli affari a cui si riferiscono i documenti, stabilito dal Codice dei beni culturali, lo stesso concetto di archivio storico sembra non essere stato inteso in modo univoco dai Comuni censiti, a giudicare dalla varietà degli estremi cronologici della documentazione che costituisce gli archivi.

È noto che agli archivi è possibile accedere efficacemente soltanto se sono ordinati e soltanto attraverso la mediazione di strumenti di descrizione (inventari, repertori, indici, trascrizioni, registi, sistemi informativi che gestiscono basi di dati), la cui qualità condiziona fortemente i risultati della ricerca. Una descrizione insoddisfacente o inadeguata o addirittura fuorviante può complicare o vanificare ogni tentativo di raggiungere i documenti contenenti le informazioni che si cercano.

Aver aperto la strada quindi a iniziative di rilevazione di tale patrimonio, dei casi di eccellenza, delle criticità e delle situazioni di rischio, costituisce senza dubbio un motivo di merito dei curatori di questa Guida e, indipendentemente dalla quantità di dati effettivamente raccolti, un risultato di sicuro rilievo e ricco di notevoli prospettive.

Le informazioni sugli archivi censiti sono disposte in base a uno schema normalizzato, che ne agevola la consultazione, mentre strumenti, anche parziali, di descrizione del materiale, già esistenti o compilati, nell'ambito della rilevazione, sulla base delle informazioni rilevate dai documenti o presso gli stessi addetti agli archivi, sono collocati in appendice. Questi strumenti, che riflettono la molteplicità dei modi in cui gli archivi si sono sedimentati e si presentano oggi, costituiscono chiavi d'accesso preziose, perché in grado di fornire informazioni indispensabili per rendere consultabili gli archivi e per far accedere alle informazioni che contengono.

Sono convinto che il lavoro che ora si presenta possa costituire non soltanto un punto di arrivo, ma anche un promettente punto di partenza per un ampio programma di censimenti e di interventi sugli archivi storici della Campania.

Napoli, febbraio 2018

PAOLO FRANZESE

Dirigente della Soprintendenza  
archivistica e bibliografica della Campania

## INTRODUZIONE

Progettato e redatto nell'ambito di un programma operativo regionale, finanziato con i fondi strutturali dell'Unione europea, il volume è il risultato di un primo censimento dei fondi storici superstiti degli archivi comunali campani e, al tempo stesso, uno strumento utile agli studi e ricerche di storia locale<sup>1</sup>. Pubblicato nel 2007 e ora aggiornato<sup>2</sup>, il libro verte su fondi documentari dei quali mancavano gli essenziali sussidi per la consultazione, perciò costituisce un originale strumento di consultazione, propedeutico allo studio delle carte conservate presso gli archivi presi in esame. Si iscrive d'altro canto a pieno titolo nel dibattito sugli archivi comunali, che hanno goduto di un rinnovato interesse da parte degli specialisti del settore, da quando, a partire dagli anni Novanta del Novecento, alla normativa che regolava la funzione di tutela esercitata su di essi dalle Sovrintendenze archivistiche regionali<sup>3</sup>, sono seguite le disposizioni in materia di legislazione concorrente che

---

<sup>1</sup> L'iniziativa fu ideata dalla professoressa Claudia Vultaggio, che ringraziamo affettuosamente, nell'ambito delle attività previste dal primo ciclo di corsi di formazione a distanza organizzato dalla Regione Campania (POR Campania 2000-2006. Misura 3.22), in convenzione con gli Atenei campani. I risultati del censimento furono parte integrante del materiale elaborato in seno alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'attuale Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", per svolgere il programma didattico del corso dal titolo *Metodi di indagine e di pubblicizzazione del paesaggio storico campano, secoli V a.C. - XXI* (identificato con il codice 57-012).

<sup>2</sup> Il contributo fu pubblicato nel novembre del 2007 sul Portale dei beni e delle attività culturali curato dalla Regione Campania e dalla RAI, <[http://www.culturacampania.rai.it/site/it.IT/Patrimonio\\_Culturale/Archivi/](http://www.culturacampania.rai.it/site/it.IT/Patrimonio_Culturale/Archivi/)>. La chiusura del Portale nel 2009 ha determinato la necessità di trovare una nuova sede per il contributo, quindi, la possibilità di aggiornarlo. Cogliamo l'occasione per ringraziare il dott. Paolo Franzese, Soprintendente Archivistico per la Campania, per i preziosi consigli e suggerimenti offerti in fase di revisione del presente volume.

<sup>3</sup> A norma degli artt. 30-35 del decreto del Presidente della Repubblica del 30 set. 1963, n. 1409, tutti abrogati, tranne il 31, dal decreto legislativo del 29 ott. 1999, n. 490, *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352*. Cenni ai problemi degli Archivi comunali italiani, prima che avesse inizio la stagione delle riforme ministeriali, sono nel saggio di D'ANGIOLINI-PAVONE, *Gli archivi*, pp. 541-542.

estendono alle Regioni le funzioni di conservazione e di valorizzazione dei beni culturali ai fini della pubblica fruizione<sup>4</sup>, peraltro ribadite nel *Codice dei beni culturali e del paesaggio*<sup>5</sup>. Come pure il volume risente dell'esigenza di ampliare lo spettro delle fonti storiche di Età contemporanea alla parte ottonevicesca degli archivi storici comunali, una volta caduto il pregiudizio sul suo presunto scarso interesse documentario<sup>6</sup>.

In ogni caso, al di là della questione storiografica, gli elenchi dei fondi archivistici dei quali sono detentori i quindici Comuni campani censiti in questo libro aprono uno squarcio su un settore dei beni culturali regionali, che non era nemmeno registrato nel portale istituzionale dedicato al patrimonio culturale campano<sup>7</sup>, ma che nella congiuntura del riassetto del Ministero per i beni e le attività culturali appariva in tutta la sua importanza sotto il profilo della conoscenza della civiltà micro e macroterritoriale, sebbene fosse ben chiaro che conservare e valorizzare le carte richiedesse necessariamente, e in via preliminare, effettuare le operazioni oculate di riordinamento e inventariazione dei fondi<sup>8</sup>.

A proposito delle difficoltà incontrate dalla Soprintendenza archivistica per la Campania nel fornire consulenza tecnica ai Comuni in piena stagione di riforme del Ministero, disponiamo

---

<sup>4</sup> Ha rilevato che il decreto legislativo del 31 mar. 1998, n. 112 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*) non ha modificato l'assetto degli Archivi locali DAVÒLI, *Il ruolo delle Regioni*, p. 46. Sulla conferma delle attribuzioni a Regioni, Province e Comuni dei compiti di conservazione e valorizzazione dei beni culturali, contenuta del Testo unico 1999/490, cfr. PASTURA, *Il Testo unico*, p. 617. Sull'art. 117 della legge costituzionale del 18 ott. 2001, n. 3 (*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*), che elenca le materie di legislazione concorrente, inclusi i beni culturali, cfr. CAMMELLI, *Il nuovo Titolo V della Costituzione*.

<sup>5</sup> Emanato con il decreto legislativo del 22 gen. 2004, n. 42, ma cfr. in particolare artt. 7, 30, 102.

<sup>6</sup> ARIOTI-BONELLA, *Gli archivi degli enti locali*, pp. 273, 283.

<sup>7</sup> Il link riservato agli Archivi del *Portale dei beni e delle attività culturali*, curato dalla Regione Campania e dalla RAI, comprendeva solamente i collegamenti ai cinque Archivi di Stato dei capoluoghi di provincia (vedi nota 2), per altro inseriti nella *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*.

<sup>8</sup> MARTINELLI, *L'intervento regionale*, pp. 64-65.



di analisi incontrovertibili<sup>9</sup>. Letteratura alla mano e in attesa che i dati riguardanti 392 Comuni campani su 543, già destinati all'«Anagrafe informatizzata degli Archivi italiani»<sup>10</sup>, siano immessi nel Sistema informativo unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA)<sup>11</sup>, sembra profilarsi il rischio che le «fonti negate» prima o poi scompaiano dal panorama delle testimonianze superstiti, utili per lo studio della storia del territorio regionale, per più motivi, alcuni dei quali: mancanza di una legge regionale in materia di conservazione e valorizzazione dei beni archivistici; numero insufficiente o assenza totale di figure professionali in organico negli archivi comunali; carenza di risorse finanziarie nei bilanci delle amministrazioni locali; sovraccarico di incombenze gravanti sulla Soprintendenza archivistica per la Campania; circolo vizioso tra diserzione degli archivi locali da parte dei ricercatori e demotivazione degli enti territoriali a garantirne la fruizione.

In questo quadro, l'iniziativa del libro – pur nella piena consapevolezza dei limiti dell'intervento – mira a tenere desta l'attenzione su fonti di prima mano, di diversa tipologia: da quelle frammentarie del tardo medioevo e della prima Età moderna, a quelle seriali dei secoli XIX e XX), tipiche degli archivi delle *Universitates* meridionali e irrinunciabili per la ricerca umanistica applicata allo studio del territorio. In effetti, i risultati dell'itinerario archivistico non hanno certamente il valore di una stima statistica, ma costituiscono pur sempre un'eloquente campionatura della ricchezza quantitativa e qualitativa delle scritture comunali campane.

Il punto di partenza del percorso attraverso il dedalo degli archivi comunali campani è stato l'archivio interno della Soprintendenza Archivistica per la Campania, alla luce del quale si è risaliti allo stato dei fondi a partire dalla metà degli anni Cinquanta del Novecento in avanti. Qui non si vuole mettere

---

<sup>9</sup> DE NEGRI, *Introduzione*, pp. 8-9; SESSA, *Il censimento*, pp. 75-76, 79-80.

<sup>10</sup> Sui presupposti e le prime fasi del progetto cfr. *Riprogettare «Anagrafe»*, pp. 376-379; ma per la rilevazione condotta dalle Soprintendenze sugli archivi comunali, *ivi*, pp. 389-392, 447.

<sup>11</sup> Il versamento è preannunciato in ARIOTI-BONELLA, *Gli archivi degli enti locali*, p. 282.

l'accento sul dato macroscopico del peggioramento progressivo delle condizioni delle scritture via via che ci si avvicina ai nostri giorni, quale emerge dal confronto tra le relazioni degli ispettori del secolo scorso e le schede aggiornate al 2017, anche se resta un argomento validissimo a sostegno dell'utilità della ricognizione che segue; né si mira a sottolineare la correttezza del metodo comparativo seguito dagli estensori. Piuttosto sembra opportuno porre in risalto come le relazioni, spesso inedite e redatte a uso amministrativo, rappresentino una traccia sicura e talora l'unica pista per ricostruire la storia esterna degli archivi comunali campani. I brani riportati a piene mani nell'apparato di note finiscono perciò con il delineare la cronologia di episodi di salvaguardia e di riordinamento degli ultimi settant'anni, con la quale la storia dei beni archivistici comunali campani non si esaurisce di certo, ma che si sostanzia, sotto il profilo istituzionale, dell'esercizio costante della vigilanza dello Stato sul patrimonio culturale degli enti locali e che si nutre, dal punto di vista della tenuta della società civile, dell'alacre operosità dei singoli.

### *1. La ricognizione dei dati*

Gli archivi storici dei quindici Comuni campani, dei quali seguono le schede, sono stati presi in esame sulla base della documentazione prodotta dalla Soprintendenza archivistica per la Campania e depositata presso il suo archivio interno<sup>12</sup>. Lì sono stati analizzati circa centocinquanta fascicoli relativi ai Comuni campani, la maggior parte dei quali erano un tempo compresi nella provincia storica di Terra di Lavoro e oggi

---

<sup>12</sup> È stato possibile consultare la documentazione con agio e ripetutamente, nei mesi di giugno e luglio 2007, presso Palazzo Marigliano di Napoli, all'epoca sede della Soprintendenza Archivistica per la Campania, grazie all'autorizzazione di studio concessa dall'allora Soprintendente, la dott.ssa Maria Rosaria de Divitiis, la quale accordò, per competenza e per condivisione del progetto scientifico, la richiesta di permesso inoltrata dalla dott.ssa Claudia Vultaggio, coordinatore del corso e-Learning 2007 della Facoltà di Lettere e Filosofia della Seconda Università degli Studi di Napoli, unitamente all'impegno di osservare il criterio di citare la fonte.

ricadenti nelle province di Napoli, di Benevento e di Caserta<sup>13</sup>. Dovendo prediligere un'area della regione su cui svolgere il censimento, sono stati tralasciati da subito i dossier riguardanti i Comuni delle province di Avellino e di Salerno, anche in considerazione del fatto che quelle aree non sono state del tutto trascurate nella letteratura del settore disciplinare<sup>14</sup>, com'è accaduto viceversa per Terra di Lavoro.

Per ciascun Comune è stata spogliata per intero la documentazione scaturita dall'attività di vigilanza e tutela sugli archivi storici svolta dai funzionari dell'Archivio di Stato di Napoli e dall'Archivio di Stato di Caserta dagli anni Cinquanta del secolo scorso ad oggi. In particolare, sono state studiate le relazioni delle ispezioni effettuate, con cadenza quasi decennale, dai funzionari della Soprintendenza campana, nelle quali vengono riportati, per ciascun archivio visitato, dati analitici rispetto allo stato di conservazione, ordinamento e consistenza dei fondi. Dalla selezione è emerso che soltanto diciotto Comuni su circa centocinquanta conservano documentazione storica, ancora potenzialmente accessibile agli studiosi. Si tratta di tre Comuni in provincia di Benevento (Airola, Sant'Agata dei Goti e Solopaca), di dieci Comuni in provincia di Caserta (Aversa, Caiazzo, Capua, Cesa, Maddaloni, Marcianise, Piedimonte Matese, Sessa Aurunca, Santa Maria Capua Vetere e Teano) e di cinque Comuni in provincia di Napoli (Acerra, Afragola, Casalnuovo, Nola e Pomigliano d'Arco). Per ciascuno dei diciotto Comuni dei quali è stata accertata l'esistenza di un archivio storico, sono state raccolte le informazioni bibliografiche a stampa e/o reperibili attraverso i siti web dedicati all'archivistica campana e alle istituzioni preposte alla conservazione del patrimonio documentario<sup>15</sup>.

A questo punto sono stati stabiliti i contatti preliminari ai sopralluoghi con i responsabili degli archivi dei diciotto Comuni

---

<sup>13</sup> Per i limiti amministrativi, cfr. DE GENNARO, *La circoscrizione*.

<sup>14</sup> Messa a punto recente sulla bibliografia esistente è *Le fonti archivistiche*, nn. 197, 1321, 1933, 1957, 2041, 2810, 3149, alla quale vanno aggiunte le schede di dieci Comuni salernitani immesse in <<http://siusa.archivi.beniculturali.it>> [consultato il 7 gennaio 2017].

<sup>15</sup> Punto di partenza è il *Repertorio delle fonti bibliografiche*.

proprietari di documentazione storica, i quali, per altro, hanno competenze gestionali e direttive per lo più (nel 75% dei casi) anche sulle biblioteche comunali. È emerso così che solo tredici dei diciotto Comuni individuati posseggono documentazione storica parzialmente visionabile. Sono i seguenti: Acerra, Afragola, Airola, Aversa, Caiazzo, Capua, Casalnuovo, Maddaloni, Marcianise, Piedimonte Matese, Sant'Agata dei Goti, Santa Maria Capua Vetere e Teano. Non è stato possibile, invece, accedere all'Archivio storico del Comune di Sessa Aurunca, di cui, tuttavia, è stata redatta una scheda sintetica basata su informazioni bibliografiche; mentre, per i casi degli archivi storici dei Comuni di Cesa, Nola, Pomigliano d'Arco e Solopaca è stato impossibile reperire informazioni verificabili *in situ* e insufficienti sono le informazioni bibliografiche utili alla redazione di schede, seppur sintetiche. Nel caso di Benevento, infine, la scheda contenuta in questo volume sintetizza i dati raccolti nel 2013 per un'altra attività di censimento che mirava a rintracciare e descrivere sommariamente le fonti medievali e moderne dei centri del Mezzogiorno continentale<sup>16</sup>.

## 2. I sopralluoghi

I sopralluoghi presso gli archivi comunali sono avvenuti dopo che sono state inoltrate ai Sindaci le richieste scritte di accesso ai fondi documentari<sup>17</sup>. Per Acerra, Maddaloni, Sant'Agata dei Goti e Casalnuovo è stata sufficiente una sola visita di studio, ma per i restanti archivi i sopralluoghi sono stati portati a

---

<sup>16</sup> I sopralluoghi effettuati presso il Museo del Sannio, sede dell'archivio storico, furono svolti nella primavera del 2013, nell'ambito del progetto Hist.Ant.Art.SI, finanziato dall'European Research Council e coordinato da Bianca de Divitiis. La scheda su Benevento è consultabile al seguente URL: <<http://db.histantartsi.eu/web/login.do?method=login>> [consultato il 10/12/2017].

<sup>17</sup> Le domande di studio sono state inviate per conoscenza anche alla Soprintendenza archivistica per la Campania che ha provveduto, a sua volta, a convalidarle con un visto di autorizzazione. Il Soprintendente archivistico ha inoltre rilasciato un'autorizzazione alla consultazione dei fondi storici comunali, valida per tutti i Comuni campani (Prot. n. 1849/VIII.3 dell'11 luglio 2007). Le date dei sopralluoghi sono state concordate con i responsabili dell'archivio del Comune, oppure, al caso, con i responsabili della biblioteca comunale.

termine mediamente in non meno di due settimane, sia per l'abbondanza della documentazione, sia, soprattutto, per la carenza di mezzi di corredo; com'è accaduto, per esempio, presso i Comuni di Aversa, Benevento e Capua, che conservano ancora un prezioso patrimonio documentario poco noto.

I funzionari comunali hanno assicurato la loro collaborazione nelle operazioni di raccolta dei dati. Ciò nonostante, non è stato sempre possibile procedere alla consultazione sistematica e capillare delle unità. Cosicché, in presenza di scritture integre, dei fondi archivistici sono stati stabiliti l'esistenza, l'origine, le vicende esterne degli ultimi anni, gli estremi cronologici, lo stato di conservazione e, quando possibile, la consistenza delle carte; al contrario, in caso di pessimo stato di conservazione delle carte, sono stati registrati solamente i dati d'ordine generale, ossia l'ente produttore, l'oggetto e gli estremi cronologici.

Le operazioni di spoglio e di ricognizione hanno permesso di redigere *ex novo* inediti mezzi di corredo, quali elenchi e inventari cronologici, utili a qualsivoglia studioso per la consultazione delle scritture comunali. È il caso di Aversa, il cui archivio comunale non era provvisto di nessun inventario, a parte un elenco scriteriato di documenti, a fronte di una documentazione storica abbondante e per di più appartenente a enti sia laici, sia ecclesiastici. È pure il caso di Capua, ove è stato ricostruito il fondo pergameneo di provenienza comunale e sono stati messi in luce tanto il fondo antico della Città di Capua quanto il fondo ex ECA (contenente documentazione storica sulle confraternite e istituzioni assistenziali capuane). È accaduta la stessa cosa, infine, a Marcianise, dove sono stati compilati i primi elenchi dei fondi archivistici degli ex ECA (fondo pergameneo, AGP, Chiese ed enti soppressi, Congregazione di carità, ECA).

### *3. Descrizione degli archivi storici*

La scheda utilizzata per la descrizione di ciascun archivio è in parte ispirata al progetto SIUSA (Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche), elaborato dalla Direzione Generale per gli Archivi e dal Centro di ricerche informatiche

per le discipline umanistiche “Signum” della Scuola Normale Superiore di Pisa, che costituisce il punto di accesso primario per la ricerca sul patrimonio archivistico non statale pubblico e privato, conservato al di fuori degli Archivi di Stato. In SIUSA sono descritti i complessi archivistici con le articolazioni interne, i soggetti che hanno prodotto la documentazione nello svolgimento della loro attività (enti, persone e famiglie), nonché i soggetti che conservano gli archivi.

Le condizioni di conservazione degli archivi storici dei Comuni campani selezionati sono state in buona parte descritte a spoglio delle scritture avvenuto. Il grado di analiticità delle schede varia comprensibilmente, a seconda della consistenza e fruibilità di ogni singolo archivio. In linea generale, esse forniscono, nell'ordine, le seguenti informazioni: dati sull'accesso alla documentazione, breve storia dell'archivio ed elenco dei principali fondi archivistici conservati. Nel caso di dieci archivi sono stati redatti elenchi di consistenza e/o inventari cronologici dei pezzi, consultabili nelle relative dieci Appendici, collocate nella seconda parte del volume.

#### 4. *Gli archivi storici degli enti assistenziali*

Gli archivi comunali studiati conservano talvolta i fondi archivistici degli ex ECA, ossia la documentazione storica relativa alle istituzioni assistenziali laiche e religiose attive sul territorio nel corso dei secoli; particolarmente preziosa perché in questi archivi aggregati è compresa la documentazione più antica dell'archivio comunale (*e.g.*: Aversa, Capua e Teano) o addirittura è conservata la sola documentazione comunale superstite (*e.g.*: Airola e Marcianise).

Come è noto, nel 1862 furono create le Congregazioni di carità, enti necessari in ogni Comune, nei quali vennero concentrandosi, per soppressione o fusione, patrimoni e archivi di antiche istituzioni caritative<sup>18</sup>. Migliaia di pezzi archivistici,

---

<sup>18</sup> La legge 3 agosto 1862, n. 753, resa esecutiva col Regolamento approvato con R.D. 27 novembre 1862, n. 1007, dispose l'istituzione in ogni Comune d'Italia della Congregazione di carità. Sulle vicende legislative degli istituti assistenziali postunitari cfr. CARUSO, *Gli Archivi degli ECA*, p. 27. Per

alcuni risalenti anche ai secoli XIII e XIV, prodotti da ospedali, ospizi, orfanotrofi, brefotrofi, dotazioni o maritaggi, monti di pietà, monti frumentari, istituti di educazione e d'istruzione, e gli archivi che a questi enti erano venuti affiancandosi nel corso degli anni, subirono pertanto, all'indomani dell'Unità, uno spostamento logistico e un riassetto conservativo radicali. Dalle sedi in cui erano stati prodotti confluirono nell'istituendo archivio della Congregazione di carità e vennero a formare, per ogni Comune, un *corpus* unico nel suo genere in cui era racchiusa la quasi totalità delle fonti documentarie preunitarie relative all'assistenza e alla beneficenza<sup>19</sup>. Agli atti preunitari, emanati dalle Opere pie e conservati nella sede della Congregazione, vennero ad aggiungersi le carte prodotte dalla Congregazione di carità nell'espletamento delle sue funzioni, mantenendo rigorosamente separati patrimonio e gestione di ogni Opera pia amministrata. Sotto il profilo archivistico, pertanto, la struttura dell'archivio prevedeva tante sezioni quanti erano gli enti amministrati.

La denominazione «Opera pia», adottata nel 1862 dalla legislazione italiana, fu mutata nel 1890 in quella di «Istituzioni Pubbliche di Beneficenza» (IPB)<sup>20</sup> e infine, nel 1923, in quella di «Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza» (IPAB)<sup>21</sup>. A distanza di pochi anni, un ulteriore provvedimento legislativo riorganizzò la materia. Con la legge del 3 giugno 1937, n. 847, le

---

un quadro generale sulla documentazione degli enti assistenziali italiani, in particolare del Mezzogiorno continentale, si rimanda al capitolo contenuto in MARINO, *Ospedali e città*, pp. 77-106.

<sup>19</sup> In alcuni casi, unitamente alle carte prodotte da tali istituzioni nell'espletamento dei loro fini, furono versati alle Congregazioni atti di natura privata, per lo più facenti parte di archivi di famiglie o di persone che per disposizione testamentaria legavano l'intero patrimonio all'istituto che esse stesse intendevano erigere, cfr. *Le istituzioni pubbliche di assistenza*, p. 18.

<sup>20</sup> Le IPB furono istituite con la legge del 17 luglio 1890, n. 6972. In forza di essa, le Opere pie furono sottoposte a penetranti controlli, anche di merito, da parte dello Stato e furono meglio definite l'organizzazione e la finalità delle Congregazioni di carità, che divennero l'istituto elemosiniero per eccellenza poiché in esse si concentrò la quasi totalità delle attività di beneficenza svolte sul territorio comunale.

<sup>21</sup> Con il R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841, fu aggiunta la parola «assistenza» accanto a «beneficenza».

Congregazioni di carità vennero definitivamente soppresse e al loro posto furono istituiti gli ECA (Enti Comunali di Assistenza)<sup>22</sup>, con lo scopo di assistere gli indigenti e le famiglie che si trovassero «in condizioni di particolare necessità»<sup>23</sup>. In conseguenza di tali disposizioni, gli ECA assorbitono tutti gli archivi delle Congregazioni di carità e tutti gli atti di quelle Opere pie lì versati (quando l'istituzione risultava concentrata nell'amministrazione di una Congregazione)<sup>24</sup>. Agli atti prodotti dalle ex Congregazioni rimasero in tal modo unite le scritture degli ECA finché, nel 1978, gli enti di entrambi i tipi furono soppressi. Di conseguenza un'ingente massa documentaria fu affidata o avrebbe dovuto esserlo ai Comuni. Senonché la maggioranza dei Comuni incontrava già allora notevoli difficoltà per la conservazione del proprio archivio<sup>25</sup>.

È un dato acquisito che gli archivi delle istituzioni assistenziali costituiscano una fonte primaria per indagare ed approfondire momenti cruciali della formazione dell'Italia moderna e contemporanea<sup>26</sup>. Di fatto l'amministrazione

---

<sup>22</sup> Gli ECA svolgevano la loro attività sotto la disciplina delle leggi del 17 luglio 1890, n. 6972, e 18 luglio 1904, n. 390, dei regi decreti 4 febbraio 1923, n. 214, e 30 dicembre 1923, n. 284, nonché delle leggi 17 giugno 1926, n. 1187, e 4 marzo 1928, n. 413. Per approfondimenti su tali passaggi legislativi, si rimanda a DOTTI, *Gli archivi ECA di Chiari*, p. 101.

<sup>23</sup> Art. 1 della legge 3 giugno 1937, n. 847. A riguardo, cfr. CARUSO, *Gli Archivi degli ECA*, p. 25.

<sup>24</sup> L'archivio di ciascun Ente Comunale di Assistenza ha così raccolto le scritture formatesi presso di sé da quando, in forza della legge del 1937, è stato istituito e dell'archivio della Congregazione di carità alla quale è succeduto. Inoltre, a norma in particolare dell'art. 7 della stessa legge, ha potuto assorbire al caso gli archivi delle istituzioni di beneficenza fuse con esso.

<sup>25</sup> Non a caso, perciò, l'art. 32 della legge archivistica del 1963 dispone che gli archivi degli enti estinti debbano essere versati nei competenti Archivi di Stato, a meno che non si ravvisi la necessità «del trasferimento in tutto o in parte, ad altri enti pubblici». D.P.R. del 30 set. 1963, n. 1409, art. 32, *Archivi degli enti estinti*, in «Gazzetta ufficiale», 31 ottobre 1963, n. 285.

<sup>26</sup> *Le istituzioni pubbliche di assistenza*, p. 11. Dalla Regione Emilia Romagna è stata pure realizzata una prima indagine conoscitiva sui beni delle Opere pie, pertanto, cfr. *Primi elementi di conoscenza*. A questo lavoro di ampio respiro che, oltre a prendere in esame i beni immobili e quelli di interesse storico-artistico, ha rivolto particolare attenzione al patrimonio archivistico-bibliografico, sono seguiti altri di analogo spessore: PELEGATTI, *L'archivio*, pp. 105-115; ATTANASIO, *Il patrimonio archivistico*, pp. 381-393;



archivistica ha subito i provvedimenti legislativi che hanno soppresso buona parte delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza<sup>27</sup>. Come pure, le resistenze a realizzare materialmente i versamenti, opposte da parte degli Archivi di Stato, per motivi di ordine organizzativo, e da parte degli enti comunali, nell'intento di conservare presso le loro sedi testimonianze utili per la storia locale, hanno fatto della questione dell'ordinamento e della tutela dei fondi ECA un caso dell'Archivistica italiana, in generale<sup>28</sup>, e campana, in particolare<sup>29</sup>.

Tuttora rimane grave la difficoltà di consultare le scritture conservate presso gli archivi degli enti autonomi campani, nonostante il varo dei provvedimenti legislativi del 1990 di riconoscimento della potestà statutaria alle comunità locali e della ridefinizione del diritto di accesso<sup>30</sup>. La ricerca sugli ordinamenti delle confraternite di assistenza non può prescindere, d'altra parte, dalla consultazione sistematica dei fondi archivistici delle Opere pie, che conservano, se non proprio testimonianze risalenti al medioevo, per lo meno le *platee* sei e settecentesche, ovvero i volumi manoscritti redatti dagli enti di appartenenza, che riportano la cronistoria degli istituti elencando e descrivendo anche le proprietà<sup>31</sup>.

SALVATORE MARINO

MARIA ELISABETTA VENDEMIA

---

REGIONE LAZIO, *Le istituzioni pubbliche*; REGIONE PIEMONTE, *Le IPAB*; REGIONE LOMBARDIA, *Gli archivi*. Per altri utili riferimenti bibliografici, cfr. *Le istituzioni pubbliche di assistenza*, pp. 11-35.

<sup>27</sup> Il riferimento è al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616. «Il decreto sopprimeva una parte di quelle istituzioni, conferendo ai Comuni le funzioni della beneficenza pubblica»: CARUCCI, *Le fonti*, pp. 87-88.

<sup>28</sup> GRISOLI, *Legislazione*, pp. 269-271; CARUCCI, *Le fonti*, pp. 88-92.

<sup>29</sup> IANNITTO, *Gli archivi*, p. 131, osserva, ad esempio, che l'archivio ECA di Capua è depositato presso il Museo Campano, senza ordinamento; ma sullo stato della documentazione degli archivi delle Opere pie cfr. ALLOCATI TRAMONTANO, *Gli archivi*, p. 200.

<sup>30</sup> Un bilancio degli effetti delle leggi 142 e 241 del 1990 è in SESSA, *Il censimento*, pp. 74-75; e, in sintesi, in EAD., *Le fonti negate*, p. 143.

<sup>31</sup> Ne sono un esempio le *platee* dell'Annunziata di Aversa, Marcianise e Teano, registrate nelle rispettive schede del presente volume.

**Mappa degli archivi storici dei Comuni campani  
censiti nel presente volume**



*Come si vede dal grafico, questo contributo si concentra esclusivamente sull'area settentrionale della Campania (attuale provincia di Caserta e una parte delle province di Benevento e Napoli).*

## **ABBREVIAZIONI E SIGLE**

- ACAf = Archivio storico del Comune di Afragola  
ACBn = Archivio storico del Comune di Benevento  
ACCa = Archivio storico del Comune di Casalnuovo  
AGP = *Ave Gratia Plena*  
ASAC = Archivio interno della Soprintendenza archivistica per la Campania  
ASBn = Archivio di Stato di Benevento  
ASN = Archivio di Stato di Napoli  
ASRm = Archivio di Stato di Roma  
B./bb. = busta/buste  
BCBn = Biblioteca Capitolare di Benevento  
BCM = Biblioteca comunale di Marcianise  
BMC = Biblioteca del Museo Campano  
C./cc. = carta/carte  
Ctg. = categoria  
DPGRC = decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania  
DPR = decreto del Presidente della Repubblica  
ECA = Ente/i comunale/i di assistenza  
Fasc./Fascc. = fascicolo/fascicoli  
F./ff. = foglio/fogli  
Fig./Figg. = figura/figure  
IPAB = Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza  
IPB = Istituzione pubblica di beneficenza  
LR = Legge regionale  
N./nn. = numero/numeri  
Perg. = pergamena  
R = *recto*

RD = regio decreto

Reg./regg. = registro/registri

Segn. = segnatura

SABC = Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania

Sec./secc. = secolo/secoli

SIUSA = Sistema informativo unificato per Soprintendenze archivistiche

Tit. = titolo

V = *verso*

**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ACERRA<sup>1</sup>**

**Indirizzo:** piazza Castello Baronale 36, 80011 – Acerra (Na)

**Tel/fax:** 081/5201938

**Responsabile:** dott.ssa Maria Laudando

**Accesso:** attualmente chiuso per lavori di restauro del Castello; *orari di apertura:* da definire alla riapertura

**Servizi:** una sala per la consultazione dei documenti; *strumenti di corredo:* in corso di elaborazione; *servizi di riproduzione:* su richiesta sono consentite la microfilmatura e la riproduzione fotografica dei documenti con attrezzatura dell'utente

L'archivio storico del Comune di Acerra è conservato al secondo piano del Castello Baronale, dove ha sede anche la Biblioteca comunale (v. Fig. 1). Allo stato attuale (gennaio 2017), il Castello è interessato da un progetto di riqualificazione ambientale del centro storico di Acerra, per cui l'Archivio e la Biblioteca comunale sono momentaneamente inaccessibili. I lavori di restauro riguardanti il Castello termineranno a breve ed entro giugno del 2017 sarà di nuovo possibile accedervi<sup>2</sup>

La documentazione conservata è povera e l'ordinamento delle poche serie archivistiche superstiti è ancora in corso. Non si sa di preciso quando e come si sia dispersa la gran parte delle carte comunali<sup>3</sup>. I pochissimi documenti relativi al primo cinquantennio del Novecento consultabili sono raccolti in due serie archivistiche: *Conti consuntivi* (1903-1948) e *Deliberazioni della Giunta comunale* (1944-1953).

---

<sup>1</sup> Scheda di Salvatore Marino, aggiornata al 12 gennaio 2007.

<sup>2</sup> Per i lavori di restauro riguardanti il Castello Baronale cfr. anche l'articolo apparso su *Il Giornale dell'Architettura*, disponibile all'URL: <http://ilgiornaledellarchitettura.com/web/2012/03/03/ad-acerra-restaurato-il-castello-sopra-il-teatro>.

<sup>3</sup> Non è stato rinvenuto presso l'Archivio interno della Soprintendenza Archivistica per la Campania il fascicolo relativo alle ispezioni presso l'Archivio del Comune di Acerra.



**Fig. 1.** Portale di accesso del Castello baronale di Acerra, sede dell'Archivio storico e della Biblioteca Comunale.

**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AFRAGOLA<sup>4</sup>**

**Indirizzo:** via Firenze 33, 80021 – Afragola (Na)

**Tel/fax:** 081/8529718; 081/8529709

**E-mail:** [m.tamarindo@comune.afragola.na.it](mailto:m.tamarindo@comune.afragola.na.it)

**Responsabile:** Maddalena Tamarindo

**Accesso:** libero, con documento di identità; *orari di apertura:* da lunedì a venerdì, h 8.30-13.30; martedì e giovedì, h 15.00-18.00

**Servizi:** una sala per la consultazione dei documenti; *strumenti di corredo:* sono a disposizione degli utenti due inventari; *servizi di riproduzione:* su richiesta sono consentite la microfilmatura e la riproduzione fotografica dei documenti con attrezzatura dell'utente

Il moderno edificio della Biblioteca comunale di Afragola ospita anche le scritture dell'Archivio storico del Comune. I documenti, raccolti in fascicoli e faldoni, sono custoditi in armadi blindati e collocati al piano terra dell'edificio. Si tratta di documentazione abbastanza lacunosa, la sola sopravvissuta agli anni di totale abbandono dell'archivio storico. Di recente l'Amministrazione comunale ha provveduto a risanare il proprio patrimonio documentario attraverso interventi di recupero e riordino delle carte superstiti. L'Archivio storico, oggi liberamente accessibile, mette a disposizione degli studiosi un'ampia sala di lettura e due inventari dei documenti.

**Storia dell'archivio**

Nel corso del XX secolo, l'archivio storico del Comune è stato oggetto di tentativi di ordinamento, parzialmente portati a termine, che hanno alterato le serie originarie. Se a ciò si aggiunge il fatto che negli ultimi cinquant'anni i documenti sono stati conservati in pessime condizioni ambientali, tali da determinarne la parziale dispersione, si può comprendere quanto lacunoso si presenti oggi il patrimonio superstite.

Già nel 1954 il complesso documentario risultava depauperato delle scritture più antiche, ma in compenso conservava l'archivio dello stato civile, a partire dal 1809, e un'abbondante

---

<sup>4</sup> Scheda di Salvatore Marino, aggiornata il 9 gennaio 2017.

documentazione postunitaria<sup>5</sup>, sebbene destinata a deteriorarsi, giacché non custodita in modo appropriato<sup>6</sup>. Negli anni successivi all'ispezione la situazione non migliorò; solo nel 1963 si tentò un riordino delle carte, ma la mancanza di personale non consentì il completamento dei lavori.

Nel 1993, per effetto di un'ispezione della Soprintendenza archivistica per la Campania presso l'Archivio storico e di deposito, le attività di ordinamento delle carte furono riavviate e fu redatto un primo elenco di consistenza<sup>7</sup>, che, seppur parziale, si è rivelato utile in occasione dell'ultimo intervento di ordinamento, conclusosi nel 2002<sup>8</sup>.

---

<sup>5</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 35bis, fasc. 2, *Relazione dell'ispezione dell'archivio storico del Comune di Afragola effettuata il 13 settembre 1954 (Antonio Allocati)*, nella quale è elencata la documentazione superstite: «(...) nulla del periodo borbonico; moltissime carte varie dal 1860; dieci volumi di deliberazioni dal 1866; catasto del 1878; le carte riguardanti il periodo posteriore al 1916 sono raccolte in duemila fascicoli circa, riuniti sotto le quindici categorie. L'archivio di stato civile dal 1809». Notizie sullo stato di conservazione dell'archivio sono contenute in una lettera del Soprintendente Angelo Caruso al Sindaco di Afragola, per cui si veda ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 35bis, fasc. 2, *Lettera del Soprintendente Angelo Caruso al Sindaco di Afragola (giugno 1960)*, nella quale si richiedeva di effettuare la divisione tra gli atti dell'archivio corrente, di deposito e storico e, infine, di riordinare e inventariare gli atti.

<sup>6</sup> In quegli anni l'archivio era depositato presso alcuni locali comunali privi di custodia; al riguardo cfr. ACAf, *Inventario dell'Archivio storico del Comune di Afragola*, p. 8.

<sup>7</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 35bis, fasc. 2, *Ispezione del luglio 1993 (Stefania d'Aquino Caramanico)*. Si riportano qui di seguito le serie archivistiche sulle quali intervenne la funzionaria della Soprintendenza archivistica: «*Registri delibere Giunta (1817-1972); Registri delibere del Consiglio (1866-1968); Indici della Giunta e del Consiglio (1940-1971); Registri delibere del Sindaco (1944-1946); Registri delibere del Podestà (1927-1943); Indice registri del Podestà (1927-1930); Registri Commissario straordinario (1911); Raccolta dei fogli catastali (1925-1932); Registri elenco strade (1933-1961); Raccolta conti consuntivi (1937-1973); Registri atti di nascita (1809-1865); Registri adozioni (1809); Certificati dei battesimi (1849); Registri atti di matrimonio (1809-1898); Registri promesse di matrimonio (1853-1846); Registri atti di morte (1809-1900); Registri atti di cittadinanza (1867-1875); Registri atti diversi (1826-1865); Registri atti di nascita (1866-1993); Pandette nascita (1809-1993); Registri atti di matrimoni (1866-1993); Indice atti di matrimonio (1810-1955); Registri atti di morte (1800-1993); Indice atti di morte (1809-1980)*».

<sup>8</sup> L'intervento di riordino ha dato luogo dapprima alla separazione delle carte dell'archivio storico da quelle di deposito, poi, alla schedatura delle singole unità archivistiche rinvenute presso il soffitto della casa comunale in condizione di disordine e abbandono. Una descrizione accurata dell'intervento



**Fondi archivistici**

## a) Archivio storico municipale (1813-1959)

Fanno parte di questo fondo tutti i documenti prodotti o comunque gestiti, nell'ambito delle attività amministrative, dal Municipio di Afragola. L'attuale riordinamento suddivide le scritture in tre parti distinte, in base a tre periodi storici, ossia: "Francese e Restaurazione" (1813-1860), quello relativo al "Regno d'Italia" (1861-1946) e, infine, il periodo della "Repubblica", con documentazione a partire dal 1946 (per l'elenco delle serie si v. App. I.1).

## b) Archivio ex ECA (1883-1953)

L'archivio storico dell'Ente Comunale di Assistenza di Afragola, come per altri Comuni italiani, contiene la documentazione relativa agli enti assistenziali soppressi che, nel corso degli anni, hanno operato sul territorio comunale. Il sub-fondo prende il nome dall'ultimo ente soppresso, il cui archivio è divenuto di proprietà del Comune (per l'elenco delle serie si v. App. I.2).

---

di riordino è contenuta nell'introduzione archivistica all'inventario dei documenti, redatto dalla dott.ssa Tiziana Zaccagnino nel dicembre 2002. Al riguardo cfr. ACAf, *Inventario dell'Archivio storico del Comune di Afragola*, pp. 8-11.



**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AIROLA<sup>9</sup>**

**Indirizzo:** via Portisi, 1, 82011 – Airola (Bn)

**Tel/fax:** 0823/711844

**Responsabile:** dott. Maurizio Bello (Ufficio Cultura del Comune)

**Accesso:** su richiesta e con autorizzazione del Comune di Airola; *orari di apertura:* da lunedì a venerdì, h 8.00-14.00; martedì e giovedì 16:00-18:00

**Servizi:** una sala per la consultazione dei documenti; *strumenti di corredo:* inesistenti; *servizi di riproduzione:* su richiesta è consentita la riproduzione fotografica dei documenti con attrezzatura dell'utente

Presso la nuova sede della Biblioteca comunale e del Museo civico di Airola è conservato il modesto fondo archivistico degli enti assistenziali del territorio. L'Archivio storico del Municipio, invece, è depositato in altri locali comunali e a breve ne è previsto il trasferimento presso la sede della Biblioteca comunale<sup>10</sup>. Si tratta di documentazione molto lacunosa, della quale possiamo fornire solo scarse informazioni.

**Storia dell'archivio**

Fino al 1980, data di soppressione dell'ECA di Airola e del trasferimento dell'archivio storico presso il Comune, i documenti dell'ente assistenziale risultavano in buono stato di conservazione e l'ordinamento delle carte appariva accettabile. Sappiamo che nel 1957 l'archivio ex ECA conservava presso la propria sede 320 pezzi<sup>11</sup>. Dopo il sisma del 1980, la documentazione, già precedentemente trasferita nei locali del Comune, risultava molto

---

<sup>9</sup> Scheda di Salvatore Marino, aggiornata al 10 gennaio 2007.

<sup>10</sup> Dei due nuclei superstiti, quello dell'ex ECA e del Comune, non abbiamo strumenti di corredo o di guida che consentano una descrizione adeguata dei documenti o almeno delle serie.

<sup>11</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 14, fasc. 1, *Ispezione dell'archivio ex ECA. del 7 novembre 1957*: «tra gli atti più antichi si segnalano: diploma del cardinale Oliviero Carafa (1473); fascicolo di copie di istrumenti (1593); registro del Conservatorio di Aracoeli in Airola (1620-1642); platea della chiesa di San Carlo (1692); pergamena sull'obbligo di celebrare messa (1757); stato di variazione dei beni dell'Annunziata (1828-1829); conti dell'Annunziata (1862-1954); registri di sorteggio dei maritaggi (1677-1834), registri di deliberazioni (1876-1954); pratiche amministrative, contabilità e personale (1900-1954)».

compromessa, specialmente quella più antica<sup>12</sup>. Dopo circa dieci anni si provvide al recupero parziale delle scritture, trasferendo quelle dell'ex ECA dai locali dell'ex carcere comunale alla Biblioteca e Museo civico di Airola<sup>13</sup>, mentre l'Archivio storico del Municipio è rimasto in gran parte non accessibile perché abbandonato.

### **Fondi archivistici**

#### a) Archivio storico municipale (1809-1967)

I pochi dati raccolti si riferiscono a una relazione seguita all'ispezione archivistica del 1993<sup>14</sup>, nella quale sono segnalate le seguenti sei serie archivistiche: *Atti di nascita* (dal 1809); *Atti di matrimonio* (dal 1814); *Atti di morte* (dal 1832); *Deliberazioni del Consiglio* (1912-1952); *Deliberazioni della Giunta* (1943-1960); *Deliberazioni del Podestà* (1932-1934).

#### b) Archivio ex ECA (1473-1904)

I documenti, racchiusi in 63 faldoni, sono sistemati in una sala della Biblioteca comunale e fanno riferimento all'amministrazione degli istituti assistenziali di Airola<sup>15</sup>. In una scaffalatura con vetrina, invece, sono conservate due platee: la prima della chiesa di San Carlo (1691-1870), la seconda dell'Annunziata (1652-1835). Nel Museo, infine, è impropriamente esposto un documento pergamenaceo del 1473; si tratta dell'atto con cui il cardinale Oliviero Carafa, legato di Sisto IV, donò all'Annunziata la chiesa di Santa Caterina, con tutti i suoi beni.

---

<sup>12</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 14, fasc. 1, *Ispezione del 18 febbraio 1988 (A. Muraglia)*, pp. 6-12; p. 7: «A seguito del sisma del 1980, la documentazione più antica, cioè quella anteriore al 1861, ha subito i danni maggiori».

<sup>13</sup> I documenti dell'ex ECA furono raccolti dall'impiegato comunale Maurizio Bello, cui va il merito di aver salvato almeno la documentazione più antica del fondo archivistico.

<sup>14</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 14, fasc. 1, *Ispezione del 28 settembre 1993 (Aldo Santamaria)*.

<sup>15</sup> Vi troviamo, ad esempio: il *Libro dei maritaggi della SS. Annunziata* (1686-1737), i registri dei conti e delle delibere dell'AGP-S. Carlo (1870-1890), gli atti e i conti della Congrega di carità (1863-1904).

**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AVERSA<sup>16</sup>**

**Indirizzo:** piazza Santulli, Palazzo Gaudioso, 81031 – Aversa (Ce)

**Tel./fax:** 081/8901239

**E-mail:** [biblioteca.parente@gmail.com](mailto:biblioteca.parente@gmail.com)

**Responsabile:** dott. Enrico dello Iacono; **impiegate:** Gemma Ronza, Domenica Minerva e Rosa Mormile

**Accesso:** su richiesta e con lettera di presentazione; **orari di apertura:** da lunedì a venerdì, h 8.00-14.00; martedì e giovedì, h 14.30-17.30

**Servizi:** due sale per la consultazione dei documenti; **strumenti di corredo:** esiste un inventario sommario dei documenti relativi al fondo *Archivio storico municipale*, ma mancano gli inventari o gli elenchi degli altri fondi; **servizi di riproduzione:** su richiesta sono consentite la microfilmatura e la riproduzione fotografica dei documenti con attrezzatura dell'utente; fotocopie in numero limitato

L'Archivio storico, assieme alla Biblioteca comunale "G. Parente", dal 2007 ha sede presso il rinascimentale Palazzo Gaudioso (si veda Fig. 2). I documenti sono conservati in gran parte al piano terra dell'edificio, a eccezione di quelli più antichi (fondo *Atti antichi della Città di Aversa* e fondo *Ave Gratia Plena*), che sono conservati in due distinte sale al primo piano dell'edificio.

L'intero complesso archivistico abbraccia cinque secoli di storia (secoli XVI-XX) con documentazione relativa non solo all'attività amministrativa del Comune, ma anche agli enti laici ed ecclesiastici che nel tempo hanno operato sul territorio aversano.

**Storia dell'archivio**

Negli ultimi cinquant'anni l'archivio aversano ha subito perdite di documenti causate sia da una cattiva conservazione delle carte, sia dai trasferimenti da una sede all'altra del Comune; ciò ha dato luogo alla dispersione o, peggio ancora, al saccheggio della documentazione più antica relativa all'amministrazione della città.

Sappiamo che nel 1951 l'archivio storico era depositato in un vano adiacente all'abitazione del personale di custodia del

---

<sup>16</sup> Scheda di Salvatore Marino, aggiornata al 9 gennaio 2017.

Municipio. La consistenza dell'archivio era stimata intorno alle cinquecento unità archivistiche, tra volumi manoscritti, registri e fasci<sup>17</sup>, per poi ridursi sensibilmente a trecento unità già nel 1959<sup>18</sup>.

Nel dicembre del 1971 fu effettuato un primo e parziale ordinamento delle carte, precisamente quelle che alla data si trovavano presso la sede del Municipio, situata in piazza del Plebiscito. Dalla relazione finale, redatta dagli archivisti incaricati del riordino dell'archivio<sup>19</sup>, apprendiamo che le scritture si presentavano in pessimo stato di conservazione e che per questo furono dapprima trasferite presso il Convento di San Domenico, nelle sale attigue alla Biblioteca comunale, poi riordinate in base al titolario di classificazione degli archivi comunali (1897), quindi sistemate in 952 faldoni numerati, mentre un altro nucleo non analizzato fu racchiuso in altri 531 faldoni<sup>20</sup>. Inoltre, sempre dalla relazione finale, veniamo a conoscenza che all'archivio aversano era aggregata documentazione relativa a undici municipi dell'agro aversano (Carinaro, Casapesenna, Ducenta, Frignano Maggiore, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Parete, San Cipriano, San Marcellino, Trentola e Vico di Pantano) e che presso la Biblioteca comunale erano conservati tre importanti manoscritti dei secoli XVI-XVIII, oggi dispersi, contenenti le copie notarili di privilegi,

---

<sup>17</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 23, fasc. 5, *Ispezione del 29 maggio 1951 (Alfonso Silvestri)*: «(...) da un sommario esame, non essendovi inventario degli atti, che pure in epoca non remota dovevano essere ben ordinati, come confermano le nomenclature e gli anni segnati sul dorso dei volumi, ho constatato che i documenti stessi vanno dal principio del secolo XVII al 1860 (...) e formano la consistenza valutabile in circa cinquecento volumi e fasci».

<sup>18</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 23, fasc. 5, *Ispezione del 3-4 giugno 1959 (Adriana Ballanti)*, p. 3: «Esiste un nucleo di circa trecento volumi e registri del '600 e '700 che viene denominato archivio storico». Al riguardo si veda anche *Ispezione del 28-29 luglio 1966 (Elisa Allocati)*, p. 2, nella quale è confermata la consistenza in circa trecento unità archivistiche, tra volumi e registri; in più si apprende che alla data le carte si trovavano presso San Domenico, precisamente al primo piano della sede della scuola elementare e della Biblioteca.

<sup>19</sup> Il gruppo di lavoro era costituito da Adriana Carnevale, Maria Luisa Barbini, Giulio Raimondi e Michele Spinelli. Al riguardo si veda ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 23, fasc.5, *Relazione sul parziale ordinamento e inventariazione delle scritture dell'archivio del Comune di Aversa*, datata dicembre 1971 e a firma di Maria Luisa Barbini.

<sup>20</sup> Ivi, cc. 1 e 2.

concessioni, statuti e altri documenti riguardanti la città di Aversa<sup>21</sup>. L'anno successivo, cioè nel 1972, il Sovrintendente dell'epoca, Angelo Caruso, riprendendo le operazioni di ordinamento dell'archivio aversano, già avviato l'anno precedente, scrisse al Sindaco di Aversa perché si provvedesse al recupero di altro materiale archivistico depositato presso i locali comunali di via Vittorio Emanuele, auspicando l'istituzione di una sezione separata dell'archivio aversano<sup>22</sup>.

Nel 1980, per effetto delle disposizioni sancite dal DPR n. 616/1977 e dalla LR n. 65/1980, il Comune di Aversa incamerò l'intero patrimonio della Casa santa dell'Annunziata, archivio compreso. L'acquisizione da parte del Comune di altra documentazione storica, pur arricchendo ulteriormente il patrimonio documentario cittadino, ha finito per aggravare le difficoltà già palesatesi in fatto di conservazione e valorizzazione di uno dei più importanti patrimoni archivistici regionali.

Nel marzo 2007, infine, l'intero complesso documentario è stato totalmente trasferito, assieme alla Biblioteca comunale, presso il Palazzo Gaudioso, dove le carte sono state sistemate in diversi ambienti e piani dell'edificio, ma senza tuttavia rispettare criteri scientifici per il riordino e la conservazione dei fondi e delle serie archivistiche.

---

<sup>21</sup> La descrizione dei tre volumi è riportata nell'allegato alla relazione del 1971, per cui, ivi, Alleg. 3: «Manoscritto n. 1: pergameneo con copertina del '600. Vi sono prima due miniature raffiguranti lo stemma di Aversa e quello del regno, datate al 1508. Sono riportate quindi copie notarili di privilegi regi, istrumenti ed altri documenti riguardanti la città di Aversa, dal 1510 al 1779. Manoscritto n. 2: cartaceo con copertina del '600; contiene *capitula exemptiones immunitates*, copie notarili di privilegi concessi alla città di Aversa (1578). Manoscritto n. 3: grosso volume cartaceo contenente le copie dei privilegi, degli statuti e di altri documenti riguardanti la città di Aversa».

<sup>22</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 23, fasc. 5, *Relazione sulla visita ispettiva all'archivio del Comune di Aversa, in data 10 ottobre 1973*: «Questa Sovrintendenza è d'accordo sull'istituzione della sezione separata d'archivio, a mente degli artt. 30 e 31 del DPR n. 1409/1963 (...) e si auspica il riordino di altro materiale archivistico del Comune situato presso i locali di via Vittorio Emanuele, in pessimo stato di conservazione».

### ***Fondi archivistici***

La sezione storica dell'Archivio storico del comune di Aversa, nell'attuale riordinamento, è stata divisa in due parti, più un archivio aggregato:

#### a) Atti antichi della Città di Aversa (1509-1832)

Il fondo archivistico contiene la documentazione superstite più antica (dal 1509) relativa all'amministrazione della città di Aversa. Le unità archivistiche sono costituite, in prevalenza, dai volumi manoscritti redatti dai "cascieri" o economisti della città, quindi troviamo in prevalenza libri d'introito e d'esito, mandati e ricevute, anche se non manca documentazione diversa da quella di natura finanziaria, come il catasto onciario del 1648 e i libri d'amministrazione degli Eletti della città (si vedano le Figg. 4 e 5). Tutti i volumi manoscritti sono stati restaurati, per cui i documenti, a parte poche eccezioni, si presentano in buono stato di conservazione (per l'inventario cronologico dei documenti si v. App. II.1).

#### b) Archivio storico municipale (1640-1967)

Il fondo archivistico è depositato presso i locali situati al piano terra della Biblioteca comunale di Aversa. I documenti sono in gran parte custoditi all'interno di faldoni e buste, ma senza un preciso ordine delle serie. Le unità archivistiche sono state classificate in base al titolario di classificazione dei Comuni, ma l'inventario dei documenti, peraltro sprovvisto di indici, è stato redatto con criteri alquanto astrusi. I documenti vi sono registrati, infatti, secondo le materie trattate, senza un criterio chiaro e coerente (per l'elenco delle serie archivistiche si v. App. II.2).

#### c) Ave Gratia Plena (1539-1807)

L'Archivio della Real Casa Santa dell'Annunziata di Aversa è in gran parte conservato presso la Biblioteca comunale e fa parte



integrante dell'Archivio storico del Comune dal 1980<sup>23</sup>. Il fondo pergamenaceo dell'ente assistenziale, costituito da 252 pezzi (1299-1806), è invece depositato presso l'Archivio di Stato di Napoli<sup>24</sup>.

Il fondo cartaceo superstite è in cattivo stato di conservazione e di esso si rende necessario un immediato intervento di restauro, in particolare per la serie delle *Platee* settecentesche e per quella dei *Libri Maggiori*. Si riporta in appendice (v. App. II.3) l'inventario delle serie dei Censi, *Libri Maggiori*, *Atti diversi* e *Platee* (si vedano anche le Figg. 3 e 6).

---

<sup>23</sup> All'atto di scioglimento dell'ente assistenziale, infatti, avvenuto per effetto delle disposizioni sancite dal DPR n. 616/1977 e dalla LR n. 65/1980, il Comune di Aversa ha acquisito l'intero patrimonio della Casa santa dell'Annunziata, archivio compreso. Le funzioni degli Istituti di pubblica assistenza e beneficenza furono trasferite ai comuni ai sensi del V comma dell'art. 25 del DPR 24 luglio 1977, n. 616, in attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382. Il DPR sopprimeva una parte di quelle istituzioni, conferendo ai comuni le funzioni della beneficenza pubblica.

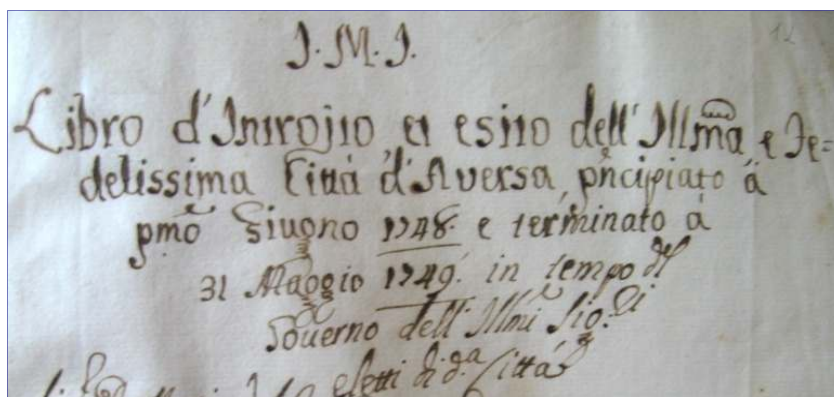
<sup>24</sup> Dei 252 documenti membranacei, ventuno sono documenti pubblici, mentre i restanti sono tutti di natura privata; a riguardo si veda MARTULLO, *Regesto delle pergamene*. Brevi cenni sull'Archivio dell'AGP di Aversa sono in PARENTE, *Origini di Aversa*, II, pp. 62 e 66.



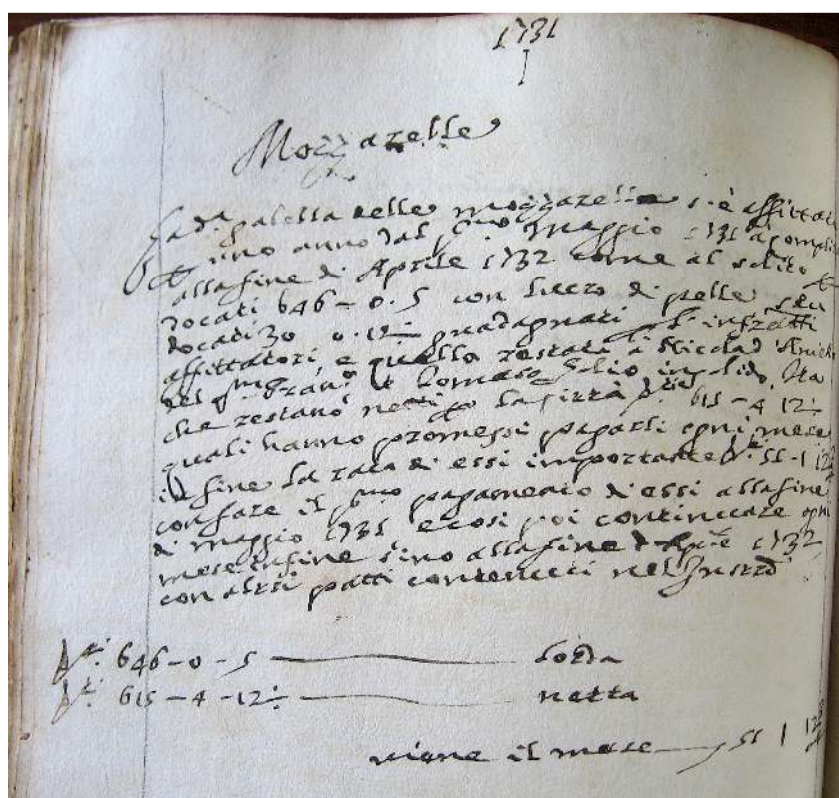
**Fig. 2.** Aversa, Palazzo Gaudioso, sede dell'Archivio storico e della Biblioteca del Comune.



**Fig. 3.** Archivio storico del Comune di Aversa, serie dei *Libri dei Censi* (1539-1792).

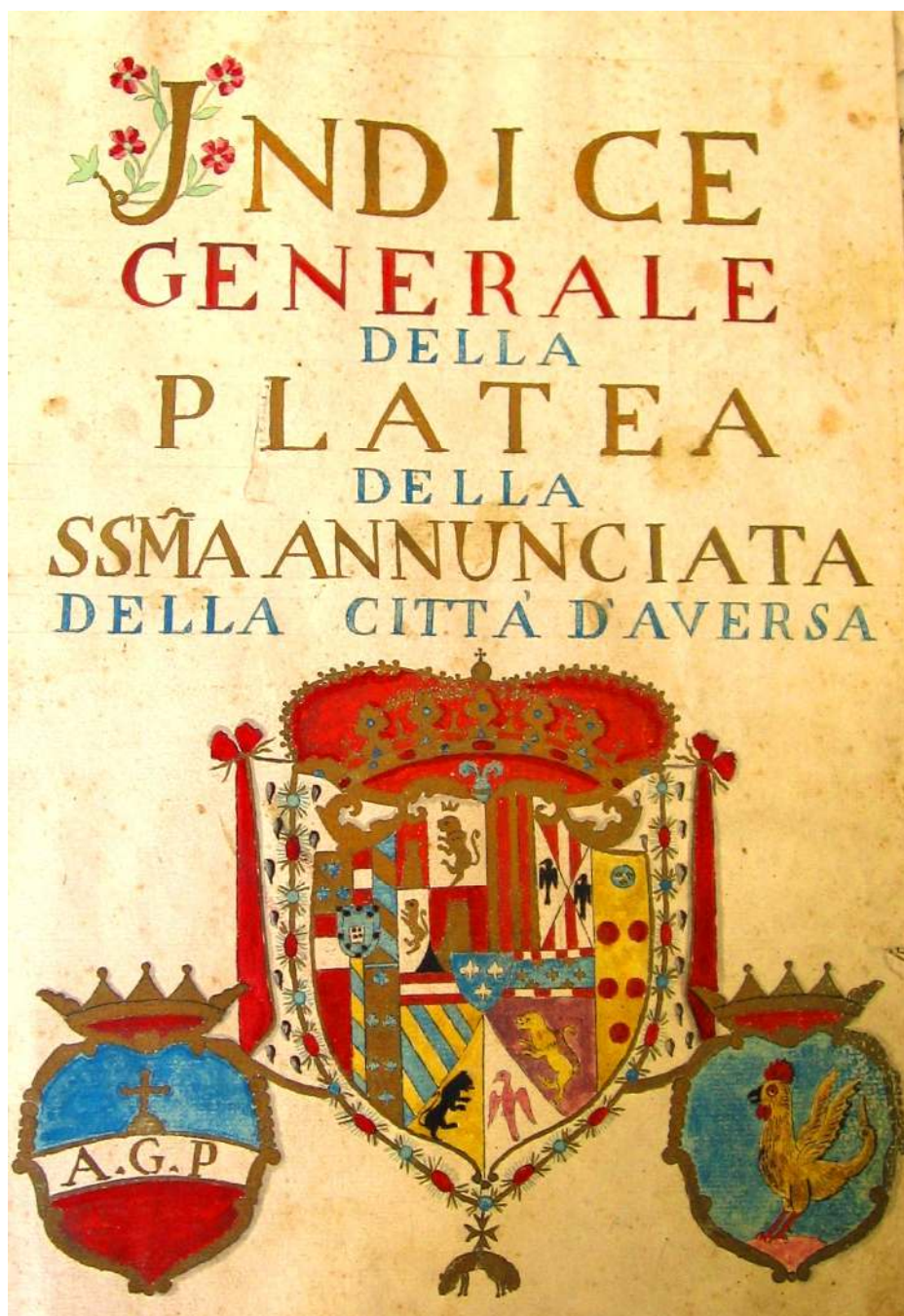


**Fig. 4.** Archivio storico del Comune di Aversa, Atti antichi della Città di Aversa (1509-1832), Frontespizio del Libro d'introito et esito dell'illustrissima e fedelissima Città d'Aversa (1748-1749).



**Fig. 5.** Archivio storico del Comune di Aversa, Atti antichi della Città di Aversa (1509-1832), Libro dove si registrano tutti l'affitti delle gabelle della fedelissima Città di Aversa, fatto da notar Gaieta, segretario (1713-1748).





**Fig. 6.** Archivio storico del Comune di Aversa, Serie delle *Platee* (1743-1782), frontespizio dell'*Indice Generale della Platea della Santissima Annunciata della Città di Aversa* (1782).

**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BENEVENTO<sup>25</sup>**

**Indirizzo:** piazza Santa Sofia, 82010 – Benevento

**Tel:** 0824-774764

**E-mail:** [museodelsannio@provincia.benevento.it](mailto:museodelsannio@provincia.benevento.it)

**Sito internet:** [www.museodelsannio.it](http://www.museodelsannio.it)

**Responsabile:** dott.ssa Loredana Ficociello

**Accesso:** libero, con documento di identità e lettera di presentazione

**Orari di apertura:** da martedì a venerdì, h 9.00-13.00

**Servizi:** una sala per la consultazione dei documenti; *strumenti di corredo:* ACBn, *Inventario dell'Archivio storico del Comune di Benevento (secc. XII-XVIII)*, a cura di Gilberta Famiglietti; ACBn, *Inventario parziale delle pergamene*, Benevento 1710; ACBn, *Inventario del fondo cartaceo (secc. XIV-XX)*. *Servizi di riproduzione:* su richiesta sono consentite la microfilmatura e la riproduzione fotografica dei documenti con attrezzatura dell'utente.

La documentazione riguardante la storia della città di Benevento è in gran parte conservata presso l'Archivio storico annesso al Museo del Sannio<sup>26</sup>. Un'altra parte della documentazione d'età medievale e moderna, prodotta o comunque relativa all'amministrazione della città, è conservata presso altri archivi, tra cui: l'Archivio di Stato di Benevento, l'Archivio di Stato di Roma e la Biblioteca Capitolare di Benevento<sup>27</sup>.

---

<sup>25</sup> La presente scheda, a cura di Salvatore Marino, sintetizza i dati raccolti nel 2013 per un'altra attività di censimento che mirava a rintracciare e descrivere, sommariamente, le fonti medievali e moderne dei centri del Mezzogiorno continentale. I sopralluoghi effettuati presso il Museo del Sannio, sede dell'archivio storico, furono svolti nella primavera del 2013, nell'ambito del progetto Hist.Ant.Art.SI, finanziato dall'ERC e coordinato da Bianca de Divitiis. Una descrizione dei fondi archivistici, simile a quella qui pubblicata, è consultabile sul database del progetto, al seguente URL: <http://db.histantartsi.eu/web/login.do?method=login>.

<sup>26</sup> Sul Museo del Sannio cfr. DE LUCIA, *Il Museo del Sannio*, LOMBARDI, *Alle origini del Museo del Sannio*, pp. 5-15, e ROTILI, *Il Museo del Sannio*.

<sup>27</sup> Si riporta qui di seguito l'elenco dei fondi archivistici conservati negli Archivi di Stato di Benevento e Roma e nella Biblioteca Capitolare di Benevento. ASBn, *Atti dei notai, Benevento (1401-1634)*, voll. 679; *Archivi di famiglie e di persone, Pedicini, marchesi di Luogosano (1423-1863)*, voll. 25, pergg. 44; *Raccolte e miscellanee, Pergamene (1453-1770)*, pergg. 59. ASRm, *Miscellanea camerale per luoghi, Benevento (1484-1807)*, bb. 17; *Tesorerie*

### ***Storia dell'archivio***

Nel 1929 il Consiglio Provinciale di Benevento istituì la Biblioteca del Sannio, in osservanza alle norme di legge che affidavano alle biblioteche di capoluogo il ruolo di istituti di ricerca e di pubblica lettura. La Biblioteca fu aggregata agli altri istituti culturali della Provincia, il Museo del Sannio, fondato nel 1873, e l'Archivio Storico, istituito nel 1909, con i quali costituì un organismo complesso, affidato alla direzione di Alfredo Zazo. Per tale organismo fu necessario acquisire una sede più ampia della Rocca dei Rettori, dove erano ubicati fin dall'origine il Museo e l'Archivio del Sannio: di qui l'acquisto del complesso architettonico monumentale di Santa Sofia.

Nel 1973 l'Archivio storico fu definitivamente incorporato al Museo del Sannio, presso Santa Sofia, dove tuttora si conserva la documentazione, a corredo scientifico delle opere del Museo e dei numerosi fondi librari della Biblioteca Provinciale. Fu allora, cioè negli anni Settanta del secolo scorso, che Alfredo Zazo colse l'esigenza di far vivere tale patrimonio secondo la specificità di una vera e propria biblioteca. A lui si deve l'acquisizione di biblioteche di famiglie della provincia di Benevento (Capasso Torre delle Pastene, Foschini, Piccirilli) e di Enti diversi (Collegio Gesuitico, istituto "Margherita di Savoia"), nonché di carteggi di personalità sannite (Carlo e Federico Torre, Almerico Meomartini, Antonio Mellusi). È merito di Zazo l'impegno ad acquisire pubblicazioni d'interesse locale, con particolare attenzione ai periodici. Ciò ha consentito la conservazione di giornali ormai rari, come "La Gazzetta di Benevento", e di numeri unici di riviste locali<sup>28</sup>.

Fu nel 2000, invece, che si aprì una nuova fase con l'unificazione della direzione del Museo, della Biblioteca e dell'Archivio nella persona di Elio Galasso<sup>29</sup>.

---

*provinciali, Benevento (1469-1802), regg. 188. BCBn, Statuti della città di Benevento (1230); Regestum privilegiorum Favagrossa (1489).*

<sup>28</sup> L'elenco e la descrizione dei fondi storici conservati presso la Biblioteca provinciale del Sannio è disponibile al seguente Url: <http://www.provincia.benevento.it/DOCUMENTAZIONE/fondi.pdf>.

<sup>29</sup> Dopo aver completato il ripristino del complesso museale, l'Amministrazione provinciale, all'epoca presieduta da Carmine Nardone, recuperò la sede della Biblioteca, previa realizzazione degli interventi tecnici, previsti dalle norme di sicurezza.

Tuttora, il patrimonio documentario annesso alla Biblioteca è ricco e di grande interesse storico; esso consta di 10.526 volumi manoscritti, 3.630 unità documentarie e 150 documenti cartografici<sup>30</sup>.

### ***Fondi archivistici***

L'Archivio storico del Comune di Benevento conserva centinaia di pergamene e volumi manoscritti cartacei datati tra il XII e il XIX secolo e riguardanti direttamente l'amministrazione cittadina<sup>31</sup>. Considerata l'importanza dei fondi – le cui unità archivistiche meriterebbero da sole una descrizione analitica in una guida o volume monografico specifico – ci limiteremo qui a elencare i tre principali fondi archivistici:

- a) Fondo pergameneo (1191-1745), 178 pergg.;
- b) Fondo cartaceo (secc. XIV-XX);
- c) SS. Annunziata (1279-1633), pergg. 790.

---

<sup>30</sup> I dati, aggiornati al 2016, sono ripresi dalla pagina dedicata alla Biblioteca del Museo del Sannio di Benevento sul sito web dell'Anagrafe delle Biblioteche Italiane, consultabile al l'Url: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms>.

<sup>31</sup> Notizie sulla documentazione inerente la città di Benevento sono in GLIELMO-GLIELMO, *Le scritture di Benevento*, ZAZO, *Notizie sui brevi del XV e XVI secolo*, e ZAZO, *L'archivio civile del Comune*, pp. 121-140.





**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CAIAZZO<sup>32</sup>**

**Indirizzo:** Palazzo Mazziotti, via Umberto I, 16, 81013 – Caiazzo (Ce)

**Tel. e fax:** 0823615061

**E-mail:** [bibliotecacivica@comune.caiazzo.ce.it](mailto:bibliotecacivica@comune.caiazzo.ce.it)

**Sito internet:** <http://www.caiazzo.gov.it/biblioteche?voce=77&old=>

**Responsabile:** Renzo Mastroianni<sup>33</sup>

**Accesso:** libero, con documento d'identità, previa formale richiesta al responsabile da redigersi su apposito modello in distribuzione presso la sede dell'Archivio e presso l'ufficio Anagrafe e Stato Civile del Comune di Caiazzo; *orari di apertura:* martedì, giovedì-venerdì, h 9:30-12:30; lunedì e mercoledì, h 15:30-19:00

**Servizi:** una sala di consultazione; *strumenti di corredo:* inventario manoscritto e parziale del fondo; *servizi di riproduzione:* fotocopie; riproduzione digitale con attrezzatura dell'utente

L'Archivio storico del Comune di Caiazzo è situato al terzo piano di Palazzo Mazziotti (si vedano le Figg. 7 e 8). Il complesso documentario abbraccia un ampio arco cronologico (secc. XVIII-XX) ed è relativo non solo all'attività amministrativa del Comune, ma anche al "Pio Monte di Mirto" e all'attività delle scuole incorporate nelle Opere pie, nonché alle attività svolte sul territorio dalla Mutua Banca Popolare di Caiazzo e dalla Società Operaia. Il lavoro di riordino del materiale documentario del Comune di Caiazzo è al momento sospeso. La consultazione delle serie già riordinate, alle quali si accede mediante un inventario parziale e manoscritto, è tuttavia ammessa.

**Storia dell'archivio**

Nel 1983, a stare ai dati dell'ispezione condotta quell'anno dalla Soprintendenza archivistica per la Campania, la sezione di deposito dell'archivio comunale contava circa duemila pezzi compresi tra il 1800 e il 1980. Nel 1991 l'"Associazione storica del Caiatino" richiese un intervento della Soprintendenza per evitare

---

<sup>32</sup> Scheda di Maria Elisabetta Vendemia, aggiornata al marzo 2017.

<sup>33</sup> Responsabile del V settore, che si occupa di Anagrafe / Stato Civile / Servizi elettorali / Toponomastica; Igiene / Ambiente / Ecologia; Commercio / Polizia amministrativa / URP; Assistenza / Pensioni; Cultura / Centro civico di Palazzo Mazziotti.

la dispersione del materiale archivistico, abbandonato presso i locali dell'ex palestra comunale<sup>34</sup>.

### ***Fondi archivistici***

#### a) Archivio storico comunale (secc. XVIII-XX)

Il riordino della documentazione, non ancora portato a termine, viene condotto sulla base del titolario di classificazione de Comuni del 1897 (per l'elenco della documentazione consultabile si v. App. III.1).

---

<sup>34</sup> ASAC, Archivio comunale – Provincia Caserta, b. 24, fasc. 9.



**Fig. 7.** Caiazzo, Palazzo Mazziotti, Sala studio dell'Archivio storico comunale di Caiazzo.



**Fig. 8.** Caiazzo, Palazzo Mazzotti, sede dell'Archivio storico del Comune di Caiazzo

**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CAPUA<sup>35</sup>**

**Indirizzo:** Palazzo Antignano, via Roma, 68, 81043 – Capua (Ce)

**Tel.:** 0823620076

**E-mail:** [museocampano@provincia.caserta.it](mailto:museocampano@provincia.caserta.it)

**Sito internet:** <http://www.museocampano.it>

**Responsabile:** Presidente della Provincia di Caserta

**Accesso:** libero con documento d'identità; *orari di apertura:* dal martedì al venerdì, h 9:00-13:30; martedì e giovedì, h 15:30-18:00, solo per informazioni e consultazione inventario

**Servizi:** una sala di consultazione; *strumenti di corredo:* BMC (Biblioteca del Museo Provinciale Campano di Capua), *Inventario dell'Archivio Comunale di Capua*, a cura di R. Orefice e J. Mazzoleni; *servizi di riproduzione:* riproduzione digitale con mezzi propri

La documentazione della Città di Capua è depositata presso la Biblioteca del Museo Provinciale Campano, aperto al pubblico dal 1874 e allogato nel Palazzo Antignano (si veda Fig. 9).

Fin dagli esordi, il primo direttore del Museo Provinciale Campano si adoperò per incamerare i fondi archivistici e librari degli enti laici ed ecclesiastici che insistevano sul territorio, in modo tale da creare un centro di conservazione e divulgazione delle fonti storiche della Provincia di Terra di Lavoro. Per realizzare l'ambizioso progetto furono istituiti una *Biblioteca Campana* e un *Archivio Campano*. Dell'Archivio si è persa via via memoria, al punto che i fondi archivistici sono considerati oggi alla stregua di sezioni speciali della Biblioteca<sup>36</sup>.

**Storia dell'archivio**

La documentazione della sezione storica dell'Archivio comunale di Capua è stata versata, a titolo di deposito, al Museo Provinciale Campano di Capua nell'ultimo decennio del XIX secolo. Il fondo cartaceo è conservato in un'unica sala (si veda Fig. 10); mentre la parte residuale del fondo membranaceo del

---

<sup>35</sup> Scheda di Maria Elisabetta Vendemia, aggiornata al marzo 2017.

<sup>36</sup> MARINO, *Il fondo manoscritti del Museo Campano di Capua*, p. 33.

Municipio è stipata in una cassettera di metallo, insieme all'intero diplomatico del Museo Provinciale Campano.

Il 9 febbraio 1973 furono trasferiti nello stesso Museo, grazie a un accordo tra il Soprintendente archivistico Angelo Caruso e il Direttore del Museo Campano Francesco Garofano Venosta, i fondi archivistici delle Opere pie, in seguito definiti *Archivio ex ECA* (Ente comunale di assistenza). Questa documentazione è custodita in una sala diversa da quella del fondo dell'Università di Capua. Il fondo pergameneo, che pure è riconducibile all'*Archivio ex ECA*, è conservato a parte, giacché questi documenti, fino a oggi, non sono stati ancora individuati come parte integrante del patrimonio delle Opere pie.

### **Fondi archivistici**

#### a) Archivio storico della Città di Capua (secc. XIV-XIX)

L'archivio comunale di Capua è costituito da 3.467 unità archivistiche cartacee, tra volumi e faldoni che vanno dal XIV al XIX secolo (per alcuni esemplari si vedano le Figg. 14 e 15)<sup>37</sup> e da un nucleo di 61 pezzi pergamenei, che costituisce la parte residuale del diplomatico del Comune, trasferito nel 1847 all'Archivio di Stato di Napoli, poi distrutto nel rogo del '43<sup>38</sup>.

Per quanto concerne il fondo cartaceo, esso fu riordinato da Jole Mazzoleni e Renata Orefice de Angelis, nei primi anni Cinquanta del Novecento. Nel rispetto dell'antica struttura, le archiviste napoletane suddivisero il fondo cartaceo in quattro parti (per l'elenco delle ripartizioni e delle serie si v. App. IV.1.1).

Quanto, invece, al nucleo di pergamene della Città, esso è stato individuato all'interno del più grande fondo membranaceo del Museo, costituito da 832 pezzi, 24 frammenti e due cartulari (972-1862)<sup>39</sup>. I 61 pezzi pergamenei riguardanti la città sono a

---

<sup>37</sup> Le informazioni sulla parte cartacea dell'Archivio storico municipale capuano sono tratte da BMC, *Inventario dell'Archivio Comunale di Capua*, a cura di R. Orefice e J. Mazzoleni.

<sup>38</sup> Per il versamento, cfr. CAPASSO, *Gli archivi*, p. 39; e *Le pergamene di Capua*, I, pp. XI-XII; ma sul fondo cfr. VENDEMIÀ, *Il fondo pergameneo del Museo Campano*, pp. 50-71.

<sup>39</sup> Una copia dell'inventario del fondo pergameneo, compilato dalle archiviste napoletane Mazzoleni e Orefice, è conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli, non già presso la Biblioteca del Museo Campano, pertanto si v.

tutt'oggi identificabili perché riportano il timbro dell'Archivio storico e diplomatico della Città (per l'elenco cronologico dei 61 pezzi membranacei si v. App. IV.1.2, mentre, per le immagini di alcuni documenti membranacei si v. Figg. 11-13). Al fondo pergamenaceo sono aggregati due manoscritti in membrana, noti come "Cartulari", di recente identificati con il *Libro d'Oro* (1513) e il *Libretto dei Privilegi* (1480) dell'Università di Capua<sup>40</sup>.

b) Archivio ex ECA (1222-1863)<sup>41</sup>

La documentazione degli antichi enti di assistenza e di beneficenza, operanti sul territorio capuano, a seguito di un accordo tra la Soprintendenza Archivistica per la Campania e il Direttore del Museo provinciale Campano, fu trasferita nei locali del Museo il 9 febbraio 1973. Il materiale giaceva ammassato presso i locali dell'Annunziata di Capua. Il personale della Soprintendenza nello stesso periodo lavorò al riordino del materiale, compilando un elenco, tuttora conservato nell'Archivio interno della Soprintendenza.

Circa quindi anni fa, un gruppo di lavoro della Soprintendenza Archivistica, coordinato dalla dottoressa Strazzullo, ha riordinato di sana pianta il fondo, perché si era completamente persa traccia del lavoro svolto trent'anni prima. L'intervento è consistito nell'individuazione dei fondi archivistici, delle serie omogenee e nella successiva schedatura analitica dei singoli pezzi (per l'elenco dei fondi archivistici si v. App. IV.2.1). Presso il Museo, non è ancora disponibile l'inventario del fondo ex ECA; tuttavia, gli studiosi si possono orientare spogliando l'elenco a stampa delle principali serie documentarie dell'Archivio dell'Annunziata di Capua<sup>42</sup>.

Sono parte integrante del suddetto fondo, 43 pergamene (secc. XIII-XVII), individuate in un piccolo nucleo di 62 documenti

---

ASNA, *Le pergamene di Capua, Inventario*, 20. I documenti più antichi del fondo sono trascritti e regestati in *Le pergamene di Capua*.

<sup>40</sup> SENATORE, *Gli archivi delle universitates meridionali*, pp. 448-520.

<sup>41</sup> Le informazioni sul fondo ex ECA sono desunte da ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 25, fasc. 15; e da STRAZZULLO, *Assistenza e beneficenza a Capua*, pp. 173-176.

<sup>42</sup> In STRAZZULLO, *Assistenza e beneficenza a Capua*, p. 174.



membranacei (1222-1914), di varia provenienza (per l'elenco cronologico dei documenti pergamenei si v. App. IV. 2.2)<sup>43</sup>.



**Fig. 9.** Capua, Portale di Palazzo Antignano, sede del Museo Provinciale Campano (© su concessione della Direzione del BMPCC).

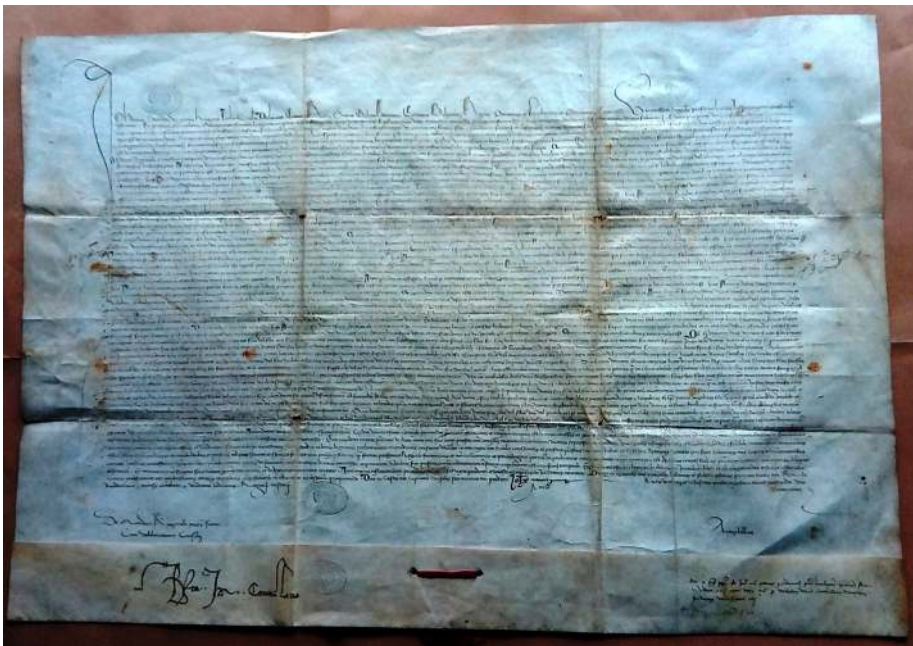
---

<sup>43</sup> L'esistenza di questi documenti era già stata segnalata nel 1973, cfr. ASAC, Tit. VIII ctg. 3°, b. 25, fasc. 15.

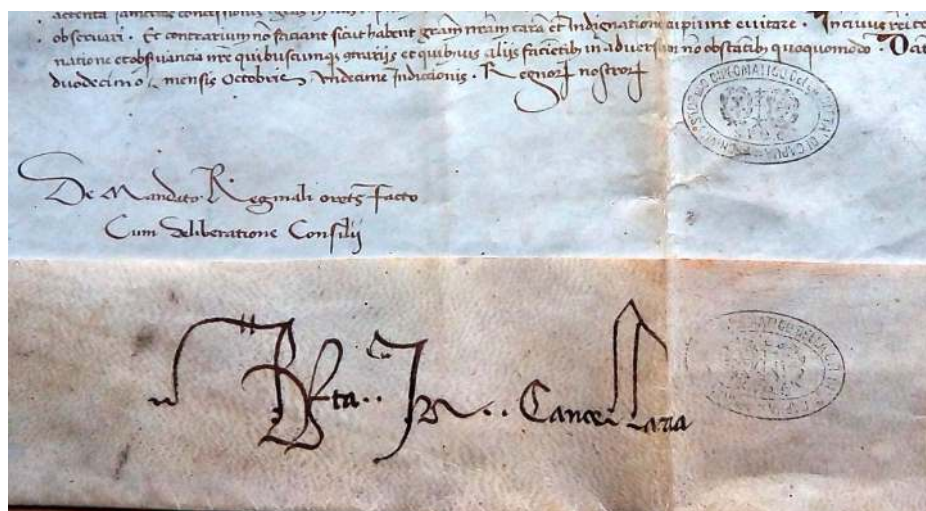




**Fig. 10.** Capua, Biblioteca del Museo Provinciale Campano di Capua, Sala dell'Archivio storico comunale di Capua (© su concessione della Direzione della BMPCC).



**Fig. 11.** Capua, Biblioteca del Museo Provinciale Campano di Capua, *Pergamene*, n. 286 - 1432 ottobre 12, Napoli. *Litterae* di Giovanna II con cui conferma i privilegi e le grazie già concesse alla città di Capua - (© su concessione della Direzione della BMPCC).

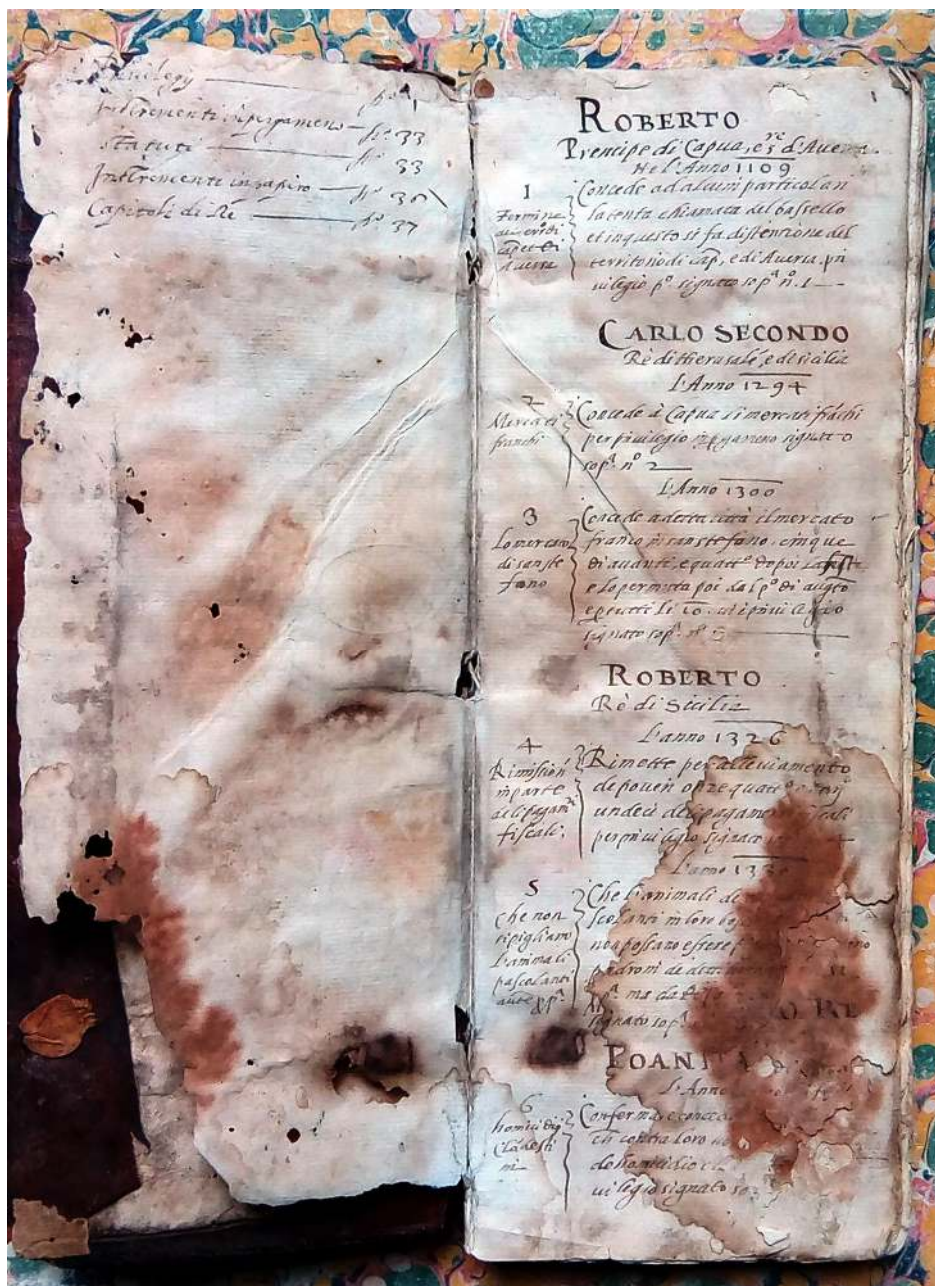


**Fig. 12.** Capua, Biblioteca del Museo Provinciale Campano di Capua, *Pergamene*, n. 286 - 1432 ottobre 12, Napoli (particolare) - (© su concessione della Direzione della BMPCC).

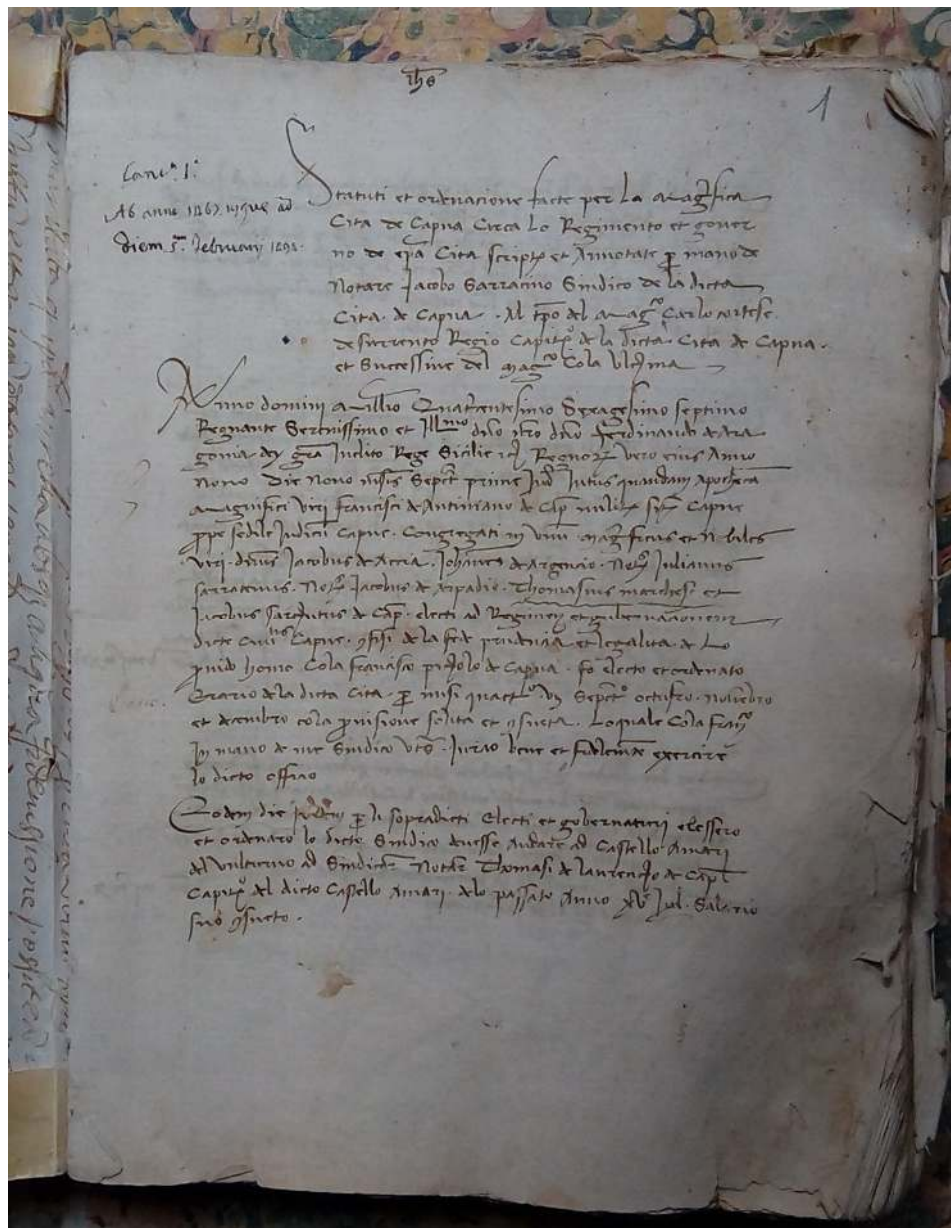


**Fig. 13.** Capua, Biblioteca del Museo Provinciale Campano di Capua, *Pergamene*, n. 231 - L'atto notarile del 19 gennaio 1387 fu riutilizzato come coperta delle Capitolarioni di Capua dell'anno 1488 - (© su concessione della Direzione della BMPCC).





**Fig. 14.** Capua, Biblioteca del Museo Provinciale Campano, Archivio, 1 - *Repertorio Perrotta* (1558-1559) - (© su concessione della Direzione della BMPCC).



**Fig. 15.** Capua, Biblioteca del Museo Provinciale Campano, Archivio, 3 - Libro di cancelleria della città di Capua (1467-1470) - (© su concessione della Direzione della BMPCC).

**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALNUOVO<sup>44</sup>**

**Indirizzo:** Centro polifunzionale “Pier Paolo Pasolini”, via Romano Strettola; entro il 2017 sarà trasferito all’Edificio della Memoria – Biblioteca e Museo di Storia locale, Palazzo Lancellotti Durazzo, via XXV luglio, località Licignano, 80013 – Casalnuovo (Na)

**Tel.:** 0815214279

**E-mail:** [ufficio.contratti@comunecasalnuovo.na.it](mailto:ufficio.contratti@comunecasalnuovo.na.it)

**Ufficio competente:** Settore Segreteria, protocollo, archivio e messi comunali. Si prevede il trasferimento delle funzioni al Settore Cultura, Biblioteca e Museo del Comune

**Responsabile:** dott. Pasquale Moscardino

**Accesso:** su richiesta, con presentazione di un documento d’identità

**Servizi:** è previsto l’allestimento di almeno una sala per la consultazione dei documenti; *strumenti di corredo:* esiste un inventario dei documenti redatto da Angela Spinelli; *servizi di riproduzione:* fotocopie e digitalizzazione dei documenti previa autorizzazione del responsabile dell’Archivio comunale

L’Archivio storico del Comune di Casalnuovo è conservato, ancora per poco, presso il Centro polifunzionale “Pier Paolo Pasolini”, dove ha sede anche la Biblioteca comunale. Entro la fine del 2017, è previsto il trasferimento dell’Archivio all’Edificio della Memoria, nel Settecentesco Palazzo Lancellotti Durazzo, appena restaurato, e dove avranno sede anche la Biblioteca comunale e il Museo di Storia locale di Casalnuovo (si vedano le Figg. 16 e 17).

Nel Centro polifunzionale in cui attualmente è conservata, la documentazione è sistemata su scaffalature metalliche in due piccole stanze al piano terra. I documenti coprono l’arco cronologico di appena due secoli, cioè dagli inizi del XIX alla seconda metà del XX secolo.

**Storia dell’archivio**

Agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso, la Soprintendenza archivistica per la Campania provvide al riordino e alla compilazione dell’inventario della sezione storica

---

<sup>44</sup> Scheda di Salvatore Marino, aggiornata il 9 gennaio 2017.

dell'Archivio comunale. La documentazione fu trasferita da un locale di deposito a una stanza più idonea alla sua conservazione. Alla fase del trasferimento seguì uno scarto di documenti, resosi necessario per il pessimo stato di conservazione del materiale archivistico<sup>45</sup>.

La Soprintendenza si era già occupata di questo fondo tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta del secolo scorso. Nel 1967, infatti, l'archivio fu ispezionato dal dott. Fabio Romano, il quale pose mano a un primo intervento di recupero del materiale, all'epoca disseminato in più sedi: la torre civica del Palazzo Comunale, una scuola elementare e presso i diversi uffici del Comune. Al termine dei lavori, la documentazione già custodita presso la scuola elementare fu trasferita nel Palazzo Comunale<sup>46</sup>. Infine, un altro intervento sulle scritture d'archivio fu effettuato nel 1971 dal dott. Giulio Raimondi, come risulta dalla relazione dell'ispezione del 26 gennaio di quell'anno<sup>47</sup>.

### **Fondi archivistici**

#### a) Archivio del Comune di Casalnuovo (1856-1960)

L'archivio di Casalnuovo è diviso in due parti: la prima, che corrisponde alla documentazione ottocentesca postunitaria, è ordinata in serie, mentre la seconda, che comprende le carte del Novecento, è articolata secondo le quindici categorie previste dal titolario di classificazione dei Comuni italiani (per l'elenco della documentazione si v. App. V.1)

---

<sup>45</sup> ACCa, *Inventario dell'Archivio del Comune di Casalnuovo di Napoli. 1830-1950*, a cura di Angela Spinelli, p. I.

<sup>46</sup> ASAC, Tit. VIII ctg. 3°, b. 37, fasc. 17, *Relazione al parziale sommario ordinamento delle scritture dell'Archivio comunale di Casalnuovo di Napoli (27 gennaio 1969)*, redatta da Giulio Raimondi, Fabio Romano e Michele Spinelli. Nella relazione si legge che, per mancanza di tempo, furono riordinati solo i documenti conservati presso la scuola elementare. Tutto il materiale raccolto fu diviso in quattro serie. Il lavoro di recupero si rivelò in ogni caso alquanto complesso, perché comportò lo scarto dei documenti irrimediabilmente compromessi. Gli archivisti in quell'occasione scorporarono il fondo del Comune di Licignano, che con RD del 25 febbraio 1929, n. 316, era stato aggregato a quello di Casalnuovo.

<sup>47</sup> ASAC, Tit. VIII ctg. 3°, b. 37, fasc. 17, *Ispezione del 26 gennaio 1971* (Giulio Raimondi).

**b) Archivio del Comune di Licignano (1830-1938)**

All'Archivio del Comune di Casalnuovo è stato aggregato quello di Licignano, che era stato Comune autonomo fino al 1929, quando fu accorpato a Casalnuovo nell'ambito del ridisegno amministrativo di epoca fascista. Il fondo di Licignano è stato riordinato seguendo gli stessi criteri del fondo del Comune di Casalnuovo (per l'elenco della documentazione si v. App. V.2).





**Fig. 16.** Casalnuovo, facciata del Palazzo Lancellotti Durazzo, sede dell'Archivio storico, Biblioteca comunale e Museo di Storia locale di Casalnuovo.



**Fig. 17.** Casalnuovo, cortile interno del Palazzo Lancellotti Durazzo.



**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MADDALONI<sup>48</sup>**

**Indirizzo:** ex Liceo Giordano Bruno, via San Francesco d'Assisi, 115, 81024 –Maddaloni (Ce)

**Tel/fax:** 0823433353

**Responsabile:** Giuseppina Del Prete

**E-mail:** [bibliotecamaddaloni@libero.it](mailto:bibliotecamaddaloni@libero.it)

**Accesso:** libero con documento di identità; *orari di apertura:* da lunedì a venerdì, h 8.30-13.30, martedì e giovedì, h 15.30-17.30

**Servizi:** due sale per la consultazione dei documenti; *strumenti di corredo:* elenco cronologico dei documenti; *servizi di riproduzione:* su richiesta sono consentite la microfilmatura e la riproduzione fotografica dei documenti con attrezzatura dell'utente; fotocopie gratuite in numero limitato

La documentazione più antica dell'Archivio storico comunale è conservata, dal febbraio del 2014, presso la nuova sede della Biblioteca della città, nell'ex Liceo classico "Giordano Bruno". Le unità archivistiche, alcune delle quali sistemate in faldoni, altre esposte in scaffali con vetrine, fanno riferimento all'attività del Comune e di diversi enti laici ed ecclesiastici della città. Tra la documentazione superstita troviamo così catasti onciari, libri di conti e rendite, privilegi e testamenti, decreti regi, statuti e bilanci comunali. Nulla si sa, invece, sulla documentazione postunitaria del Comune, giacché le carte giacciono in stato di abbandono nei locali sotterranei dell'ex Biblioteca comunale, in attesa di un intervento di recupero.

**Storia dell'archivio**

Come nel caso di altri archivi storici campani, anche quello di Maddaloni subì ingenti perdite di documenti a seguito dei bombardamenti dell'8 settembre 1943<sup>49</sup>. Un'ispezione archivistica del 1957 ci informa che alla data l'Archivio storico era

---

<sup>48</sup> Scheda di Salvatore Marino, aggiornata il 9 gennaio 2017.

<sup>49</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 29, fasc. 50, *Ispezione del 30 luglio 1966*, p. 6: «Il segretario del Comune, dott. Mario Cotugno, asserisce che l'8 settembre del 1943 i tedeschi minarono l'acquedotto e per l'esplosione andarono distrutti molti atti».

depositato in alcuni locali comunali, polverosi e privi di custodia, e che solo due documenti in pergamena, entrambi emanati da Carlo III di Borbone, re di Sicilia (1735-1759), erano conservati presso l'ufficio del Segretario comunale<sup>50</sup>.

Nel 1966 una nuova ispezione prelude al riordino delle carte, conclusosi con il recupero dei documenti più antichi<sup>51</sup>, in sostanza quelli che si conservano tuttora presso la Biblioteca comunale, mentre il grosso della documentazione dell'archivio storico del Municipio giace in pessime condizioni nei locali sotterranei dell'ex Biblioteca comunale, in attesa di riordino. Dal 2014, l'Archivio storico e la Biblioteca comunale sono stati trasferiti presso l'ex sede del Liceo classico "Giordano Bruno".

### **Fondi archivistici**

#### a) Atti antichi della città di Maddaloni (1699-1889)

Il fondo conserva documentazione riguardante l'amministrazione della città e degli enti laici e religiosi che hanno operato sul territorio di Maddaloni, tra cui ospedali e confraternite (per l'inventario cronologico della documentazione superstite si v. App. VI.1).

---

<sup>50</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 29, fasc. 50, *Ispezione del 1957*: «(...) dell'archivio storico soltanto due atti ho trovato veramente custoditi in modo degno nella stanza del Segretario comunale: un privilegio originale di Carlo di Borbone ed un'altra pergamena dello stesso Carlo III. Tutto il restante archivio storico era ammassato per terra in un'altissima polverosa catasta di volumi. Sono stati segnalati da un funzionario del Comune altri pezzi importanti e, dopo una serie di richieste fatte al Comune, sono emersi dal cumulo di carte i seguenti pezzi: catasto della città di Maddaloni (1754); due catasti di provvisori di Gioacchino Murat (1809); privilegio originale di Carlo di Borbone per il riconoscimento di Marcianise a città (1734 novembre 27)».

<sup>51</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 29, fasc. 50, *Ispezione del 30 luglio 1966 (Carlo Romano)*. La relazione dell'ispettore riporta i documenti più antichi rinvenuti nell'archivio storico. L'elenco è il seguente: «piante planimetriche masserie, 1717 (1 vol.); privilegio originale di Carlo di Borbone, 27 novembre 1734; magistrato delle rendite, 1771-1776, 1771-1817 (2 voll.); conclusioni, 1817-1853 (3 regg.); commissioni censuarie, 1890-1894 (8 bb.); esposti baliatici, 1837-1885 (1 reg.); catasto della città di Maddaloni, 12 luglio 1754; platea magna, 1760 (1 vol.); catasti provvisori, 1809 (7 voll.); catastuolo, 1783-1800 (5 voll.); deliberazioni decurionato, 1862-1966 (62 regg. e bb.)».

**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MARCIANISE<sup>52</sup>**

**Indirizzo:** via A. Vespucci n. 7, 81025 – Marcianise (Ce)

**Tel/fax:** 0823635257

**Responsabile:** Francesco Delli Paoli

**E-mail:** [biblioteca@marcianise.eu](mailto:biblioteca@marcianise.eu)

**Sito internet:** <http://www.marcianise.eu/biblioteca>

**Accesso:** su richiesta, con documento di identità; *orari di apertura:* da lunedì a venerdì, h 8.30-18.30; sabato, h 8.30-13.45

**Servizi:** una sala per la consultazione dei documenti; *strumenti di corredo:* inventari ed elenchi di consistenza parziali dei fondi ex ECA; *servizi di riproduzione:* su richiesta sono consentite la microfilmatura e la riproduzione fotografica dei documenti con attrezzatura dell'utente

La documentazione dell'archivio storico è provvisoriamente ubicata in diverse sedi: presso la Biblioteca comunale sono conservati i fondi archivistici più antichi, tra cui quello pergameneo, già riordinati e parzialmente accessibili<sup>53</sup> (si veda Fig. 18); presso l'ex carcere mandamentale di via Lucarelli sono depositati i fondi archivistici postunitari, ancora da riordinare; mentre, un'altra parte dei documenti relativi all'attività amministrativa del Municipio è provvisoriamente depositata presso una ditta esterna<sup>54</sup>.

Allo stato attuale, è possibile fornire solo una descrizione dei fondi archivistici già recuperati e riordinati. Nel 2018 è previsto il trasferimento di una buona parte dei documenti più antichi dell'Archivio storico presso il rinascimentale Palazzo "Monte dei Pegni", nella centrale via Duomo<sup>55</sup> (si veda Fig. 19).

---

<sup>52</sup> Scheda di Salvatore Marino, aggiornata il 13 luglio 2017.

<sup>53</sup> I lavori di recupero e ordinamento delle carte, in particolare quelle dell'ex ECA, furono effettuati tra il 2003 e il 2007 dalla società cooperativa "Opere", che si occupava della conservazione e valorizzazione dei beni culturali campani.

<sup>54</sup> Si tratta della società "Servizi Avanzati", che nel 2002 prelevò dalla sede del Municipio buona parte della documentazione dell'archivio storico e di deposito del Comune per trasferirla presso il proprio centro di deposito archivistico.

<sup>55</sup> Il progetto prevede la digitalizzazione di tutto il fondo pergameneo, delle platee e di buona parte dei *Libri d'amministrazione della chiesa e ospedale dell'Annunziata* (sec. XVIII).

### ***Storia dell'archivio***

Le prime informazioni sull'archivio storico del Comune sono contenute nelle ispezioni effettuate nel 1966 dalla dottoressa Elisa Allocati<sup>56</sup>. Alla data dell'ispezione, l'archivio era depositato presso alcuni locali comunali privi di custodia e i documenti più antichi si presentavano in pessimo stato di conservazione. Dalla relazione finale, redatta dalla stessa ispettrice, veniamo a conoscenza di un primo ordinamento svolto nel 1940 dall'archivista della Prefettura di Napoli, Enrico Ferrara, il quale sistemò tutto il materiale archivistico in apposite cartelle, senza tuttavia distinguere tra archivio storico e di deposito. Sappiamo, inoltre, che nell'immediato secondo dopoguerra furono consegnati alla Croce Rossa, senza alcun verbale di scarto, alcuni registri di protocollo, alcuni dei quali risalenti al XIX secolo<sup>57</sup>.

Le condizioni precarie in cui versava l'archivio storico indussero gli archivisti incaricati alla vigilanza a intervenire nel 1972 con un ordinamento sommario di tutte le scritture non correnti del Comune; le operazioni di riordino, durate circa due mesi, riguardarono le serie più importanti, per un totale di 614 registri<sup>58</sup>. In quell'occasione furono peraltro rinvenuti anche quattro documenti membranacei, dei quali si è perduta traccia<sup>59</sup>.

---

<sup>56</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 29, fasc. 51, *Ispezione del 23 novembre 1966 (Elisa Allocati)*.

<sup>57</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 29, fasc. 51, *Relazione sull'archivio del Comune di Marcianise, ispezionato i giorni 22 e 23 novembre 1966 (Elisa Allocati)*, pp. 1-4. Nella stessa relazione, infine, si fa riferimento a un'altra ispezione effettuata nel 1957 dalla dott.ssa Maria Luisa Barbini, nella quale risultò che «l'ing. Gaetano Andrisani deteneva nella sua casa il decreto originale di Vittorio Emanuele II del 10 marzo 1872, con cui venne conferito al Comune il titolo di Città, e un registro di autografi di persone illustri del luogo»: ivi, p. 2.

<sup>58</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 29, fasc. 51, *Relazione sull'ispezione e sul parziale sommario ordinamento delle scritture dell'archivio comunale di Marcianise, effettuato nel 1972 (Fabio Romano)*. L'ordinamento fu eseguito nei mesi di aprile e maggio 1972 sotto la direzione del dott. Fabio Romano e del dott. Carlo Cirillo. Le serie interessate furono le seguenti: *Deliberazioni giunta*, 1891-1972 (49 regg.); *Consiglio*, 1867-1972 (39 regg.); *Podestà*, 1927-1945 (12 regg.); *Protocolli*, 1939-1972 (73 regg.); *Mastri*, 1872-1972 (183 regg.); *Bilanci*, 1903-1972 (118 regg.); *Conti consuntivi*, 1869-1972 (86 regg.); *Registri mandati* 1863-1885, 1916-1969 (12 regg.); *Giornali di cassa*, 1875-1972 (42 regg.).

<sup>59</sup> Ivi, p.1; i documenti segnalati erano i seguenti: «pergamena di Ferdinando d'Aragona regnante e Raimondo de Cordova iustitiario, Napoli, Castelnuovo (1511); privilegio di Ferdinando Francesco Davalos (1549); pergamena

Nonostante i ripetuti inviti rivolti all'Amministrazione comunale da parte della Soprintendenza archivistica per la Campania, affinché non andasse disperso il prezioso patrimonio documentario, negli anni che seguirono l'ordinamento sommario delle carte non si provvide né all'istituzione dell'Archivio storico municipale, né tantomeno a completare l'ordinamento delle scritture superstiti del Comune. L'archivio storico, anzi, fu abbandonato a se stesso e solo negli ultimi anni è divenuto oggetto di un intervento di recupero mediante l'affidamento dei fondi archivistici alla società "Servizi Avanzati".

Ancor più complesse sono le vicende esterne relative all'archivio del Monte dei Pegni e a quello ex ECA, oggi entrambi di proprietà del Comune di Marcianise. Del primo si è salvata poca documentazione, peraltro in cattivo stato di conservazione e disseminata in vari locali della città<sup>60</sup>. Dell'altro archivio, cioè quello dell'Ente Comunale di Assistenza, sono stati recuperati gran parte dei fondi archivistici e sottoposti a un lento ma efficace intervento di riordino delle carte. C'è da presumere che un peggioramento della conservazione dei documenti di questo archivio sia avvenuto intorno agli anni Ottanta del secolo scorso, in coincidenza con la soppressione dell'ente assistenziale e con la consequenziale acquisizione dell'intero archivio da parte del Comune. Se nel 1966, infatti, l'archivio dell'ECA risultava conservato in tre locali ampi e idonei presso la sede dell'ente<sup>61</sup>,

---

pontificia (Paolo V), 1607; Nicolaus Acciarolus, protonotario apostolico (1667)».

<sup>60</sup> Notizie sull'origine dell'ente e sullo stato di conservazione dell'archivio sono contenute in una relazione scritta del 1966, per cui si veda ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 29, fasc. 51, *Relazione sull'archivio del Monte di Credito su Pegno in Marcianise, ispezionato il 1° dicembre 1966 (Elisa Allocati)*, pp. 1-2: «È l'antico Monte di Pietà che trae la sua origine dall'associazione di n. 41 individui in sodalizio sotto il titolo di "Confraternita della Misericordia". Istituito da Giulio Foglia il 20 aprile 1564, fu eretto in corpo morale con bolla del papa Pio V del 18 aprile 1566; con regio privilegio del 31 luglio 1588 ottenne il godimento delle stesse prerogative concesse al Monte di Pietà di Napoli dal viceré don Pedro di Toledo. Il Monte ha cessato la sua attività dal 1947, anno in cui il Banco di Napoli avviò le trattative per incorporarlo. L'archivio ha subito gravi perdite durante l'ultima guerra. L'ispezione del 1966 non ha potuto verificare a fondo la consistenza e la tipologia degli atti superstiti, conservati in due locali della sede dell'ente».

<sup>61</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 29, fasc. 51, *Relazione sull'archivio dell'ECA del 23 novembre 1966 (Elisa Allocati)*, p. 1: «(...) i documenti erano sistemati nei tre locali ampi e idonei presso la sede dell'ente, in maniera ordinata».

dal 1981 furono via via registrati danni e perdite<sup>62</sup>. In quell'anno le carte furono trasferite presso il Cimitero comunale, in locali privi di manutenzione, subendo un primo trasferimento dall'edificio comunale di viale Kennedy, nel quale erano state temporaneamente depositate. Nel 1995 furono poi collocate al primo piano del dismesso carcere mandamentale di via Lucarelli<sup>63</sup> e solo nel 2003 si provvide a un primo recupero materiale dei documenti<sup>64</sup>.

### ***Fondi archivistici***

#### **a) Ente Comunale di Assistenza (1374-1965)**

In attesa del recupero e riordino delle scritture riguardanti il Municipio di Marcianise, al momento è possibile fornire solo una descrizione, corredata laddove possibile di inventari ed elenchi di

---

<sup>62</sup> Il Comune di Marcianise incamerò l'archivio della locale Congregazione di carità, insieme con il patrimonio immobiliare dell'ente di appartenenza, nel 1981, all'atto dello scioglimento delle Opere pie raggruppate. A riguardo cfr. DELLI PAOLI, *Il potere della miseria*, pp. 393-406, cui si rinvia anche per i beni della soppressa Congregazione di carità, vale a dire: oltre 700 moggia di terreno, l'ex palazzo Novelli nella via omonima, la sede stessa della Congregazione in piazza Carità, e, infine, l'immobile dove ha sede l'ospedale della città.

<sup>63</sup> Grazie al lavoro di facchinaggio volontario svolto in sei domeniche da un gruppo di docenti e di studenti del liceo scientifico "F. Quercia" di Marcianise, coordinato dal prof. Giuseppe Lombardi, docente di Italiano e Latino dello stesso istituto, e dal sig. Francesco Delli Paoli, responsabile della Biblioteca comunale di Marcianise.

<sup>64</sup> La prima fase dei lavori è consistita nel recupero materiale delle carte che si trovavano presso il carcere mandamentale di via Lucarelli, in condizioni pessime, oltre che esposte al rischio di dispersione. I documenti, sottoposti alle opportune operazioni di spolveratura, sono stati poi trasferiti presso la Biblioteca comunale di Marcianise per essere schedati e ordinati. Di recente si è appreso dell'esistenza di altri due nuclei documentari superstiti, di cui uno relativo all'amministrazione del Monte dei Pegni, l'altro alla Congregazione di carità, materiale documentario rinvenuto presso i locali dell'A.G.P., nel corso dei lavori di restauro dell'immobile di piazza Carità. Considerato lo stato di conservazione dei documenti, anche in questo caso si renderà necessario un intervento di recupero materiale delle carte e di un'analisi sommaria dei fondi archivistici superstiti con la redazione dell'apposito elenco di consistenza. Si tratta di operazioni preliminari che consentono di farsi un'idea generale sui vari problemi che si dovranno affrontare in sede di ordinamento e, inoltre, per quanto l'elenco costituisca un mezzo di corredo provvisorio e spesso sommario, mette i lettori in condizione di eseguire ricerche anche in fondi disordinati come questi, e pertanto costituisce il primo passo per l'apertura dell'archivio.

consistenza, dei fondi archivistici confluiti nell'Ente Comunale di Assistenza di Marcianise.

Le scritture riunite in questo grande fondo archivistico fanno riferimento agli enti assistenziali, laici e religiosi, che hanno operato sul territorio marcianisano nel corso dei secoli, per una consistenza di oltre tremila unità archivistiche, tra pergamene, volumi manoscritti, registri, fasci e carte sciolte. Come già detto, buona parte di tale complesso documentario fu trasferita nel 2003 presso la Biblioteca comunale di Marcianise, laddove era stato già depositato un fondo pergameneo di 56 pezzi e l'inedita *Platea dell'Annunziata*<sup>65</sup>, testimonianze scritte risalenti al tardo medioevo che documentano le origini dell'attività assistenziale svolta dalla chiesa e dall'ospedale dell'Annunziata di Marcianise<sup>66</sup> (si vedano le Figg. 20 e 21).

Trattandosi di un archivio composito, qui sarà possibile fornire solo un elenco dei principali sub-fondi archivistici individuati, rimandando all'appendice documentaria per gli strumenti di corredo elaborati (si v. App. VII.1-4):

- a.1) Ente Comunale di Assistenza (1937-1965)
- a.2) Congregazione di carità (1863-1934)
- a.3) Chiese ed enti soppressi di Marcianise (1717-1887)
- a.4) Ave Gratia Plena" (1374-1793)
  - a.4.1) fondo cartaceo (1718-1793)
  - a.4.2) fondo pergameneo dell'Annunziata (1374-sec. XVII)

---

<sup>65</sup> BCM, *Platea di tutti li beni e rendite del sacro Ospedale e Chiesa della Santissima Annunziata della terra di Marcianise*.

<sup>66</sup> Sull'attività assistenziale dell'ente, denominato Casa Santa dell'Annunziata, poi AGP, cfr. MARINO, *L'Annunziata di Marcianise*, pp. 47-78; mentre, per la documentazione riguardante l'ente cfr. MARINO, *L'Archivio dell'Annunziata di Marcianise*, pp. 321-330.

**Fig. 18.**

A sinistra, l'edificio della Biblioteca Comunale di Marcianise, sede provvisoria dell'Archivio storico del Comune.

**Fig. 19.**

A sinistra, facciata del Palazzo ex "Monte dei Pegni", futura sede dell'Archivio storico del Comune di Marcianise.

**Fig. 20.** A sinistra, frontespizio della *Platea della Santissima Annunciata di Marcianise* (1718-1722).**Fig. 21.** In alto, particolare di un foglio della *Platea della Santissima Annunciata di Marcianise*.



**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE<sup>67</sup>**

**Indirizzo:** via Enrico Caruso, 1, 81016 – Piedimonte Matese (Ce)

**Tel.:** 0823543116; **fax:** 0823784430

**E-mail:** [ml.leonetti@comune.piedimonte-matese.ce.it](mailto:ml.leonetti@comune.piedimonte-matese.ce.it);  
[info@comune.piedimonte-matese.ce.it](mailto:info@comune.piedimonte-matese.ce.it)

**Responsabile:** dott.ssa Nicolina Raviele

**Accesso:** libero con documento d'identità; *orari di apertura:* martedì-giovedì, h 9:00-13:30; venerdì, h 9:00-13:00 martedì e giovedì, h 15:30-18:30

**Servizi:** una sala di consultazione; *strumenti di corredo:* schedatura del fondo in *Access (in fieri)*

L'archivio storico del Comune di Piedimonte Matese è conservato presso la Biblioteca Comunale "Aurora Sanseverino". L'inventariazione del materiale archivistico, tuttora in corso, è partita nel 2009 con il coordinamento scientifico del dott. Luigi Arrigo e con la collaborazione della dott.ssa Raviele.

La documentazione è solo temporaneamente ospitata nei locali della Biblioteca comunale, il che rende possibile la consultazione dei pezzi archivistici, via via schedati sulla base del titolario di classificazione dei comuni del 1897. Allo stato attuale dei lavori è impossibile fornire un sicuro arco cronologico delle carte, il cui pezzo più antico è il catasto onciario della città di Piedimonte Matese, risalente al 1754 (si veda Fig. 22). L'archivio storico non ha ancora una sede propria e molto probabilmente, terminato il lavoro di riordino e di inventariazione, sarà trasferito presso il complesso monumentale di San Domenico, già sede del Museo civico.

**Storia dell'Archivio**

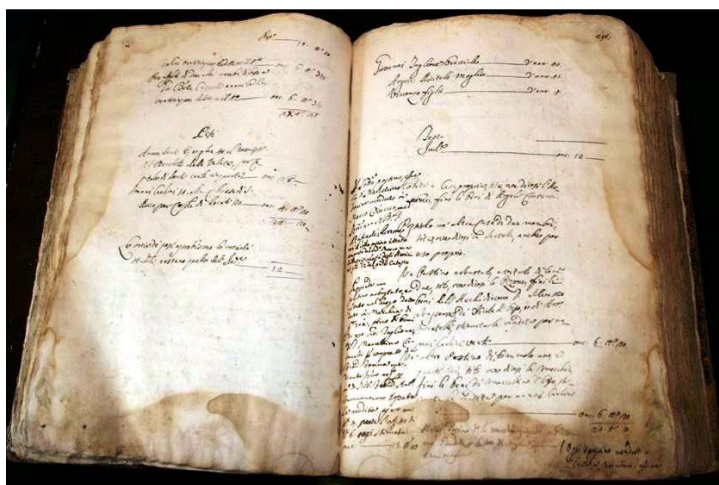
La situazione dell'Archivio della Terra di Piedimonte era precaria da tempo, come risulta dalle relazioni redatte dai funzionari preposti, nel 1953 e nel 1966<sup>68</sup>. Nel 1966 una parte delle carte fu investita dalle acque del Torano. Dopo l'alluvione, il Sindaco Gennaro Sorgente inoltrò una richiesta di fondi per

---

<sup>67</sup> Scheda di Maria Elisabetta Vendemia, aggiornata al marzo 2017.

<sup>68</sup> ASAC, Tit. VIII ctg. 3°, b. 30, fasc. 59.

restaurare il materiale danneggiato<sup>69</sup>. Non è noto se la richiesta sia mai stata evasa, l'unico dato certo è che nel 1969 gli archivisti Vittorio di Donato, Mario Santamaria e Aldo Verdicchio, in servizio presso l'Archivio di Stato di Caserta, riordinarono le sezioni di deposito e antica dell'archivio. Gli archivisti casertani individuavano diverse serie, di cui abbiamo un elenco nel fascicolo della Soprintendenza archivistica. Dalla relazione degli archivisti risultano: 409 faldoni, classificati secondo le 15 categorie del titolario dei comuni del 1897; una corposa serie di registri, tra cui vanno segnalati: i registri deliberativi del Decurionato (1804-1860); Registri delle Deliberazioni del Consiglio (1863-1925); Registri delle deliberazioni della Giunta Comunale (1861-1924); Registri delle Deliberazioni del Podestà e del Commissario Prefettizio (1924-1945); Registri dei Conti consuntivi (1869-1946); Registri dei Bilanci di previsione (1892-1955); Libri mastri di entrata e di uscita (1899-1952); Protocolli (1916-1965)<sup>70</sup>.



**Fig. 22.** Piedimonte Matese, Biblioteca Comunale “Aurora Sanseverino”, *Catasto Onciario* (1754).

<sup>69</sup> ASAC, Tit. VIII ctg. 3°, b. 30, fasc. 59, *Richiesta di fondi* (24 nov. 1967, Piedimonte d’Alife).

<sup>70</sup> Per le notizie riportate sopra, v. ASAC, Tit. VIII ctg. 3°, b. 30, fasc. 59, *Relazione sull’ispezione e sul parziale sommario ordinamento delle scritture dell’Archivio Comunale di Piedimonte d’Alife del 23 luglio 1969* (Vittorio di Donato, Mario Santamaria, Aldo Verdicchio).

**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI<sup>71</sup>**

**Indirizzo:** Palazzo San Francesco, piazza Municipio, 80129 – Sant'Agata de' Goti (Bn)

**Tel.:** 0823718224

**Responsabile:** Maria Antonietta Iacobellis

**Accesso:** la documentazione è consultabile su richiesta e previo appuntamento

Non esiste una sezione separata dell'Archivio storico del Comune di Sant'Agata de' Goti. Della documentazione più antica, per ora, sono consultabili solo pochi pezzi, peraltro depositati presso la sede della Polizia municipale. La consultazione è possibile previo appuntamento con i responsabili del Comando della Polizia municipale.

La documentazione che dovrebbe costituire la sezione separata dell'Archivio storico di Sant'Agata de' Goti è molto più consistente, ma al momento esclusa dalla consultazione perché priva di una sede idonea e di qualsiasi mezzo di corredo<sup>72</sup>.

**Fondi archivistici**

## a) Atti antichi (1740-1779)

La documentazione consultabile dell'Archivio dell'*universitas* di Sant'Agata de' Goti consiste in dieci volumi, conservati in un armadietto blindato presso la sede della Polizia municipale della città (per l'elenco cronologico dei documenti si v. App. VIII.1).

---

<sup>71</sup> Scheda di salvatore Marino, aggiornata il 9 gennaio 2017.

<sup>72</sup> ASAC, Tit. VIII ctg. 3°, fasc. 70.



**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI  
SANTA MARIA CAPUA VETERE<sup>73</sup>**

**Indirizzo:** Palazzo Angiulli, piazza Angiulli, 3, 81055 – Santa Maria Capua Vetere (Ce)

**Ufficio competente:** Direzione Affari Istituzionali e Servizi Culturali

**Responsabile:** dott.ssa Maria Emilia Lista; *indirizzo:* ex Palazzo Lucarelli, via Albana

**Tel.:** 0823813212; **fax:** 0823844891

**E-mail:** [affari.istituzionali@comune.smev.it](mailto:affari.istituzionali@comune.smev.it)

[beni-culturali@santamariacv.postacert.it](mailto:beni-culturali@santamariacv.postacert.it)

**Accesso:** L'accesso all'Archivio è subordinato all'accoglimento, da parte del Direttore dell'Archivio, della domanda di ammissione da redigersi su apposito modello in distribuzione presso la sede dell'Archivio; *orari di apertura:* martedì, mercoledì, venerdì: h 9:00-13:00; lunedì e giovedì, h. 9:00-13:00, 16:00-17:30

**Servizi:** una sala di consultazione; *strumenti di corredo:* inventario dattiloscritto; *servizi di riproduzione:* fotocopie; su richiesta è possibile la riproduzione digitale con attrezzatura dell'utente

L'Archivio storico del Comune di Santa Maria Capua Vetere, sito nel complesso demaniale dell'ex convento degli Alcantarini (XVII sec.), è stato riaperto al pubblico dal 2000 (si veda Fig. 23). I documenti di interesse storico sono conservati al piano terra, mentre al primo piano è conservato l'archivio di deposito. Il fondo documentario dell'Archivio storico abbraccia un ampio arco cronologico che va dal 1736 all'ultimo decennio del XX secolo.

### **Storia dell'archivio**

L'archivio era originariamente depositato nei locali della ex Casa Comunale, sita in via Cappabianca, e si presentava già diviso in Archivio antico, di deposito, corrente e dello Stato civile.

---

<sup>73</sup> Scheda di Maria Elisabetta Vendemia, aggiornata al marzo 2017.

I locali destinati alla parte antica dell'archivio erano idonei ad ospitare la documentazione, ma non abbastanza grandi da contenerla tutta<sup>74</sup>.

Non si conosce con certezza la data dell'istituzione dell'Archivio storico di Santa Maria Capua Vetere. Dall'Archivio interno della Soprintendenza risulta che, probabilmente, una sezione antica dell'archivio esisteva già nel 1924.

### ***Fondi archivistici***

L'Archivio comunale è diviso in due parti:

#### a.1) Atti antichi (1738-1966)<sup>75</sup>

Gli atti più antichi della città di Santa Maria Maggiore, toponimo originario di Santa Maria Capua Vetere, non sono stati inseriti nell'inventario, aggiornato al luglio 2007, e sono privi di qualsiasi strumento di corredo. La documentazione dei secoli XVIII-XIX, riguardante l'amministrazione finanziaria dell'ente, è stata protetta con cartelle plastificate, su cui sono appuntati gli estremi cronologici dei pezzi<sup>76</sup>.

#### a.2) Archivio comunale (1738-2004)<sup>77</sup>

Fa parte di questo fondo tutta la documentazione riordinata nel 1936 secondo le quindici categorie introdotte dal titolare di classificazione del 1897. Nel corso degli ultimi interventi di recupero e riordino è stata aggregata documentazione prodotta da altri enti locali<sup>78</sup> (per l'elenco delle serie archivistiche si veda App. IX.1).

---

<sup>74</sup> ASAC, Tit. VIII ctg. 3°, b. 32, fasc. 86.

<sup>75</sup> Gli estremi cronologici e gli oggetti della documentazione finanziaria sono stati rilevati dai faldoni predisposti dai dipendenti dell'Archivio.

<sup>76</sup> Le serie archivistiche sono: *Conto dell'amministrazione dell'Università di Santa Maria Maggiore* (1738-1869); *Mandati di pagamento* (1869-1966).

<sup>77</sup> Le informazioni sono desunte dall'inventario aggiornato dal personale del Comune di Santa Maria Capua Vetere, reperibile nella sala consultazione dell'Archivio storico.

<sup>78</sup> Come è il caso della categoria II, dove sono stati inseriti gli archivi dei seguenti enti disciolti: Mendicicomio "Saraceni"; Orfanotrofio "Fiorillo-Lucarelli"; Conservatorio "Santa Teresa"; Istituto per ciechi e sordomuti "Cappabianca"; Asilo infantile: "Sacri Cuori".



**Fig. 23.** Santa Maria Capua Vetere, Palazzo Angiulli, sede dell'Archivio storico comunale.





**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI SESSA AURUNCA<sup>79</sup>**

**Indirizzo:** Complesso dei Cappuccini

**Tel. del Comune di Sessa Aurunca:** 0823602117

**Accesso:** attualmente chiuso al pubblico

**Servizi:** non sono disponibili strumenti di corredo

Le carte dell'Archivio storico del Comune di Sessa Aurunca, comprese quelle dell'ex ECA, sono custodite presso il complesso dei Cappuccini.

Al momento l'Archivio non è consultabile ed è privo di mezzi di corredo. Per quanto noto, l'amministrazione comunale, nonostante lo stato di assoluta precarietà in cui versa il patrimonio documentario della città, non ha in programma alcun progetto di recupero e di riordino.

**Storia dell'Archivio**

L'esistenza di un archivio cittadino sembrerebbe documentata sin dal Medioevo, quando l'Università di Sessa individuò una sede in cui conservare i propri documenti e privilegi e stabilì che ogni decisione presa dal Consiglio municipale andasse verbalizzata dai *Quaternieri e Credenziari* della città, ovvero dal mastrodatti del Capitano<sup>80</sup>.

La documentazione più antica dell'archivio del Comune di Sessa, risalente al XIII secolo, fu trasferita presso l'Archivio di Stato di Napoli a metà Ottocento e andò distrutta nel 1943<sup>81</sup>. Mentre la documentazione della sezione storica dell'Università di Sessa, scampata all'incendio del 1943 perché rimasta *in loco*, è indisponibile per la comunità scientifica.

Fino a pochi anni fa l'archivio era custodito nel Castello ducale, sede del Comune, da dove fu trasferito presso il complesso dei Cappuccini, poco prima dell'inizio dei lavori di restauro conservativo del Castello ducale, e in tale occasione fu

---

<sup>79</sup> Scheda di Maria Elisabetta Vendemia, aggiornata al marzo 2017.

<sup>80</sup> TOMMASINO, *Sessa Aurunca nel periodo aragonese*, pp. 144, 151-153.

<sup>81</sup> MAZZOLENI, *Gli archivi ecclesiastici di Capua*, p. 168.

predisposta la compilazione di un elenco di consistenza<sup>82</sup>.

Tra i documenti conservati nell'Archivio del Comune vi era il *Codice municipale sessano*, pubblicato da Angelo Broccoli. Si tratta di un manoscritto cartaceo dei primi anni del sec. XVII, della consistenza di 77 pagine numerate e scritte, più altre 29 bianche oltre il frontespizio, in cui si legge: «Copia di tutti li capituli, et gratie concesse alla città di sessa, per la felice memoria della Maestà di Re Ferrante et anco dall'illustrissimi et eccellentissimi signori duchi di detta città»<sup>83</sup>.

Presso il complesso dei Cappuccini è custodito anche il fondo ex Eca<sup>84</sup>.

---

<sup>82</sup> SASSO, *Archivi e biblioteche*, pp. 56-57.

<sup>83</sup> BROCCOLI, *Codice Municipale Sessano*, p. 243.

<sup>84</sup> SASSO, *Archivi e biblioteche*, p. 57.

**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI TEANO<sup>85</sup>**

**Indirizzo:** piazza Municipio, 81057 – Teano (Ce)

**Tel:** 0823503105; **fax:** 0823875081

**Responsabile:** dott.ssa Carmela Cerchia

**Accesso:** libero; *orari di apertura:* da lunedì a venerdì, h 8:30-14:00; lunedì e giovedì, h 15:00-17:50

**Servizi:** una sala per la consultazione dei documenti; *strumenti di corredo:* inventario dei documenti compilato nel 1995 e basato sul titolario di classificazione dei comuni, parzialmente consultabile *online* ([http://www.comune.teano.ce.it/pagina\\_contenuto.asp?ida=903](http://www.comune.teano.ce.it/pagina_contenuto.asp?ida=903)); *Servizi di riproduzione:* previa autorizzazione è consentita la riproduzione digitale con attrezzatura dell'utente; fotocopie.

**Risorse online:** al *link* succitato è possibile scaricare la versione pdf dell'*Inventario dei beni mobili e stabili della Casa Santa dell'Annunziata della città di Teano* (1630)

Presso il Municipio di Teano è allogato l'archivio storico comunale che conserva interessanti testimonianze scritte, alcune delle quali risalenti al XVII secolo. L'intero complesso documentario, che si presenta in un discreto stato di conservazione, è ripartito in tre distinti fondi archivistici: il primo fa riferimento all'attività amministrativa del Comune di Teano, a partire dal 1886; il secondo all'Ente comunale di assistenza, con documentazione risalente al 1630; il terzo, invece, è costituito da una lunga serie di registri, i quali, per un improprio criterio di ordinamento, sono stati sottratti ai rispettivi fondi di appartenenza e, in quanto registri, raccolti in un fondo a parte.

Nello stesso edificio comunale, ma in un altro locale attiguo all'archivio storico, è conservato in un armadio di sicurezza il catasto onciario di Teano<sup>86</sup>. Il volume manoscritto, dal titolo *Onciario dell'Unico General catasto della Città di Tiano e suoi sette terziari* è datato 1755-1756 ed ha una consistenza di 995 fogli.

---

<sup>85</sup> Scheda di Maria Elisabetta Vendemia, aggiornata al marzo 2017.

<sup>86</sup> Il grosso volume manoscritto era conservato nell'ufficio del Sindaco, ma in seguito ad atti vandalici presso la casa comunale, a causa dei quali il catasto rimase danneggiato, si è deciso di restaurare il volume e conservarlo opportunamente in una cassetta di sicurezza.

### ***Storia dell'archivio***

L'archivio storico ha subito perdite di documenti, in parte causate dal bombardamento della città, avvenuto nell'ottobre 1943, in altra parte provocate da scarti non regolari e presunti furti di documenti antichi sottratti all'archivio nell'immediato dopoguerra<sup>87</sup>. Nel 1967 un violento nubifragio si abbatté sul Municipio, provocando danni anche ai locali in cui erano depositate le scritture dell'archivio storico<sup>88</sup>. Nel 1971, in occasione dei lavori di ristrutturazione della Casa comunale, si procedette a un primo e parziale ordinamento delle scritture dell'archivio storico; le serie ordinate furono quelle delle deliberazioni, dei conti consuntivi, dei bilanci e dei giornali di cassa, per un totale di circa duecento pezzi<sup>89</sup>. L'ordinamento non riguardò, invece, il fondo archivistico dell'ECA, giacché

---

<sup>87</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 33, fasc. 94, *Ispezione del 17 aprile 1958 (Maria Luisa Barbini)*, pp. 3-4: «L'archivio storico e di deposito furono in parte distrutti dal bombardamento del 1943. I pezzi scampati al bombardamento sono ottantuno, di cui settantatré dello Stato Civile (1809-1883), sette registri di deliberazioni (1884-1914) e un catasto onciario della città di Teano [...] non vi è un locale unico che riunisca questi ottantuno pezzi dell'archivio storico»; ivi, p. 5: «Solo il catasto onciario è conservato in un piccolo mobile con una vetrina della stessa mole del catasto. L'archivio storico non esiste, quindi non si può parlare di ordinamento, mentre l'archivio di deposito è tenuto in modo abbastanza caotico. Non vi sono mezzi di corredo. Dopo il bombardamento del 1943 forse vi fu uno scarto, anche se non vi è traccia di procedura regolare»; ivi, p. 6: «Il sindaco, parlando delle circostanze che seguirono il bombardamento e la distruzione del Comune, ha espresso il dubbio che in quei giorni in cui le macerie rimasero facile preda di ognuno, il materiale sia stato raccolto dai cittadini per arricchire le proprie biblioteche che lo custodirebbero tuttora».

<sup>88</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 33, fasc. 94, *Ispezione del 4-5 gennaio 1968 (Elisa Allocati)*, pp. 1-2: «L'ispezione è stata fatta in seguito al violento nubifragio del 1967, che provocò danni alla struttura [del Municipio], dove si trovava l'archivio. In particolare subirono danni i registri del Consiglio, della Giunta e del Podestà, che furono messi ad asciugare su sedie»

<sup>89</sup> ASAC, Tit. VIII, ctg. 3°, b. 33, fasc. 94, *Relazione sull'ispezione e sul parziale sommario ordinamento delle scritture dell'archivio comunale di Teano, eseguito nel mese di aprile del 1971*: «Il materiale archivistico ordinato ha riguardato soprattutto le seguenti serie: deliberazioni Consiglio, 1871-1961 (regg. 12); deliberazioni Giunta, 1887-1956 (regg. 13); deliberazioni Commissario, 1924-1951 (regg. 3); deliberazioni Podestà, 1928-1941 (regg. 7); conti consuntivi, 1889-1965 (regg. 30); mastri di entrata e di uscita, 1947-1966 (regg. 20); verbali chiusura esercizio finanziario, 1910-1961 (regg. 24); bilanci, 1916-1966 (regg. 34); giornali di cassa, 1938-1956 (regg. 22). Il gruppo di lavoro della Soprintendenza archivistica era composto da Vittorio di Donato, Mario Santamaria e Aldo Verdicchio».

quest'ultimo fu ceduto al Comune dopo il 1980<sup>90</sup>. Nel 1995, infine, è stato portato a termine l'ordinamento totale dell'archivio storico e di deposito del Comune di Teano. L'attività di recupero e sistemazione delle carte, nonostante si sia conclusa con mezzi di corredo (elenchi, inventari e indici) abbastanza carenti e lacunosi<sup>91</sup>, ha permesso a qualsivoglia utente di accedere alle carte superstiti dell'archivio storico e tuttora lo consente.

### ***Fondi archivistici***

#### a) Archivio storico municipale (1886-1967)

Conserva documentazione prodotta dal Comune nei secoli XIX e XX, riordinata in base al titolario di classificazione degli archivi dei Comuni italiani (per l'elenco delle serie si v. App. XI.1).

#### b) Registri (1809-1967)

Si tratta di un fondo molto consistente che conserva, in realtà, oltre ai registri anche documenti sciolti relativi sia al Comune sia all'ECA (per l'elenco delle serie dei registri si v. App. XI.2).

#### c) Archivio ex ECA (1630-1967)

L'archivio ex ECA fu trasferito presso il Municipio dopo il 1980, data di scioglimento dell'ente assistenziale; esso conserva tutta la documentazione superstite<sup>92</sup> relativa alla pubblica assistenza operata dagli enti e confraternite presenti sul territorio

---

<sup>90</sup> All'atto di scioglimento dell'ECA, avvenuto per effetto delle disposizioni sancite dal DPR n. 616/1977 e dalla LR n. 65/1980, il Comune di Teano ha acquisito l'intero patrimonio dell'ente, archivio compreso. Per il testo della LR n. 65 dell'11 novembre 1980 v. nota 15.

<sup>91</sup> L'inventario esistente si basa sul titolario di classificazione degli archivi comunali e, per quanto possa apparire analitico nella descrizione dei singoli pezzi, risulta sprovvisto di indici e soprattutto non fa distinzione tra archivio storico e archivio di deposito.

<sup>92</sup> Un solo documento risulta introvabile, ed è da presumere che sia stato trafugato negli ultimi anni. Si tratta di un documento pontificio di Urbano VIII (1623-1644) indirizzato al vescovo Giovanni, vicario apostolico di Teano, per dispensa a favore di Tommaso de Petruolo.

di Teano, tra cui l'Annunziata (per la *Platea* dell'ente si v. Fig. 24; per l'inventario cronologico degli atti antichi si v. App. XI.3).



**Fig. 24.** Archivio storico del Comune di Teano, frontespizio della *Platea della Annunziata* (1630).

APPENDICE

*Strumenti di corredo*





# I

## ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AFRAGOLA

### 1. Archivio storico municipale (1813-1959)

L'elenco delle serie archivistiche che segue è stato redatto tenendo presente esclusivamente il produttore dei documenti, che in questo caso è il Municipio di Afragola, per cui viene a cadere la partizione cronologica introdotta nell'attuale riordinamento. Al numero di corda assegnato, seguono il titolo in corsivo delle serie archivistiche e gli estremi cronologici tra parentesi tonde.

1. *Periodo Francese e Restaurazione (1813-1859)*
2. *Deliberazioni del Consiglio (1866-1925)*
3. *Deliberazioni della Giunta (1866-1945)*
4. *Deliberazioni del Podestà (1927-1944)*
5. *Deliberazioni del Commissario Prefettizio (1944)*
6. *Deliberazioni del Regio Commissario Straordinario (1911)*
7. *Indici delle deliberazioni del podestà (1927-1943)*
8. *Copie delle delibere del Consiglio (1923)*
9. *Copie delle delibere della Giunta (1924)*
10. *Copie delle delibere del Podestà (1928)*
11. *Copie delle delibere del Sindaco (1944)*
12. *Copie delle delibere del Commissario Prefettizio (1944)*
13. *Carteggio classificato secondo il Titolario del 1897 (1860-1945)*
14. *Pratiche amministrative diverse (1861-1938)*
15. *Registri del bilancio preventivo (1922-1935)*
16. *Mandati di pagamento (1898-1933)*
17. *Registri finanziari diversi (1917-1918)*
18. *Registri matricolari (1863)*
19. *Registri delle deliberazioni del Consiglio (1946-1954)*
20. *Registri delle deliberazioni della Giunta (1947-1950)*
21. *Indici delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta (1946-1954)*
22. *Copie delle delibere del Consiglio (1947)*
23. *Copie delle delibere della Giunta (1946)*
24. *Contratti (1946-1959)*
25. *Carteggio classificato secondo il Titolario del 1897 (1946-1959)*
26. *Pratiche amministrative diverse (1946-1959)*

27. *Registri di protocollo* (1959)
28. *Registri di bilancio preventivo* (1949-1955)
29. *Mandati di pagamento* (1947)
30. *Registri finanziari diversi* (1958)
31. *Operazioni elettorali* (1956)
32. *Registri diversi* (1957-1959)

## **2. Archivio ex ECA (1883-1953)**

L'archivio storico dell'Ente Comunale di Assistenza di Afragola, come per altri comuni italiani, contiene la documentazione relativa agli enti assistenziali soppressi che, nel corso degli anni, hanno operato sul territorio comunale. Il fondo prende il nome dall'ultimo ente soppresso, il cui archivio è divenuto di proprietà del Comune. Nell'elenco che segue sono riportati, nell'ordine: il numero di corda assegnato, il titolo delle serie archivistiche e gli estremi cronologici.

1. *Congrega di Carità* (1886-1930)
2. *Bilanci della Congrega di Carità* (1883-1884)
3. *Rendiconti mensili e sussidi internati America* (1944)
4. *Rendiconti sussidi ai sinistrati* (1943)
5. *Contabilità sussidi ai congiunti dei deportati dei tedeschi* (1944-1945)
6. *Sussidio agli assistiti continui dell'ECA* (1952-1953)
7. *Fascicoli personali dei sussidi ai sinistrati* (1943)

S.M.

## II

## ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AVERSA

**1. Atti antichi della Città di Aversa (1509-1832)**

I documenti sono stati contrassegnati da un numero di corda in cifre arabe e sono qui elencati in ordine cronologico. Alla data cronica, laddove possibile con l'indicazione degli estremi cronologici, segue l'oggetto del documento, trascritto in corsivo quando è definito nei primi fogli di ogni singolo volume manoscritto; in altri casi, invece, la denominazione è desunta dalla lettura del documento, quindi, nell'inventario è indicato in tondo. Segue poi la consistenza in fogli e, in ultimo, laddove indicata, è riportata la segnatura archivistica risalente all'ultimo ordinamento dei documenti.

<i>N.</i>	<i>date</i>	<i>denominazione</i>	<i>ff.</i>	<i>segn.</i>
1.	1509-1549	Copie di processi estratte dai registri della Regia Camera (della Sommaria)	428	18
2.	1648	Catasto onciario della Città di Aversa	346	49
3.	1682-1683	Libro d'amministrazione degli eletti della Città di Aversa	813	20
4.	1693	Libro d'introito ed esito della Città di Aversa, redatto da notar Onofrio Giampriamo cassiere	636	65
5.	1696	Libro d'introito ed esito della Città di Aversa, redatto da notar Onofrio Giampriamo cassiere	424	82
6.	1699-1700	<i>Libro d'introito ed esito della illustrissima et fedelissima Città di Aversa, fatto dal notar Onofrio Giampriamo, casciero di detta città</i>	165	–
7.	1701-1702	<i>Libro del registro di tutte le funtioni, fedì et altre cose che occorrono in dies nella Cancellaria della fidelissima Città di Aversa fatto dopo le revolutioni accadute in quest'anno</i>	261	10

*1701 a tempo del governo dell'illustrissimi signori don Francesco Lucarelli Parriti, don Marco Antonio Magnacapra, don Nicola Compagnone e Filippo Biancolella, quattro delli cinque eletti al Reggimento di detta fidelissima Città di Aversa*

8.	1703-1704	Libro d'introito ed esito della Città di Aversa, redatto da notar Onofrio Giampramo cassiere	694	6
9.	1704	Libro d'introito ed esito della Città di Aversa, redatto da notar Onofrio Giampramo cassiere	68	99
10.	1707-1708	Libro di cautele mandati e ricevute redatto dal cassiere Giacomo Novellino	437	14
11.	1713-1714	Libro dei conti della Città di Aversa redatto dal cassiere della città Giacomo Novellino	484	30
12.	1713-1748	<i>Libro dove si registrano tutti l'affitti delle gabelle della fedelissima Città di Aversa, fatto da notar Gaieta, segretario</i>	286	29
13.	1716-1722	Libro di cassa della Città di Aversa redatto dal cassiere Lorenzo Cresci	488	28
14.	1718	Libro di cassa della Città di Aversa redatto dal cassiere Lorenzo Cresci	520	3
15.	1718	<i>Libro d'introito ed esito della illustrissima e fedelissima Città di Aversa, principiato dalli 20 d'aprile 1718 in tempo del governo dell'illustrissimi signori eletti. Fatto per me notar Giacomo Novellino, casciero di detta città</i>	146	-
16.	1718-1719	<i>Libro d'introito ed esito della illustrissima et fedelissima Città di Aversa, principiato dalli 20 d'aprile 1718 in tempo del governo</i>	214	95

		<i>dell'illustrissimi signori eletti. Fatto da me Lorenzo Cresci, cassiere di detta città</i>		
17.	1721-1722	Libro di cautele mandati e ricevute redatto dal cassiere Lorenzo Cresci	522	26
18.	1724-1726	Libro di cautele mandati e ricevute redatto dal cassiere Lorenzo Cresci	507	24
19.	1729-1730	Libro di cautele mandati e ricevute redatto dal cassiere Lorenzo Cresci	252	96
20.	1730-1732	Libro d'amministrazione degli eletti della Città di Aversa	753	5
21.	1731-1733	Libro di cautele mandati e ricevute redatto dal cassiere Lorenzo Cresci	769	68
22.	1731-1732	Libro di cautele mandati e ricevute redatto dal cassiere Lorenzo Cresci	558	—
23.	1732-1734	Libro di cautele mandati e ricevute redatto dal cassiere Lorenzo Cresci	866	2
24.	1734-1735	<i>Libro d'introito ed esito della illustrissima e fedelissima Città di Aversa. Fatto da me Lorenzo Cresci, cassiere di detta città</i>	310	32
25.	1734-1745	Libro d'introito ed esito della Città di Aversa redatto dal cassiere Lorenzo Cresci	638	32
26.	1739-1740	Libro di cautele della Città di Aversa sui mandati e ricevute [redatto da] Francesco Fioravante cassiere	892	6
27.	1742-1743	<i>Libro di cautele della fedelissima Città di Aversa con mandati e ricevute [redatto da] Francesco Fioravante cassiere</i>	1.094	7
28.	1746-1756	Libro d'introito ed esito della Città di Aversa redatto dal cassiere Pascale	638	6

## Petrone

29.	1748-1749	<i>Libro d'introito ed esito della illustrissima e fedelissima Città di Aversa. Secondo anno del cascierato di Giovanni Petrone</i>	170	88
30.	1748-1749	<i>Cautele, mandati e richieste dell'esito fatto in servizio del governo del magnifico don Mario del Tufo, don Benedetto Merenda, don Francesco Pegna</i>	1.215	97
31.	1749-1758	Libro d'introito ed esito della Città di Aversa redatto dal cassiere Pascale Petrone	1.081	8
32.	1751-1752	<i>Libro delle cautele del cassiere magnifico notar Giovanni Petrone</i>	622	9
33.	1751-1752	<i>Libro d'introito ed esito della illustrissima e fedelissima Città di Aversa fatto da me notar Giovanni Petrone cassiere della medesima</i>	149	—
34.	1753-1754	<i>Libro d'introito ed esito della illustrissima e fedelissima Città di Aversa fatto da me notar Giovanni Petrone cassiere della medesima</i>	146	—
35.	1762-1768	<i>Nota de' diritti che si devono per la costruzione delle strade</i>	61	97
36.	1763-1764	<i>Note di spesa della Città di Aversa, tenute dal cassiere Pascale Petrone</i>	299	—
37.	1764-1765	Libro dei conti di «Gennaro Cosentino, razionale della Regia Camera della Sommaria e reggente l'Ufficio di Regio Percettore della Provincia di Terra di Lavoro»	688	8
38.	1779-1780	Libro d'introito ed esito della Città di Aversa	864	53
39.	1783-1798	Libro di spese del magnifico don Nicola Monaco	211	46

40.	1785	Registro d'introito della Città di Aversa	170	92
41.	1787-1789	<i>Conto dell'introito ed esito fatto dalli signori don Antonio Malvasio e Giuseppe Detta, eletti dell'Università di Casignano per la sua amministrazione</i>	71	64
42.	1787-1799	Libro di pagamenti effettuati dal Soprintendente e Commissario Generale della Città di Aversa	280	51
43.	1788-1789	<i>Liquidazione del conto di don Nicola Monaco de' pesi ordinari della città di Aversa</i>	31	58(a)
44.	1788-1789	<i>Liquidazione di don Nicola Monaco, persona incaricata a conservare il danaro liberando dalla Soprintendenza per le spese straordinarie</i>	67	47
45.	1788	«Cautele per l'instrumentario». Libro di spese e introiti della chiesa di S. Maria delle Grazie	26	52(a)
46.	1788-1789	<i>Volume di cautele del conto di don Nicola Monaco delle spese straordinarie fatte per la Città di Aversa</i>	294	58(b)
47.	1788-1789	<i>Conto di don Nicola Monaco de' pesi ordinari della Città di Aversa dal medesimo estinti, giusta lo stato e il mandato di assegnamento fattovene dall'illustre Soprintendente della medesima</i>	253	—
48.	1789-1790	<i>Conto di don Nicola Monaco de' pesi ordinari della Città di Aversa dal medesimo estinti, giusta lo stato e il mandato di assegnamento fattovene dall'illustre Soprintendente della medesima</i>	242	79

49.	1792	<i>Libro di spese del magnifico don Nicola Monaco, incaricato dalla Città di Aversa a conservare le quantità per li pesi ordinari</i>	234	80
50.	1796	Libro di spese del magnifico don Nicola Monaco	290	45
51.	1797	<i>Cautele per l'instrumentario [fatto] dal reverendo don Giuseppe Parente, cessionario di don Giuseppe di Donato</i>	16	52(b)
52.	1798	<i>Libro dei conti di don Nicola Monaco, incaricato a conservare le somme per le spese straordinarie della Città di Aversa</i>	529	66
53.	1798-1799	<i>Libro di spese del magnifico don Nicola Monaco, incaricato dalla Città di Aversa a conservare le quantità per li pesi ordinari</i>	1.325	36
54.	1799	<i>Secondo volume di nota di bollette d'alloggio esibite dal locandaio di questa città Francesco Tirozzi, dal medico d'ordine di questa città, somministrate a varie partite di militari così di fanteria che di cavalleria ed artiglieria di volta in volta transitati per questa città, ed in essa pernottati, con averli dato stanze, letti, lumi, utenzili di cucina, stalla, fieno, paglia e biada e fuoco per riscaldare</i>	994	5
55.	1799	<i>Conto di don Nicola Monaco cassiere della Città di Aversa</i>	49	—
56.	1799	<i>Libro di cautele, mandati e ricevute della città di Aversa, fatto da don Nicola Monaco cassiere</i>	358	7
57.	1799	<i>Libro dei conti di don Nicola Monaco, incaricato a conservare le somme per le spese straordinarie della Città di Aversa</i>	69	100



58.	1799	<i>Liquidazione del conto di don Nicola Monaco, cassiere della Città di Aversa</i>	450	34
59.	1799	<i>Sussistenza inviata dalla Città di Aversa alle truppe francesi a Napoli</i>	730	5
60.	1799-1801	<i>Liquidazione del conto di don Nicola Monaco, cassiere della Città di Aversa</i>	387	13
61.	1799-1807	Atti relativi alla Città di Aversa e al suo Parlamento	550	69
62.	1800	<i>Libro di cautele, mandati e ricevute della città di Aversa, fatto da don Nicola Monaco cassiere</i>	187	70
63.	1800	<i>Libro di cautele, mandati e ricevute della città di Aversa, fatto da don Nicola Monaco cassiere</i>	86	76
64.	1800	<i>Libro di cautele, mandati e ricevute della città di Aversa, fatto da don Nicola Monaco cassiere</i>	187	77
65.	1800	<i>Libro di cautele, mandati e ricevute della città di Aversa, fatto da don Nicola Monaco cassiere</i>	505	4
66.	1801	<i>Libro di cautele, mandati e ricevute della città di Aversa, fatto da don Nicola Monaco cassiere</i>	185	75
67.	1801	<i>Libro di cautele, mandati e ricevute della città di Aversa</i>	396	78
68.	1802	<i>Volume primo de' documenti per la Gabbella dell'olio che si fa in Demanio</i>	82	71
69.	1802-1803	<i>Volume secondo [de' documenti per la] Gabbella dell'olio e suo conto</i>	78	72
70.	1802-1803	<i>Conto classificato che si presenta da me sotto cassiere di questa fedelissima Città di Aversa nella Soprintendenza della medesima per</i>	27	86

		<i>tutto l'introito ed esito fatto nel giro di un anno continuo</i>	
71.	1805	Scritture relative al governo della Città di Aversa	189 74
72.	1806	Atti diversi della Città di Aversa	264 44
73.	1811	Libro dei pagamenti effettuati dal Sindaco di Aversa Vincenzo Barca	494 39
74.	1814	<i>Volume secondo contenente le copie de' documenti d'introito ed esito relativi al conto del signor Onofrio d'Ausilio sindaco del Comune di Aversa per la sua amministrazione tenuta da di primo gennaio a tutto dicembre del 1814</i>	987 81
75.	1817	Registro di copie dei verbali del Consiglio Generale degli Ospizi di Terra di Lavoro	187 48
76.	1819	Libro di cassa della Città di Aversa redatto dai «ricevitori comunali don Giuseppe Farinari e don Gaetano Golia»	861 100
77.	1823	Libro di cassa della Città di Aversa redatto dal «ricevitore comunale don Gaetano Golia»	414 11
78.	1825-1832	Libro d'introito ed esito della Città di Aversa redatto dal «ricevitore comunale don Gaetano Golia»	682 3

## **2. Archivio storico municipale (1640-1968)**

La descrizione del fondo qui presentata rispecchia il criterio di classificazione adottato dall'ente al momento del riordino dei documenti. Come si noterà, il complesso documentario è stato ripartito nelle quindici categorie previste dal titolare degli archivi comunali (1897), all'interno delle quali sono state raggruppate le diverse serie archivistiche. Queste ultime, che fanno riferimento alle attività amministrative di competenza del Comune, sono state

disposte in ordine alfabetico. Ciascuna serie è seguita, infine, dall'indicazione, tra parentesi tonde, degli estremi cronologici.

Categoria I: *Amministrazione* (1787-1960)

*Serie*

1. *Abbattimento case* (1823-1897)
2. *Affari interni* (1829)
3. *Affitti fondi urbani del Comune* (1891)
4. *Amministrazione straordinaria* (1902)
5. *Archivio storico* (1807-1920)
6. *Assessori e consiglieri* (1864-1916)
7. *Banda civica della Città di Aversa* (1862-1909)
8. *Beneficenza* (1876-1928)
9. *Bilancio* (1897-1950)
10. *Casa municipale* (1870)
11. *Congrega di Carità* (1879-1928)
12. *Conservatorio di S. Gennaro* (1928-1933)
13. *Consiglio comunale* (1871-1921)
14. *Contratti* (1889-1921)
15. *Delibere del Consiglio e della Giunta Comunale* (1864-1960)
16. *Elezioni* (1863-1955)
17. *Giunta comunale* (1860-1950)
18. *Impiegati comunali* (1822-1925)
19. *Liste elettorali* (1861-1893)
20. *Liti* (1808-1932)
21. *Municipio* (1787-1945)
22. *Ordinanze* (1897-1928)
23. *Personale* (1882-1925)
24. *Ricorsi* (1871-1903)
25. *S. Agostino* (1814)
26. *S. Antonio* (1798-1938)
27. *S. Biagio* (1798-1815)
28. *Sindaci* (1867-1920)
29. *S. Lorenzo* (1808-1928)
30. *SS. Annunziata* (1798-1880)
31. *Teatro* (1863)
32. *Verbali* (1898-1948)

Categoria II: *Assistenza sociale e servizi sociali (1737-1961)*<sup>1</sup>*Serie*

1. *Asili infantili (1861-1940)*
2. *Assistenza (1879-1958)*
3. *Baliatico (1901-1940)*
4. *Beneficenza (1750-1929)*
5. *Brefotrofi (1913)*
6. *Casaluce (1842-1947)*
7. *Congreghe (1750-1929)*
8. *Croce Rossa (1915-1936)*
9. *Istituti di beneficenza (1861-1939)*
10. *Luoghi pii (1814-1902)*
11. *Maternità e infanzia (1933-1940)*
12. *Istituto Moretti (1744-1938)*
13. *Opere pie (1737-1943)*
14. *Orfanotrofi (1887-1903)*
15. *Ospedali (1913-1960)*
16. *Poveri (1802-1961)*
17. *Ricoveri (1904-1956)*
18. *S. Gennaro (1802-1938)*
19. *S. Rocco (1750-1887)*
20. *SS. Annunziata (1835-1960)*
21. *Sussidi (1774-1959)*
22. *Trovatelli (1904-1915)*

Categoria III: *Polizia urbana e rurale (1812-1956)**Serie*

1. *Guardia nazionale (1812-1945)*
2. *Guardie municipali (1884-1930)*
3. *Polizia municipale (1821-1908)*
4. *Spazzatura (1852-1926)*
5. *Vigili urbani (1929-1956)*

Categoria IV: *Sanità e igiene pubblica e dell'ambiente (1810-1967)**Serie*

1. *Cimitero (1861-1950)*

---

<sup>1</sup> Per la categoria II si veda anche il fondo *Ave Gratia Plena*.

2. *Farmacie* (1883-1948)
3. *Sepulture* (1817)
4. *Lazzaretto* (1863-1920)
5. *Macello Pubblico* (1873-1947)
6. *Malattie contagiose* (1865-1965)
7. *Medici* (1928-1967)
8. *Sanità* (1810-1960)
9. *Trasporti funebri* (1860-1899)
10. *Vaccinazioni* (1860-1941)

Categoria V: *Finanze* (1732-1929)<sup>2</sup>

*Serie*

1. *Pagamenti* (1736-1743)
2. *Tasse* (1732-1929)

Categoria VI: *Governo* (1679-1968)

*Serie*

1. *Atti del Governo* (1703-1900)
2. *Bandi pubblici* (1679-1892)
3. *Casellario giudiziario* (1891-1952)
4. *Cavallerizza* (1876-1916)
5. *Mandati di pagamento* (1785-1946)
6. *Pensioni* (1860-1915)
7. *Strade comunali* (1862-1892)
8. *Ufficio elettorale* (1832-1968)

Categoria VII: *Grazia, giustizia e culto* (1827-1959)

*Serie*

1. *Atti giudiziari* (1860-1879)
2. *Bagni penali* (1870-1895)
3. *Carcere circondariale* (1878-1890)
4. *Carcere mandamentale* (1869-1959)
5. *Conciliatore* (1836-1935)
6. *Culto* (1862-1913)
7. *Detenuti* (1863-1910)
8. *Feste* (1849-1949)

---

<sup>2</sup> Per la categoria V si veda anche il fondo *Atti antichi della Città di Aversa*

9. *Giurati* (1863-1889)
10. *Guardiani e custodi* (1827-1892)
11. *Pretura* (1858-1950).

Categoria VIII: *Leva e truppa* (si veda categoria XIV)

Categoria IX: *Istruzione pubblica e cultura*  
(Manca)

Categoria X: *Lavori pubblici, poste, telegrafi, telefoni* (1730-1960)

*Serie*

1. *Acqua* (1829-1960)
2. *Alluvione* (1930-1945)
3. *Campo sportivo* (1912-1960)
4. *Convento dei Cappuccini* (1826-1960)
5. *Castello* (1826-1896)
6. *Edilizia* (1826-1956)
7. *Ferrovia* (1837-1960)
8. *Fognature* (1779-1960)
9. *Fontane pubbliche* (1913-1956)
10. *Illuminazione pubblica* (1825-1940)
11. *Manicomio* (1815-1945)
12. *Monumento a Cimarosa* (1829-1956)
13. *Monumento ai Caduti* (1936-1960)
14. *Piano regolatore generale* (1903-1960)
15. *Piazza dei Commestibili* (1737-1878)
16. *Quartiere Strada* (1737-1850)
17. *Rione Borgo* (1779-1945)
18. *S. Domenico* (1827-1956)
19. *S. Francesco* (1933-1950)
20. *S. Lorenzo* (1779-1940)
21. *Strade* (1730-1960)
22. *Trasporti* (1863-1960)
23. *Via Campo* (1779-1947)

Categoria XI: *Agricoltura, industria, commercio e lavoro* (1811-1959)

*Serie*

1. *Camera di commercio* (1892-1953)

2. *Cassa di risparmio* (1863-1899)
3. *Comizio agrario* (1883-1918)
4. *Derrate* (1811-1900)
5. *Licenze commerciali* (1916-1956)
6. *Fiere* (1897-1936)
7. *Ippica* (1866-1896)
8. *Mercati* (1817-1959)
9. *Mulini* (1861-1939)
10. *Pane e panificazione* (1817-1954)
11. *Pesi e misure* (1864-1952)
12. *Statistiche raccolte agrarie* (1864-1941)
13. *Vino* (1883-1935)

Categoria XII: *Stato civile, anagrafe, censimento, statistica* (1812-1936)

*Serie*

1. *Anagrafe* (1911-1933)
2. *Stato civile* (1812-1936)

Categoria XIII: *Esteri* (1904-1906)

*Serie*

1. *Emigrazione* (1904-1906)

Categoria XIV: *Oggetti diversi* (1640-1960)

*Serie*

1. *Acta sindacatus* (1702-1753)
2. *Atti di subasta* (1855-1870)
3. *Bandi* (1793-1960)
4. *Cimitero* (1879-1949)
5. *Dazio* (1854-1875)
6. *Leva, truppe e forze armate* (1640-1889)
7. *Gabelle* (1716-1827)

Categoria XV: *Sicurezza pubblica e polizia amministrativa*  
(Manca)

### 3. Ave Gratia Plena (1539-1807)

I documenti del fondo antico dell'Annunziata sono stati raggruppati in serie, in base alla tipologia e natura delle unità archivistiche. Ciascun documento appartenente a una specifica serie (*Censi, Libri Maggiori, Atti diversi, Platee*) è stato contrassegnato da un numero di corda in cifre arabe ed è elencato in ordine cronologico. Alla data cronica, laddove possibile con l'indicazione degli estremi cronologici, segue la denominazione del documento che è solitamente definito dalla trascrizione, in corsivo, dei titoli, quali si evincono dai primi fogli di ogni singolo volume manoscritto; in altri casi, invece, la denominazione è stata desunta dalla lettura del documento, quindi riportato in tondo nell'inventario. Segue, infine, l'indicazione della consistenza in fogli per ciascun volume.

#### Serie dei *Censi* (1539-1792)

<i>N.</i>	<i>date</i>	<i>denominazione</i>	<i>ff.</i>
1.	1539-1630	<i>A.G.P. della città di Aversa contro l'introscritti suoi censuarii. Libro terzo</i>	199
2.	1649-1714	<i>A.G.P. della città di Aversa contro l'introscritti suoi censuarii. Tomo quinto</i>	521
3.	1680	<i>A.G.P. della città di Aversa contro l'introscritti suoi censuarii. Libro quarto</i>	781
4.	XVII-XVIII secoli	Libro dei censi della Casa santa dell'Annunziata di Aversa	528
5.	1715-1763	<i>A.G.P. della città di Aversa contro l'introscritti suoi censuarii. Libro sesto</i>	593
6.	1730-1748	<i>A.G.P. della città di Aversa contro l'introscritti suoi censuarii. Volumen septimo</i>	481
7.	1763-1775	<i>A.G.P. della città di Aversa contro l'introscritti suoi censuarii. Tomo ottavo</i>	698
8.	1777-1790	<i>A.G.P. della città di Aversa contro l'introscritti suoi censuarii. Tomo nono</i>	871



9.	1791-1801	<i>A.G.P. Censi, tomo 10</i>	798
10.	1802-1807	<i>A.G.P. Censi et altri contratti. Tomo XI</i>	708

Serie dei *Libri Maggiori* (1622-1726)

<i>N.</i>	<i>date</i>	<i>denominazione</i>	<i>ff.</i>
1.	1622	Libro Maggiore d'introito ed esito	737
2.	1624-1625	Libro Maggiore d'introito ed esito	700
3.	1625-1627	Libro Maggiore d'introito ed esito	—
4.	1632-1633	Libro Maggiore d'introito ed esito	649
5.	1632-1634	Libro Maggiore d'introito ed esito	648
6.	1651-1652	Libro Maggiore d'introito ed esito	626
7.	1711-1712	<i>Libro Maggiore della Real Chiesa e Sacro Ospedale della SS. Annunziata della Città di Aversa (...) dove si nota l'introito et esito di detta Real Chiesa</i>	596
8.	1714-1715	<i>Libro Maggiore della Real Casa Santa dell'Annunziata della Città di Aversa dell'anno 1714–1715. In tempo del Governo dell'illustrissimi signori governatori Francesco Landulfo, Giacomo Capone, Paolo Magnacapra</i>	644
9.	1720-1721	<i>Libro Maggiore della Real Casa Santa dell'Annunziata della Città di Aversa dell'anno 1720 – 1721</i>	592
10.	1721-1722	<i>Libro Maggiore del dare ed avere de' particolari creditori e debitori della Real Chiesa, Sacro Spedale, Conservatorio e Casa Santa della Santissima Annunziata della Città di Aversa</i>	626
11.	1722-1723	<i>Libro Maggiore del dare ed avere de' particolari creditori e debitori della Real Chiesa, Sacro Spedale, Conservatorio e Casa Santa della Santissima Annunziata della Città di Aversa</i>	553

- |     |           |   |     |
|-----|-----------|---|-----|
| 12. | 1725-1726 | <i>Libro Maggiore del dare ed avere de' particolari creditori e debitori della Real Chiesa, Sacro Spedale, Conservatorio e Casa Santa della Santissima Annunziata della Città di Aversa</i> | 498 |
|-----|-----------|---|-----|

Serie degli *Atti diversi* (1626-1792)

<i>N.</i>	<i>date</i>	<i>denominazione</i>	<i>ff.</i>
1.	1626-1627	<i>Inventario delle robbe ritrovate dentro la cascia delle tre chiave per illustri Giovanni Francesco Pacifico, Giovan Alfonso Merenda et Horatio Bignonibus, governatori di questa Santa Casa della Santissima Annunziata</i>	—
2.	1630	<i>Liber protocolli mei nomine Andree Yorii de Aversa, confectus sub anno Domini millesimo sexcentesimo trigesimo (...) in quo describuntur omnes contractus et rogationes<sup>3</sup></i>	395
3.	1649	<i>Diversorum II<sup>4</sup></i>	413
4.	1685	<i>Stato de' beni della Regia Casa Santa et Ospitale della Santissima Annunziata d'Aversa, ordinato per opera delli signori Governatori</i>	462
5.	XVII sec.	<i>A.G.P. di Aversa. Privilegia et Notabilia<sup>5</sup></i>	273
6.	1701-1703	<i>Introito della fiera dell'anno 1701</i>	97
7.	1791-1792	<i>Registro di «cassa di depositi di capitali restituiti in carico del magnifico don Vincenzo Barca»</i>	90

---

<sup>3</sup> Si tratta di documentazione relativa alla Casa santa dell'Annunziata di Aversa e alla chiesa di Sant'Eligio; sulla coperta è infatti scritto: «l'instrumento della concessione della chiesa di S. Eligio».

<sup>4</sup> Il volume manoscritto, in cattivo stato di conservazione, contiene le copie di istrumenti e di altre scritture antiche che riguardano la Casa santa dell'Annunziata di Aversa.

<sup>5</sup> Contiene le copie di documenti antichi, come privilegi e concessioni, concessi alla Casa santa dell'Annunziata di Aversa.

Serie delle *Platee* (1743-1782)

<i>N.</i>	<i>date</i>	<i>denominazione</i>	<i>ff.</i>
1.	1743	<i>Platea della Real Santa Casa, Chiesa e Spedale della SS. Annunciata della Città di Aversa. Parte prima</i> <sup>6</sup>	642
2.	1743	<i>Platea della Real Santa Casa, Chiesa e Spedale della SS. Annunciata della Città di Aversa. Parte seconda</i> <sup>7</sup>	1.042
3.	1743	<i>Platea della Real Santa Casa, Chiesa e Spedale della SS. Annunciata della Città di Aversa. Parte terza</i> <sup>8</sup>	1.115
4.	1743	<i>Platea dei fondi rustici [della SS. Annunciata. Parte quarta]</i> <sup>9</sup>	262
5.	1782	<i>Indice Generale della Platea della Santissima Annunciata della Città di Aversa</i>	702

S.M.

---

<sup>6</sup> La prima parte riporta la documentazione relativa alla fondazione dell'ente assistenziale, alle copie dei privilegi e concessioni goduti dall'ente nel corso degli anni.

<sup>7</sup> Nella seconda parte sono descritti i censi che, ab antiquo, la Real Casa Santa possedeva dal 1600 al 1745.

<sup>8</sup> Nella terza parte sono riportate le copie integrali o i regesti dei documenti relativi alle donazioni ed eredità, capitali, legati etc., pervenuti all'ente assistenziale aversano.

<sup>9</sup> Nella quarta ed ultima parte sono elencati e descritti i territori, i capitali, le doti, i censi, i crediti e i debiti, i pesi e i beni immobili della Casa santa dell'Annunziata di Aversa. Il volume manoscritto contiene inoltre i disegni e le piante dei beni immobili dell'ente.



**III****ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CAIAZZO****1. Archivio storico comunale (secc. XVIII-XX)**

La documentazione consultabile è elencata qui di seguito in base alle quindici categorie previste dal titolare per gli archivi dei Comuni italiani. Nell'elenco che segue mancano intere categorie perché l'attività di riordino non è stata ancora completata.

Categoria I: *Amministrazione* (1787-1958)*Classi*

1. *Ufficio comunale* (1940-1958)
2. *Protocollo e Archivio* (1865-1954)
3. *Economato* (1924-1957)
4. *Liste elettorali* (1951-1958)
5. *Elezioni amministrative* (1861-1956)
6. *Sindaco-assessori* (1871-1958)
7. *Personale* (1864-1958)
8. *Locali per uffici, spese, e manutenzione* (1883-1958)
9. *Deliberazioni e ordinanze* (1909-1950)
10. *Cause, liti e conflitti* (1836-1958)
11. *Andamento dei servizi* (1923-1958)
12. *Ispezioni e inchieste* (1927-1957)
13. *Istituti amministrati dai Comuni e servizi municipalizzati* (1787-1954)
14. *Comune* (1861-1950)

Categoria II: *Opere Pie e Beneficenza* (1759-1958)*Classi*

1. *ECA e altri enti di beneficenza* (1759-1958)
2. *Ospizi-ricoveri indigenti* (1862-1954)
3. *Brefotrofi-Orfanotrofi-Baliatico* (1878-1958)
4. *Società di Mutuo Soccorso-Sussidi diversi* (1879-1958)
5. *Lotterie-Tombola-Fiere di Beneficenze* (1927-1957)
6. *Maternità e infanzia* (1926-1958)
7. *Consorzio anti-tubercolare* (1928-1958)

8. *Calamità pubbliche* (1929-1954)
9. *Spedalità* (1812-1958)
10. *Cure marine, montane ed elioterapiche* (1930-1958)
11. *Lasciti e donazioni* (1882-1910)

Categoria III: *Polizia urbana e rurale* (1818-1958)

*Classi*

1. *Personale di vigilanza* (1884-1958)
2. *Servizi e regolamenti* (1818-1958)
3. *Contravvenzioni* (1927-1940, 1954)
4. *Oggetti smarriti* (1921-1934)
5. *Nettezza Urbana* (1872-1957)

Categoria IV: *Igiene e sanità* (1863-1958)

*Classi*

1. *Ufficio sanitario* (1873-1958)
2. *Servizi sanitari* (1889-1958)
3. *Epidemie, malattie contagiose, epizoozie* (1910-1958)
4. *Igiene pubblica* (1910-1958)
5. *Cimiteri e polizia mortuaria* (1863-1958)
6. *Farmacie* (1912-1958)
7. *Laboratorio d'igiene ed istituto di profilassi* (1928, 1951)

Categoria V: *Finanze*

(In corso di riordino)

Categoria VI: *Governo* (1885-1958)

*Classi*

1. *Leggi e decreti* (1917-1958)
2. *Elezioni politiche e regionali* (1920-1954)
3. *Feste nazionali, commemorazioni* (1861-1958)
4. *Azioni al valor civile* (1885-1940)
5. *Pensioni civili* (1918-1958)
6. *Partiti politici* (1925-1952)

Categoria VII: *Grazia, giustizia e culto* (1864-1958)

*Classi*

1. *Circoscrizioni e uffici giudiziari* (1870-1958)
2. *Giudici popolari* (1927-1958)
3. *Carceri e riformatori* (1911-1931)
4. *Archivio notarile e notai* (1876-1956)
5. *Conciliazione* (1893-1958)
6. *Culti* (1864-1950)

Categoria VIII: *Leva e truppe* (1861-1958)*Classi*

1. *Leva* (1925-1958)
2. *Servizi militari* (1861-1958)
3. *Tiro a segno* (1907-1955)
4. *Caserme, ospedali, ecc.* (1923-1958)
5. *Servizi dipendenti dalla guerra e istituzioni militari* (1916-1958)
6. *Ricompense militari* (1907-1958)

Categoria IX: *Istruzione Pubblica*

(In corso di riordino)

Categoria X: *Lavori pubblici – Poste e telegrafi – Telefoni*

(In corso di riordino)

Categoria XI: *Agricoltura, Industria e Commercio*

(In corso di riordino)

Categoria XII: *Stato civile* (1874-1958)*Classi*

1. *Stato Civile* (1874-1958)
2. *Anagrafe* (1925-1958)
3. *Censimento* (1921-1957)
4. *Statistica* (1895-1958)

Categoria XIII: *Esteri* (1881-1958)

*Classi*

1. *Comunicazione con l'estero* (1911-1954)
2. *Emigrati* (1954-1958)
3. *Emigranti* (1881-1958)

Categoria XIV: *Oggetti diversi*

(In corso di riordino)

Categoria XV: *Pubblica sicurezza* (1861-1958)*Classi*

1. *Pubblica incolumità* (1928-1958)
2. *Polveri e materiali esplosivi* (1930-1958)
3. *Spettacoli pubblici* (1928-1958)
4. *Esercizi pubblici* (1923-1958)
5. *Scioperi* (1958)
6. *Mendicità* (1954)
7. *Pregiudicati, ammoniti, ecc.. Informazioni e provvedimenti* (1861-1958)
8. *Avvenimenti straordinari* (1930-1958)
9. *Agenti della forza pubblica-Carabinieri-Casermaggio* (1927-1957)
10. *Mentecatti* (1912-1958)
11. *Incendi e pompieri* (1927-1958)
12. *Autorizzazioni P.S., Carte d'identità* (1923-1958)
13. *Forestieri* (1923-1958)
14. *Oggetti diversi* (1922-1940)

M.E.V.



## IV

## ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CAPUA

**1. Archivio storico della Città di Capua (secc. XIV-XX)**

Si riportano di seguito gli elenchi e gli inventari della documentazione comunale capuana, distinguendo tra fondo cartaceo e fondo pergameneo.

**1.1 Fondo cartaceo (secc. XIV-XIX)**

Le serie archivistiche sono raggruppate in quattro grandi ripartizioni, così come individuate e riordinate da Jole Mazzoleni e Renata Orefice de Angelis. Per ciascuna serie si riportano, nell'ordine: il numero di corda assegnato, seguono le denominazioni con i relativi estremi cronologici, tra parentesi, e le segnature..

## I) Carte di Cancelleria antiche, lettere regie e diversi

<i>N.</i>	<i>denominazione (date)</i>	<i>segn.</i>
1.	Registri dei Capitoli per la città di Capua (secc. XIV-XV)	1
2.	Statuti e capitoli antichi, vol. I (1488-1650)	2
3.	Statuti e capitoli antichi, vol. II (1536-1630)	3
4.	Statuti municipali della città di Capua (1856)	4
5.	Libro di Cancelleria della città di Capua: Statuti ed ordinanze (1467-1470); Lettere di re Ferrante a Capua (1468)	5
6.	Libri di Cancelleria (1467-1612)	6-28
7.	Libro degli atti della Cancelleria della città di Capua (1612-1616)	29
8.	Libro di Cancelleria: conti e <i>negotii</i> (1617-1620)	30
9.	Libro di Cancelleria (1621-1791)	31-97

10.	Libro di scritture antiche (1296 a segg.)	98
11.	Registro di lettere di re Ferrante d'Aragona a Capua (1468 a segg.)	99
12.	Lettere regie (1470-1661)	100
13.	Lettere regie - <i>Diversorum</i> II (1516-1537)	101
14.	Notamento di lettere regie (1548-1550)	102
15.	Epistolario fra il governo della città e quello vicereale e con diversi (1536-1621)	103
16.	Lettere regie per le chiavi delle porte di Capua (1629-1630)	104
17.	Dispacci reali (1630-1779)	105
18.	Lettere regie e vicereali con riferimento alla rivoluzione (1648)	106
19.	Reali dispacci interessanti di Capua e casali (1727-1733)	107
20.	Dispacci vicereali (1729-1735)	108
21.	Libro di dispacci reali (1740-1766)	109
22.	Dispacci (1755-1791)	110
23.	Reali dispacci (1759-1789)	111-113
24.	Registro di reali dispacci e copie di privilegi (1761-1763)	114
25.	Reali dispacci per Gaetano Sersale (1768-1773)	115
26.	Reali dispacci (1767-1775)	116
27.	Registro dei reali dispacci (1766-1772)	117
28.	Reali dispacci (1771-1779)	118
29.	Reali dispacci e lettere della Real Camera di Santa Chiara (1763-1790)	119
30.	Ordinanze reali e stampa (sec. XVII)	120

31.	Regi decreti a stampa (1883)	121
32.	<i>Liber partium</i> (1543)	122
33.	Libro antico contenente notizie e trascrizioni di privilegi (1109)	123
34.	Raccolta d'istrumenti antichi (1544-1563)	124
35.	<i>Diversorum</i> (1500-1592)	125-158
36.	Repertorio degli atti di Capua per Antonio Manna. Tomo I e II (-)	158 <i>ter</i>
37.	Repertorio degli atti di Cancelleria di Capua dal 1595 al 1738 con il riassunto di tutti i privilegi di Pompeo Graniti (-)	158 <i>quat.</i>

## II) Amministrazione

<i>N.</i>	<i>denominazione (date)</i>	<i>degn.</i>
1.	Annona (1607-1838)	159-195 <i>bis</i>
2.	Bagliva (1576-1762)	196-291
3.	Regia Corte (1581-1759)	292-322
4.	Carte ecclesiastiche (1631-1857)	323-338
5.	Commissariato di Polizia (1826, 1848)	339-340
6.	Carte di passaggio (1813-1861)	341-356
7.	Consiglio della città di Capua (1615-1803)	357-371 <i>bis</i>
8.	Eletti del Governo (1553-1789)	372-395
9.	Protocolli e registri di corrispondenza di amministrazione (1812-1860)	396-440
10.	Lettere e varie d'amministrazione (1701-1879)	441-602
11.	Decurionato (1756-1853)	603-629
12.	Fortificazioni (1605-1795)	630-637

13.	Giornale dell'Intendente (1807-1854)	638-665
14.	Intendenza (1807-1843)	666-769
15.	Libri di conclusioni (1795-1809)	769 bis-777
16.	Libro di Macellazione (1681-1841)	778-787
17.	Libro di ragione (1558-1725)	788-794
18.	Libri del Parlamento (1767-1848)	795-798
19.	Notamenti di prodotti agricoli (1621-1783)	799-803
20.	Registro delle Mercuriali (1829-1857)	804-808
21.	Registro delle prescrizioni mediche (1829-1837)	809-812
22.	Stato Civile e Stato della Città (1732-1839)	812-836
23.	Stati discussi (1779-1851)	837-841
24.	Carte d'amministrazione (1505- sec. XIX )	842-1140

### III) Amministrazione finanziaria

<i>N.</i>	<i>denominazione (date)</i>	<i>segn.</i>
1.	Catasto (1523-1864)	1141-1157
2.	Libri dell'esazione della buonatendenza del tabacco e tassa modiale (1780-1786)	1158-1165
3.	Buonatendenza e tabacco (1735-1794)	1166-1244
4.	Libri di cassa. Mandati (1617-1816)	1245-1255
5.	Cedole per l'esito ordinario e straordinario (1545- 1778)	1256-1359
6.	Cedole per le fortificazioni (1610-1841)	1360-1379
7.	Introito ed esito (1615-1841)	1380-1416
8.	Bilanci varii (1716-1814)	1417-1425

9.	Libri bancali (1612-1795)	1426-1605
10.	Registri di pagamenti ordinari e straordinari (1610-1781)	1606-1638
11.	Conti diversi (1581-1860)	1639-1651
12.	Gabelle, dazi e carte varie di natura economica (1583-1782)	1652-1754

#### IV) Procedure giudiziarie

<i>N.</i>	<i>denominazione (date)</i>	<i>segn.</i>
1.	Processi civili, criminali e diversi (1731-1796)	1755-2168
2.	Procedure diverse per Capua e privati: Bagliva (1652-1800)	2169-2309
3.	Cause e sentenze del Conciliatore (1819-1860)	2310-2349
4.	Corte di ricognizione (secc. XVIII-XIX)	2350-2367

#### **1.2. Fondo pergamenaceo della città di Capua (1387-1862)**

Di seguito si riporta l'elenco cronologico dei 61 pezzi membranacei, provenienti dall'Archivio storico della Città di Capua, di cui sono indicati, nell'ordine: il numero di corda in cifre arabe assegnato dall'ordine cronologico, seguono la data cronica e topica, infine, la segnatura archivistica.

<i>N.</i>	<i>data</i>	<i>segn.</i>
1.	1387 gennaio 19, Napoli	231
2.	13[...] maggio, Capua	244
3.	1432 ottobre 12, Napoli	286
4.	1450 novembre 16, Napoli	297
5.	1461 dicembre 18, Aiello presso Atripalda	317

6.	1462 ottobre, 10, Dragonara	318
7.	1480 novembre 20, [...]	335
8.	1491 ottobre 24, Capua	349
9.	1496 febbraio 28, Napoli	352
10.	1515 ottobre 5, Napoli	400
11.	1517 settembre 4, Napoli	405
12.	1518 agosto 26, Capua	406
13.	1518 novembre 20, Napoli	409
14.	1518 novembre 22, Napoli	410
15.	1519 febbraio 9, Capua	412
16.	1520 gennaio 27, Napoli	414
17.	1522 novembre 18, Firenze	418
18.	1533 luglio 24, Napoli	431
19.	1536 ottobre 27, Napoli	439
20.	1537 ottobre 24, Napoli	441
21.	1541 novembre 2, Roma	446
22.	1541 novembre 2, Roma	447
23.	1542 gennaio 5, Capua	448
24.	1542 settembre 25, Roma	450
25.	1542 novembre 2, Roma	452
26.	1544 marzo 24, Pozzuoli	454
27.	1550 dicembre 22, Sant'Angelo	464
28.	1556 luglio 28, Napoli	471
29.	1577 dicembre 16, Napoli	474
30.	1559 febbraio 23, Napoli	477

31.	1559 luglio 27, Napoli	478
32.	1560 febbraio 1, Napoli	479
33.	1560 aprile 13, Capua	480
34.	1560 ottobre 21, Capua	481
35.	1561 marzo 3, Napoli	483
36.	1561 ottobre 6, Napoli	484
37.	1561 dicembre 11, Capua	485
38.	1562 agosto 5, [...]	486
39.	1563 gennaio 7, Napoli	488
40.	1563 gennaio 8, Napoli	489
41.	1563 settembre 13, Capua	491
42.	1564 novembre 9, Capua	493
43.	1568 febbraio 5, Roma	498
44.	1569 luglio 1, Capua	503
45.	1571 settembre 10, Napoli	507
46.	1573 ottobre 24, Tivoli	509
47.	1581 gennaio 14, Roma	517
48.	1582 aprile 27, Napoli	521
49.	1582 dicembre 4, Capua	522
50.	1598 aprile 28, Roma	533
51.	1603-1604	555
52.	1604 aprile 9, Napoli	558
53.	1606 marzo, [...]	560
54.	1634 novembre 5, Sanze	612
55.	1684 novembre 9, Capua	695

56.	16[..] febbraio 14, San Tammaro	713
57.	1574 marzo 11, Roma	769
58.	1758 luglio 16, Roma	770
59.	1767 dicembre 22, Napoli	774
60.	1862 giugno 25, Capua	813
61.	1577 dicembre 10, [...]	Fram. 13

## 2. Archivio ex ECA (1222-1863)

Si riportano di seguito gli elenchi e gli inventari della documentazione dell'ex ECA, distinguendo tra fondo cartaceo e fondo pergameneo.

### 2.1 Fondo cartaceo (secc. XV-XX)

Del fondo cartaceo fanno parte i sottoelencati sub-fondi individuati dalla dott.ssa Maria Rosaria Strazzullo, con l'indicazione del soggetto produttore e, tra parentesi, gli estremi cronologici.

1. Chiesa, Confraternità, Conservatorio, Ospedale dell'Annunziata<sup>10</sup> (1477-1930). Le principali serie archivistiche sono: Titoli di proprietà (1401-1836); Libri bancali (1477-1784); Bilanci (1589-1784); Cautele e istrumenti (1591-1789); Conclusioni (1662-1789); Messe celebrate (1683-1734); Cedolari (1758-1812); Conto dell'Introito ed esito (1779-1804); Libri di cassa (1787-1816); Conto dei grani (1810-1811); Protocolli (1839-1864); Giornali di Cassa (1848-1858)
2. Congrega di Carità (1863-1937)
3. Chiesa e Confraternità di Santa Maria del Suffragio o delle anime del Purgatorio (1665-1852)

---

<sup>10</sup> Per l'Annunziata di Capua, si veda MARINO, *Ospedali e città nel Regno di Napoli, passim*.



4. Chiesa e Conservatorio di Santa Teresa o delle Trentatré (1765-1863)
5. Chiesa e Conservatorio di Santa Maria Maddalena detto delle Pentite e Convertite (1819-1863)
6. Cappella del SS. Corpo di Cristo (1752-1816)
7. Eredità di Giuliano d'Angelo (1584-1625)
8. Eredità di Lorenzo Menecillo (1663-1713)
9. Eredità di Geronimo Paparo (1603-1606)
10. Eredità di Giovanni Pagliuca (1793)
11. Eredità di Francesco Cameo (1622-1732)
12. Eredità di Paolino Mirto (1658)
13. Eredità di Ottavio Villano (1613-1623)

## 2.2. Fondo pergamenaceo (1222-sec. XVII)

Si riporta qui di seguito l'elenco cronologico dei 43 documenti membranacei, provenienti dall'Archivio ex ECA, di cui sono indicati, nell'ordine: il numero di corda in cifre arabe, assegnato dall'ordine cronologico, seguono la data cronica e topica, infine, la segnatura archivistica.

<i>N.</i>	<i>data</i>	<i>segn.</i>
1.	1222 giugno, Capua <sup>11</sup>	1
2.	1334 [...], [...]	2
3.	1439 maggio 5, Capua	4
4.	[1476] marzo 1, Capua	5
5.	1489 febbraio 12, Capua	6
6.	1499 aprile 17, –	7
7.	1499 luglio 17, Napoli	8
8.	XV secolo	9
9.	XV secolo, Capua	10
10.	1517 maggio 4, Capua	11

---

<sup>11</sup> Il documento è edito in *Le pergamene sveve della «Mater Ecclesia Capuana»*, I, pp. 285-290.

11.	1521 aprile 5, –	12
12.	1521 novembre 2, –	13
13.	1528 marzo 24, Capua	14
14.	1529 dicembre 18, Ca[pua]	15
15.	1537 ottobre 17, Capua	16
16.	1538 aprile 13, --	17
17.	1538 aprile 13, --	18
18.	1542 gennaio 25, –	19
19.	1552 gennaio 8, –	20
20.	1563 luglio, Capua	21
21.	1564 [marzo] 6, –	22
22.	1575 dicembre 1[.],–	23
23.	1576 ottobre 17, Capua	24
24.	1585 luglio 3, Napoli	25
25.	1595 [...], Capua	26
26.	[1556-1598] gennaio 3, –	27
27.	XVI secolo	28
28.	1614 giugno 11, Capua	29
29.	1627 maggio 4, Capua	30
30.	1624 marzo 2, –	31
31.	1631 novembre 3, –	32
32.	1652 settembre, –	33
33.	1653 [...], [...]	34
34.	[1621-1665] agosto 8, –	36
35.	[1655] settembre 1, Capua	37
36.	XVII secolo	38
37.	XVII secolo	39
38.	XVII secolo	40
39.	XVII secolo	41
40.	XVII secolo	42
41.	XVII secolo	43

Alla serie vanno aggiunte le seguenti due pergamene:

1. *Anniversariorum onera* 59
2. *Obligo di messe che tiene la  
Casa Santa di A.G.P. di Capua* 60

M.E.V.



## V

## ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALNUOVO

**1. Archivio del Comune di Casalnuovo (1856-1908)<sup>12</sup>**

Si riporta di seguito l'elenco delle serie archivistiche, nel caso della documentazione postunitaria, e delle categorie in base al titolario, nel caso della documentazione Novecentesca. In entrambi i casi, alla denominazione seguono, tra parentesi, gli estremi cronologici.

## Documentazione postunitaria

Serie I: *Atti costitutivi e amministrazione* (1872-1903)

Serie II: *Organi* (1886-1893)

Serie III: *Personale* (1874-1902)

Serie IV: *Sede* (1877, 1895)

Serie V: *Patrimonio, Contabilità, Finanze* (1861-1901)

Serie VI: *Liti* (1875-1899)

Serie VII: *Polizia amministrativa* (1875-1899)

Serie VIII: *Polizia Ordinaria* (1875-1898)

Serie IX: *Opere pubbliche* (1869-1899)

Serie X: *Sanità Pubblica* (1874-1899)

Serie XI: *Istruzione pubblica* (1871-1908)

Serie XII: *Culto e beneficenza* (1858-1908)

Serie XIII: *Agricoltura, Industria, Commercio* (1876)

Serie XIV: *Leva militare* (1856-1899)

Serie XV: *Anagrafe* (1866-1899)

Serie XVI: *Conciliazione* (1893-1899)

Serie XVII: *Tribunali* (1898-1899)

Serie XVIII: *Diversi* (1875-1899)

## Documentazione Novecentesca

---

<sup>12</sup> L'elenco delle serie e delle categorie degli archivi del Comune di Casalnuovo e Licignano è ricavato dall'inventario compilato dalla dott.ssa Angela Spinelli.

- Categoria I: *Amministrazione* (1900-1960);  
 Categoria II: *Istituzioni pubbliche di Assistenza e beneficenza* (1900-1951);  
 Categoria III: *Pulizia Urbana e Rurale* (1900-1951);  
 Categoria IV: *Sanità ed igiene* (1900-1953);  
 Categoria V: *Finanze* (1900-1952);  
 Categoria VI: *Governo* (1900-1951);  
 Categoria VII: *Grazia, Giustizia e Culto* (1900-1951);  
 Categoria VIII: *Leva e truppe* (1900-1951);  
 Categoria IX: *Istruzione pubblica* (1900-1954);  
 Categoria X: *Lavori Pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni, Ferrorie, ecc.* (1900-1959);  
 Categoria XI: *Agricoltura, Industria, Commercio, Credito, Lavoro e Previdenza* (1900-1957);  
 Categoria XII: *Stato civile, Censimento, Statistica, Assegni familiari* (1900-1952);  
 Categoria XIII: *Esteri* (1900-1951);  
 Categoria XIV: *Oggetti diversi* (1900-1951);  
 Categoria XV: *Sicurezza Pubblica* (1900-1951);

## **2. Archivio del Comune di Licignano (1830-1938)**

Come nel caso del Comune di Casalnuovo, anche per Licignano i due elenchi delle serie archivistiche della documentazione postunitaria e Novecentesca riportano la denominazione seguita, tra parentesi, dagli estremi cronologici.

Documentazione postunitaria

Serie I: *Atti costitutivi e amministrazione* (1872-1913)

Serie II: *Organi* (1830-1899)

Serie III: *Personale* (1881-1910)

Serie IV: *Sede* - manca

Serie V: *Patrimonio, Contabilità, Finanze* (1867-1899)

Serie VI: *Liti* (1863-1899)

Serie VII: *Polizia amministrativa* (1863-1899)

- Serie VIII: *Polizia Ordinaria* (1868-1899)  
Serie IX: *Opere pubbliche* (1877-1899)  
Serie X: *Sanità Pubblica* (1877-1899)  
Serie XI: *Istruzione pubblica* (1876-1899)  
Serie XII: *Culto e beneficenza* (1864-1899)  
Serie XIII: *Agricoltura, Industria, Commercio* (1875-1899)  
Serie XIV: *Leva militare* (1842-1902)  
Serie XV: *Anagrafe* (1876-1899)  
Serie XVI: *Conciliazione* (1832-1899)  
Serie XVII: *Tribunali* (1881-1883, 1888, 1894-1899)  
Serie XVIII: *Diversi* (1876, 1878, 1882-1896)

#### Documentazione del XIX secolo

- Categoria I: *Amministrazione* (1900-1929, 1938)  
Categoria II: *Istituzioni pubbliche di Assistenza e beneficenza* (1901-1927)  
Categoria III: *Pulizia Urbana e Rurale* (1900-1926)  
Categoria IV: *Sanità ed igiene* (1904-1931)  
Categoria V: *Finanze* (1900-1932)  
Categoria VI: *Governo* (1900-1923)  
Categoria VII: *Grazia, Giustizia e Culto* (1900-1930)  
Categoria VIII: *Leva e truppe* (1902-1924)  
Categoria IX: *Istruzione pubblica* (1900-1929)  
Categoria X: *Lavori Pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni, Ferrovie, ecc.*  
(1904-1938)  
Categoria XI: *Agricoltura, Industria, Commercio, Credito, Lavoro e  
Previdenza* (1900-1929)  
Categoria XII: *Stato civile, Censimento, Statistica, Assegni familiari*  
(1900-1929)  
Categoria XIII: *Esteri* (1900-1920)  
Categoria XIV: *Oggetti diversi* (1906-1912)  
Categoria XV: *Sicurezza Pubblica* (1900-1927)

S.M.





## VI

## ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MADDALONI

**1. Atti antichi della Città di Maddaloni (1699-1889)**

Le unità archivistiche qui di seguito elencate sono state contrassegnate da un numero di corda in cifre arabe e riordinate in successione cronologica. Alla data cronica, laddove possibile con l'indicazione degli estremi cronologici, segue la denominazione del documento che è solitamente definita dalla trascrizione dei titoli, quali si evincono dai primi fogli di ogni singolo volume manoscritto, quindi riportata in corsivo; in altri casi, invece, la denominazione è stata desunta dalla lettura del documento ed è quindi indicata in tondo.

<i>N.</i>	<i>date</i>	<i>denominazione</i>
1.	1699	Testamento di Antonia Montella in favore della Congregazione di S. Maria del Soccorso
2.	1717	Catasto arborio frutticolo della Città di Maddaloni
3.	1734	Privilegio di re Carlo III di Borbone concesso a Maddaloni per il titolo di Città
4.	1755	Libro dei conti d'introito del S. Ospedale di Maddaloni
5.	1760	<i>Platea Magna della chiesa Corpus Christi</i>
6.	1771	<i>Libro magistrale delle rendite della Cappella della SS. Concezione</i>
7.	1771	<i>Libro magistrale delle rendite del Monte delle Sorelle della SS. Concezione</i>
8.	1777	<i>Libro magistrale ossia Platea dei territori del Monte dei maritaggi del defunto dottor Giacinto Landolfo</i>
9.	1783-1800	<i>Catastuoli seu bastarduoli</i>
10.	1803-1804	<i>Libro dei conti d'introito ed esito del Monte dei Poveri del fu canonico Francesco d'Alessandro</i>
11.	1805	Bilancio generale della Beneficenza della Città di Maddaloni
12.	1808	<i>Intendenza di Terra di Lavoro. Nomina</i>

*impiegati per il Collegio Provinciale*

- |     |           |  |
|-----|-----------|--|
| 13. | 1809      | <i>Intendenza di Terra di Lavoro. Destinazione per uso del Collegio di Terra di Lavoro del soppresso Monastero dei conventuali di Maddaloni</i>                            |
| 14. | 1809      | Catasto provvisorio della Città di Maddaloni   |
| 15. | 1809      | Amministrazione dei beni della Corona. Lettera di protesta del vescovo di Caserta per la costruzione di carceri vicino al portico della chiesa dei domenicani di Maddaloni |
| 16. | 1815      | Stato generale della rendita e pesi della beneficenza di Maddaloni   |
| 17. | 1816      | Ricovero Landolfi. Libro di corrispondenza   |
| 18. | 1819-1858 | Atti del tribunale di Terra di Lavoro sull'acqua del Ducatone  |
| 19. | 1838      | Statuti municipali della Città di Maddaloni  |
| 20. | 1854      | Lavori di riduzione dell'edificio dell'Annunziata di Maddaloni   |
| 21. | 1860      | Statuti urbani e rurali  |
| 22. | 1864      | Farmacia Vinciguerra. Strada S. Margherita   |
| 23. | 1870      | Deliberazione consiliare per la nomina degli amministratori e del rettore della chiesa della SS. Annunziata  |
| 24. | 1871      | Progetto del Teatro Municipale   |
| 25. | 1871      | Decreto regio di approvazione dell'Opera Pia Monte dei Maritaggi   |
| 26. | 1888-1904 | Città di Maddaloni. <i>Inaugurazione monumento ossario Ponti della Valle e commemorazione del 1° ottobre 1860.</i> Manoscritti e telegrammi                                |
| 27. | 1888-1907 | Città di Maddaloni. <i>Inaugurazione monumento ossario Ponti della Valle e commemorazione del 1° ottobre 1860.</i> Quotidiani  |
| 28. | 1889      | Città di Maddaloni. Manifesto commemorativo del 1° ottobre 1860  |

S.M.

## VII

### ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MARCIANISE

#### **1 Ente Comunale di Assistenza (1374-1965)**

Come si è già detto nella scheda, in conseguenza della legislazione sugli enti di pubblica assistenza e beneficenza, l'ECA di Marcianise assorbì gli archivi di tutte le istituzioni assistenziali locali, la cui documentazione superstita è stata raggruppata ed elencata in tre distinti sub-fondi archivistici, che sono: Ente Comunale di assistenza (1937-1965), Congregazione di carità (1863-1934), chiese ed enti soppressi (1717-1887), e *Ave Gratia Plena* (1374-1793).

##### **1.1 Amministrazione ECA (1937-1965)**

Si riporta qui di seguito l'elenco cronologico delle poche serie archivistiche tuttora consultabili e relative unicamente all'attività svolta da tale ente. Al titolo della serie seguono, tra parentesi, gli estremi cronologici.

1. *Liste di carico* (1937-1956)
2. *Mandati di pagamento* (1937-1939)
3. *Opere Pie Raggruppate di Marcianise* (1939-1964)
4. *Protocollo di corrispondenza* (1939-1941)
5. *Registri di uscite* (1958-1965)
6. *Residui attivi* (1958-1965)
7. *Registri bilanci* (1961-1964)

##### **1.2 Congregazione di carità (1863-1934)**

In base alla legislazione italiana in materia di istituzioni di assistenza e beneficenza, i diversi enti assistenziali (confraternite, monti e cappelle presenti sul territorio marcianisano) furono in parte

soppressi e in parte concentrati nel 1862 nella Congregazione di carità di Marcianise<sup>13</sup>.

Le poche serie archivistiche consultabili sono elencate qui di seguito in ordine cronologico.

1. *Registri di deliberazioni* (1863-1929)
2. *Mandati di pagamento* (1864-1934)
3. *Cappelle di Marcianise* (1865-1882)
4. *Registri d'introito e d'esito* (1867-1917)
5. *Istituzioni Pie Umanitarie G.B. Novelli* (1878-1890)
6. *Orfanotrofio* (1883-1890)
7. *Servizio di cassa* (1892-1933)
8. *Sussidi ai poveri* (1916-1918)

### **1.3 Altre chiese ed enti (1717-1887)**

I documenti prodotti dall'amministrazione laica e religiosa di chiese e cappelle di Marcianise, nonché quelli prodotti dagli enti soppressi, come il Monte dei Morti o il Monte di Misericordia, vengono qui di seguito raccolti in un sub-fondo archivistico a parte, anche se c'è da precisare che i dati di cui attualmente si dispone sono parziali, pertanto suscettibili di modifiche.

In questo sub-fondo è raccolta la documentazione superstite prodotta da alcune chiese e istituzioni assistenziali locali, poi confluite nella Congregazione di carità. Le serie archivistiche consultabili sono elencate qui di seguito in ordine cronologico.

1. *Monte della Misericordia di Marcianise* (1717-1839)
2. *Monte dei Pegni* (1746-1887)
3. *Monte dei Morti in San Carlo* (1747-1783)
4. *Chiesa di San Carlo* (1747-1784)
5. *Cappella del Corpo di Cristo* (1748-1793)
6. *Chiesa di San Giuliano Martire* (1749-1779)

---

<sup>13</sup> La legge 3 agosto 1862, n. 753, resa esecutiva col Regolamento approvato con RD 27 novembre 1862, n. 1007, dispose l'istituzione in ogni Comune d'Italia della Congregazione di Carità.

7. *Chiesa di San Simeone* (1752-1799)
8. *Santa Maria del Suffragio* (1773-1779)
9. *Chiesa di San Michele Arcangelo* (1781-1882)
10. *Cappella di San Giuliano* (1784-1842)
11. *Santa Maria della Libera* (1835-1838)
12. *Cappelle laicali di Marcianise* (1843-1873)

#### **1.4 Ave Gratia Plena (1374-1793)**

Il sub-fondo archivistico contiene la documentazione cartacea più antica relativa alla Casa santa dell'Annunziata di Marcianise, nonché alle chiese e cappelle di sua proprietà. Fanno parte integrante di questo sub-fondo la *Platea di Santa Maria delle Grazie*<sup>14</sup> e la *Platea dell'Annunciata*<sup>15</sup> (si vedano le Figg. 20 e 21). Si riporta qui di seguito l'inventario cronologico dei documenti superstiti prodotti dall'ente nel corso del XVIII secolo.

L'archivio della Casa santa dell'Annunziata o dell'*Ave Gratia Plena* costituisce la serie più antica dei documenti acquisiti nel 1862 dalla Congregazione di carità. Di esso sono consultabili le unità che sono state smembrate dalle scritture della Congregazione, per cui al

---

<sup>14</sup> La *Platea della venerabile chiesa di Santa Maria delle Grazie*, conservata momentaneamente presso la sede dell'omonima confraternita, fu redatta nel 1727. Si tratta di un manoscritto di 89 fogli numerati, articolato in capitoli e paragrafi. Largo spazio è dedicato alla fabbrica e all'arredo sacro, ma il modello redazionale è quello proprio delle platee, in generale, e della *Platea dell'Annunciata*, in particolare, funzionale a lasciare traccia delle vicende dell'ente, dalle origini al momento della redazione.

<sup>15</sup> Si tratta di un manoscritto cartaceo di circa 600 fogli, di cui 503 numerati, con la copertina in pelle di vitello marrone, purtroppo danneggiata dall'umidità. Il frontespizio reca il titolo della platea, inquadrato in una cornice arricchita da elementi ornamentali realizzati con inchiostri di colore rosso e azzurro e con i capilettera decorati con motivi vegetali. Sulla parte alta della cornice spicca il medesimo stemma dell'*Ave Gratia Plena* visibile sul portale centrale della facciata della chiesa dell'Annunziata di Marcianise. Il testo è preceduto da un indice in ordine alfabetico dei possessi, dei benefattori e delle cose notevoli. La seconda parte della platea, che occupa 400 fogli dell'intero manoscritto, riporta in successione, come c'era da aspettarsi, tutte le proprietà della Casa santa. La sezione dei possessi è preceduta da un capitolo di storia della Casa santa dalla fondazione dell'istituto fino agli inizi del XVIII secolo. In questi fogli ricorrono i rilievi sui lavori che interessarono il complesso architettonico cinquecentesco della chiesa dell'Annunziata.

momento sono accessibili agli studiosi il fondo pergamenaceo, la *Platea dell'Annunciata* e centinaia di registri, volumi manoscritti, fasci e carte sciolte. Dell'ex Archivio dell'Annunziata, poi AGP, distinguiamo tra fondo cartaceo e fondo pergamenaceo, di cui di seguito si riportano gli inventari cronologici<sup>16</sup>.

#### 1.4.1 Fondo cartaceo (1718-1793)

I documenti sono stati riordinati ed elencati in successione cronologica, in base all'ente produttore, cioè la Casa santa dell'Annunziata (chiesa, ospedale e conservatorio), assegnando a ciascuna unità archivistica un numero progressivo di corda in cifre arabe. Alla data cronica segue la denominazione del documento, riportata in corsivo nei casi in cui è stata trascritta direttamente dalla coperta o dal frontespizio del documento, in tondo, invece, quando è stata desunta dalla lettura del documento. La consistenza delle unità archivistiche è indicata in fogli, trattandosi nella maggior parte dei casi di volumi manoscritti; infine, l'attuale segnatura archivistica.

<i>N.</i>	<i>date</i>	<i>denominazione</i>	<i>ff.</i>	<i>segn.</i>
1.	1718-1722	<i>Platea di tutti li beni e rendite del sacro Ospedale e Chiesa della Santissima Annunciata della Terra di Marcianise</i>	503	-
2.	1723	<i>Registro de' Censi della Casa Santa di AGP di Marcianise 1723</i>	141	508
3.	1739	<i>Esito dei Sacerdoti ed altro</i>	41	525
4.	1739	<i>Introito in denaro Banco Dottor Pajotta</i>	21	526

---

<sup>16</sup> Le attività di schedatura e inventariazione dei fondi cartacei furono svolte da: Giuseppe Vittorio De Chiara, Antonietta Dollero, Salvatore Marino, Cecilia Scatola e Maria Elisabetta Vendemia. L'inventario cronologico delle pergamene, invece, fu redatto nel 2002 da Salvatore Marino.

5.	1739-1740	Razionale eletto a tenere i conti. Governatore del Banco Dottor Pajotta	69	506
6.	1741-1742	<i>Libro dei conti</i>	430	732
7.	1741-1768	<i>Affitti in denaro 1750 in poi fino al 1768</i>	31	511
8.	1741-1742	<i>Squarcio per la revisione dei conti dell'amministrazione</i>	54	734
9.	1741-1742	<i>Libro Bancale</i>	106	728
10.	1741-1742	<i>Relazione per la revisione dei conti de passati Amministratori della Real Chiesa e Spetale d'AGP di Marcianise per l'anno 1741 al 1742</i>	87	730
11.	1742-1743	<i>Relazione per la revisione dei conti dell'AGP di Marcianise</i>	55	743
12.	1742-1743	<i>Relazione per la revisione dei conti dei passati Amministratori della Real Chiesa e Spedale di AGP</i>	65	745
13.	1742-1743	<i>Libro dell'amministrazione della SS. Chiesa dell'Annunziata</i>	140	741
14.	1742-1743	<i>Squarcio dei conti dal 1742-1743</i>	67	739
15.	1743-1744	<i>Libro dell'amministrazione del Sacro Spedale e Chiesa di AGP</i>	132	913
16.	1743-1744	Libro di spese varie	306	751
17.	1743-1744	Revisione conti	10	912
18.	1743-1744	<i>Copia del 1743-1744</i>	52	911
19.	1743-1744	<i>Copia del 1743-1744</i>	56	910
20.	1743-1744	Libro di amministrazione e di conti per attività varie	353	899
21.	1743-1744	<i>Copia 1743 in 1744</i>	51	909
22.	1743-1744	Revisione conti	67	908

23.	1743-1744	Libro di esiti e introiti delle varie attività	75	907
24.	1745-1746	Libro di amministrazione	79	2031
25.	1745-1746	Revisione dei conti	68	2032
26.	1745-1746	<i>Conto dell'amministrazione della Casa Santa di AGP di Marcianise</i>	-	2033
27.	1746	Libro di amministrazione	378	2000
28.	1746-1747	<i>Spese di cibari ed ogni altra cosa unita e necessaria in uso degli infermi</i>	511	443
29.	1746-1747	<i>Spese 1746 entrante 1747</i>	457	138
30.	1746-1747	<i>Amministrazione dal 1746 al 1747 degli introiti di Joliani ed esiti</i>	65	132
31.	1746-1747	<i>Conto dell'Amministrazione della Casa Santa di AGP di Marcianise</i>	101	135
32.	1746-1747	<i>Introito d'affitti in denaro ed annualità dei Censi ed altro</i>	64	131
33.	1747-1748	<i>Conto dell'Amministrazione della Casa Santa di AGP di Marcianise in anno 1747 entrante 1748</i>	134	847
34.	1747-1748	<i>Conto dell'Amministrazione della Casa Santa di AGP di Marcianise in anno 1747 per 1748</i>	65	2029
35.	1747-1748	Libro d'amministrazione d'introiti ed esiti	60	2014
36.	1751-1752	<i>Libro dell'amministrazione del Sacro Ospedale e Chiesa della Santissima Annunziata nell'anno 1751 entrante 1752</i>	83	2013
37.	1751-1752	<i>Squarcio d'esito a Reverendi Cappellani ed altri in anno 1751 entrante 1752</i>	537	2001
38.	1752-1753	<i>Libro di amministrazione della</i>	129	758



*Casa Santa di AGP di Marcianise*

39.	1752-1753	Libro di amministrazione e di attività varie	495	760
40.	1752-1753	Libro di amministrazione e di attività varie	84	755
41.	1753-1754	<i>Squarcio d'esiti dei Reverendi Sacerdoti</i>	461	800
42.	1753-1754	Libro di introiti ed esiti per varie attività	109	802
43.	1754-1755	<i>Conto dell'amministrazione della Casa Santa di AGP di Marcianise</i>	143	798
44.	1754-1755	Libro di esiti generali	64	804
45.	1754-1755	<i>Squarcio d'esiti a reverendi Cappellani ed altri. 1754 entrante 1755</i>	564	161
	1754-1765	<i>Squarcio di esiti dei reverendi Cappellani e altri introiti ed esiti</i>	672	664
46.	1755-1756	<i>Conto dell'Amministrazione della Casa Santa di AGP di Marcianise</i>	131	663
47.	1755-1756	<i>Esito che si fa per servizio della Casa Santa d'AGP di Marcianise dalli (...) per Regi Cappellani</i>	78	662
48.	1758-1759	<i>Squarcio dei reverendi Cappellani</i>	631	683
49.	1758-1759	<i>Conto dell'Amministrazione della nobile Chiesa della Santissima Annunciata di Marcianise</i>	117	680
50.	1758-1759	<i>Relazione sopra la revisione dei conti dell'Amministrazione dell'anno 1758 per 1759</i>	52	682
51.	1758-1760	<i>Atti di discussione sulla revisione dei conti della Santa Chiesa di AGP dell'anno 1758 al 1760</i>	106	864
52.	1759	<i>Squarcio dei RR Cappellani</i>	877	573

53.	1759-1760	<i>Secondo conto dell'Amministrazione della Casa Santa dell'Annunziata di Marcianise</i>	148	521
54.	1759-1760	<i>Relazione sopra la revisione dei Conti dell'Amministrazione</i>	95	571
55.	1760-1761	<i>Conto dell'Amministrazione della nobilissima Chiesa della Santissima Annunziata di Marcianise</i>	118	505
56.	1760-1761	<i>Relazione per la revisione dei conti dell'Amministrazione della Real Chiesa della Santissima Annunziata della Terra di Marcianise</i>	136	519
57.	1760-1761	<i>Squarcio dei reverendi Cappellani 1760 entrante 1761 e lista delli medicamenti serviti per l'infermi dentro il Sacro Hospedale della Santissima Annunziata</i>	517	518
58.	1760-1761	<i>Magnifico Dottor Valerio Gaglione, Governatore e banco del Sacro Ospedale e Chiesa della Santissima Annunziata di Marcianise spese pagate al 29 gennaio 1761</i>	324	523
59.	1760-1764	<i>Volume degli affitti in grano e in denaro dei Poveri della Reale Chiesa AGP della Terra di Marcianise seguiti nello anno 1760 al 1764</i>	120	510
60.	1761-1762	<i>Conto dell'Amministrazione della Reale Casa Santissima AGP di Marcianise</i>	136	809
61.	1761-1762	<i>Squarcio di esiti a R.R. Cappellani</i>	525	810
62.	1762-1763	<i>Esito Generale</i>	18	2036
63.	1763-1764	<i>Conto dell'Amministrazione della nobilissima Chiesa della Santissima Annunziata di</i>	61	531

*Marcianise*

64.	1763-1764	<i>Relazione della revisione dei conti della Real Chiesa AGP della Terra di Marcianise esercitata dalli Magnifici in anno 1763 per 1764</i>	70	577
65.	1763-1764	<i>Relazione sulla revisione dei conti della Real Chiesa AGP della Terra di Marcianise</i>	60	577
66.	1763-1764	<i>Atti per la revisione dei conti dei Magisteri e governatori della Real Chiesa AGP della Terra di Marcianise</i>	32	574
67.	1764-1765	<i>Relazione sulla revisione dei conti della Real Chiesa AGP di Marcianise</i>	61	52 9
68.	1764-1765	<i>Conto dell'amministrazione della Santissima Chiesa AGP di Marcianise</i>	95	527
69.	1764-1765	<i>Squarcio dei reverendi Cappellani, conti ed altri estinti in anno 1764 e 1765</i>	438	534
70.	1765-1766	<i>Conti dell'Amministrazione della Santa Chiesa della Santissima Annunziata di Marcianise</i>	92	858
71.	1765-1769	<i>Onus Missarum quotidianum, AGP Terrae Marthenisii, anno domini MDCCLXVI</i>	169	2041
72.	1765-1766	<i>Squarcio d'esiti di RR. Cappellani ed altri in anno 1765 entrante 1766</i>	421	861
73.	1765-1766	<i>Relazione sulla revisione dei Conti della Real Chiesa AGP della Terra di Marcianise</i>	68	860
74.	1766-1767	<i>Conto dell'Amministrazione della Casa Santa della Santissima Annunziata di Marcianise</i>	83	653
75.	1766-1767	<i>Relazione della revisione dei Conti della Real Chiesa AGP della Terra</i>	55	652

*di Marcianise*

76.	1766-1767	<i>Acta visionis computorum regalis Ecclesie AGP Terrae Marthenisii, pro administratione habita in anno 1766-1767</i>	19	651
77.	1766 -1767	<i>Squarci dei RR Cappellani 1766 entrante 1767</i>	453	650
78.	1767-1768	<i>Conti dell'Amministrazione della Casa Santa della Santissima Annunziata di Marcianise</i>	113	2012
79.	1767-1768	<i>Squarcio d'esiti di reverendi Cappellani 1767 entrante 1768</i>	480	2015
80.	1768-1773	<i>Volume (...) degli esiti straordinari fatti per la Reale Chiesa di AGP di Marcianise dalli Magnifici Governatori Tommaso di Lauro, Giuseppe Novelli e Giosuè Mundo</i>	227	867
81.	1768-1769	<i>Squarcio di reverendi Cappellani di AGP di Marcianise 1768 entrante 1769</i>	321	646
83.	1768-1769	<i>Esito generale, 1768 per 1769</i>	35	644
84.	1768-1769	<i>Atti correnti per la revisione dei conti, e per altre cause relative agli interessi della Real Chiesa AGP della stessa Marcianise</i>	90	645
85.	1768-1777	<i>Atti della visione de Conti de Magnifici Governatori dell'AGP della Terra di Marcianise, Tommaso Di Lauro, cassiere, Giuseppe Novelli e Giosuè Mundo, Conservatori dei grani dall'anno 1768 in 1777</i>	43	866
86.	1768-1779	<i>Volume de Documenti per li dubbi fatti dal Magnifico Razionale Dottor Francesco Cavaliero nella relazione de Conti della Casa Santa di AGP di Marcianise</i>	151	865
87.	1769	<i>Volume primo, Atti per gli affitti</i>	144	863

		<i>dè territorj, ed altri stabili della Reale Chiesa AGP di Marcianise, precedenti (...), ed accenzioni di candele</i>		
88.	1769-1770	<i>Squarcio dei reverendi Cappellani di AGP</i>	540	722
89.	1769-1770	<i>Conto dell'Amministrazione della Reale Chiesa di AGP di Marcianise</i>	99	721
90.	1769-1775	<i>Libro d'obblighi degli affitti dal 1769 per lo 1771</i>	258	507
91.	1771-1772	<i>Conto dell'amministrazione del Sacro Ospedale e Real Chiesa AGP di Marcianise</i>	84	579
92.	1771	<i>Squarcio dei Reverendi Cappellani</i>	509	556
93.	1772-1773	<i>Conto dell'amministrazione esercitata dalli Magnifici Governatori del Sacro Ospedale e Real Chiesa AGP di Marcianise</i>	94	580
94.	1772-1773	<i>Squarcio dei reverendi Cappellani</i>	545	528
95.	1773-1774	<i>Mandati di pagamento e Squarcio dei Poveri Provvigionati in anno 1773</i>	559	279
96.	1774-1775	<i>Libro dei conti dell'Amministrazione del Sacro Ospedale</i>	21	553
97.	1774-1775	<i>Conto dell'Amministrazione</i>	491	555
98.	1775-1776	<i>Squarcio dei Cappellani e di altri addetti al servizio della Real Chiesa</i>	576	678
99.	1775-1777	<i>Mandati e documenti degli esiti straordinari</i>	47	61
100.	1776-1777	<i>Volume de mandati del conto dell'Amministrazione della Real Chiesa di AGP di Marcianise</i>	454	63
101.	1776-1777	<i>Real Chiesa di AGP, Libro de Conti</i>	98	59

		<i>dell'Amministrazione del Sacro Ospedale e Real Chiesa di AGP di Marcianise</i>		
102.	1777	Libro di conti e di amministrazione	366	1010
103.	1777-1778	<i>Conto dell'Amministrazione della Regal Chiesa ed Ospedale di AGP di Marcianise</i>	66	63
104.	1777-1778	Libro dei conti	48	1008
105.	1777-1778	Libro di conti e di amministrazione	66	1007
106.	1778-1779	<i>Squarcio o sia Nota di carico per l'esazione da farsi delle rendite in denaro della Regal Chiesa di AGP di Marcianise</i>	46	1015
107.	1778-1779	<i>Squarcio o sia Nota di carico per l'esazione in grano</i>	24	1016
108.	1778-1779	<i>Nota de' reverendi Cappellani ed altri addetti al servizio della Regal Chiesa di AGP di Marcianise per le loro provisioni dal primo luglio 1778 per tutto giugno 1779</i>	422	1017
109.	1778-1779	<i>Libro de conti dell'ultima amministrazione del Sacro Ospedale e Real chiesa di AGP di Marcianise</i>	61	1014
110.	1778	<i>Nota de' pagamenti de' mesi di maggio e giugno 1778 a reverendi Cappellani e Clerici</i>	123	1009
111.	1779-1780	<i>Squarcio, o sia nota di carico per l'esazione da farsi delle rendite in danaro della Real Chiesa di AGP di Marcianise</i>	640	2008
112.	1780-1781	<i>Squarcio ossia nota di carico per l'esazione in grano da farsi delle rendite in danaro della Regal Chiesa di AGP di Marcianise</i>	736 <sup>17</sup>	278

---

<sup>17</sup> Carte sciolte.

113.	1781-1781	<i>Squarcio ossia nota di carico per l'esazione da farsi delle rendite in danaro della Regal Chiesa di AGP di Marcianise</i>	780	49
114.	1782-1783	<i>Squarcio ossia nota di carico per l'esazione da farsi delle rendite in denaro della Regal Chiesa di AGP di Marcianise</i>	792	62
115.	1782-1783	<i>Nota di carico per l'esazione in grano</i>	54	58
116.	1783-1784	Registro di amministrazione e documenti	691	895
117.	1785	<i>Mandati di pagamento</i>	247	640
118.	1785-1786	<i>Squarcio, ossia nota di carico per l'esazione in grano</i>	653	524
119.	1786-1877	<i>Squarcio, o sia nota di carico per l'esazione in grano</i>	653	699
120.	1787-1788	<i>Squarcio, ossia nota di carico per l'esazione in grano</i>	888 ca	504
121.	1788-1789	<i>Squarcio ossia nota di carico per l'esazione in grano</i>	831	392
122.	1789-1790	<i>Squarcio, o sia nota di carico per l'esazione in grano</i>	877	643
123.	1790-1791	<i>Squarcio, ossia nota di carico per l'esazione da farsi delle rendite in danaro della Regal Chiesa di AGP di Marcianise</i>	495	520
124.	1790-1791	<i>Squarcio o sia nota di carico per l'esazione in grano</i>	484	522
125.	1790-1801	<i>Bilancio dei debitori e creditori in grano del presente libro bancale di questa Reale Casa Santa di AGP di Marcianise</i>	497	2043
126.	1791-1792	<i>Squarcio, ossia nota di carico per l'esazione in grano</i>	800	811

127.	1793-1794	<i>Squarcio, ossia nota di carico per l'esazione da farsi delle rendite della Regal Chiesa di AGP di Marcianise</i>	868	806
------	-----------	---	-----	-----

#### **1.4.2 Fondo pergameneo (1374-XVII sec.)**

Il Diplomatico è costituito da cinquantasei documenti, di cui più della metà sono anteriori al privilegio di Leone X del 1513, che riconobbe la costituzione della Casa santa in istituto di beneficenza. Come si evince dall'inventario cronologico riportato qui di seguito, la tipologia degli atti consiste in prevalenza in contratti privati che preludono a prestazioni corrispettive. Del fondo fa parte, inoltre, una pergamena senza data, presumibilmente seicentesca, a giudicare dalla scrittura, che riporta il prospetto delle messe e degli anniversari che quotidianamente si celebravano nella chiesa dell'Annunziata. Riguardano direttamente l'ente assistenziale di Marcianise venti scritture<sup>18</sup>, la più risalente delle quali è una donazione del 10 gennaio 1445.

I documenti sono stati riordinati in successione cronologica. Le copie sono state inserite nell'inventario tenendo conto della data degli esemplari di cui disponiamo e non della data dell'originale che tramandano. All'oggetto del documento segue la data cronica. La data topica si riferisce al toponimo corrispondente a quello riportato dal documento; nei casi in cui manchi nell'originale è stata desunta dal contesto. Non sono stati tralasciate le segnature, cioè i numeri di ingresso attribuiti a ciascun pezzo, al momento dell'acquisizione al patrimonio della Biblioteca comunale di Marcianise.

1. Istrumento dotale. 1374 agosto 20, [Marcianise], n. 6533
2. Convalida di acquisto. 1391 ottobre 21 [Aversa], n. 6513
3. Istrumento dotale. 1407 settembre 18 [Marcianise], n. 6524
4. Compravendita. 1418 gennaio 30 [Marcianise], n. 6523

---

<sup>18</sup> BCM, *Pergamene*, nn. 6526, 6539, 6541, 6547, 6508, 6496, 6504, 6519, 6494, 6503, 6544, 6522, 6511, 6546, 6502, 6540, 6506, 6532, 6543, 6495.



5. Convalida di acquisto. 1431 giugno 9 [Marcianise], n. 6510
6. Istrumento dotale. 1441 dicembre 9 [Marcianise], n. 6545
7. Donazione. 1445 gennaio 10 [Marcianise], n. 6526
8. Compravendita. 1445 gennaio 28 [Marcianise], n. 6542
9. Donazione. 1445 aprile 29 [Marcianise], n. 6539
10. Testamento. 1447 gennaio 19 [Marcianise], n. 6541
11. Transazione. 1447 marzo 9 [Marcianise], n. 6547
12. Compravendita. 1451 gennaio 16 [Afragola], n. 6508
13. Cessione. 1452 febbraio 17 [Marcianise], n. 6496
14. Locazione. 1453 aprile 25 [Marcianise], n. 6504
15. Transazione. 1451 gennaio 16 [Afragola], n. 6508
16. Compravendita. 1465 maggio 19 [Marcianise], n. 6519
17. Compravendita. 1465 ottobre 5 [Castel Loriano], n. 6494
18. Donazione. 1467 maggio 1 [Marcianise], n. 6503
19. Enfiteusi. 1467 settembre 29 [Castel Loriano], n. 6534
20. Compravendita. 1470 novembre 30 [Castel Loriano], n. 6514
21. Non identificato. 1473, n. 6531. Deleto
22. Compravendita. 1474 novembre 20 [Castel Loriano], n. 6535
23. Donazione. 1476 giugno 4 [Marcianise], n. 6544
24. Compravendita. 1477 gennaio 19 [Castel Loriano], n. 6530
25. Enfiteusi. 1481 dicembre 13 [Castel Loriano], n. 6522
26. Concessione. 1483 maggio 4 [Marcianise], n. 6511
27. Compravendita. 1485 dicembre 11 [Marcianise], n. 6546
28. Legato. 1495 settembre 13 [Marcianise], n. 6502
29. Compravendita. 1496 aprile 1 [Marcianise], n. 6540
30. Compravendita. 1496 novembre 20 [Marcianise], n. 6506
31. Convalida di testamento. 1497 agosto 19 [Aversa], n. 6528
32. Compravendita. 1497 ottobre 10 [Marcianise], n. 6537
33. Testamento. 14[9]8 aprile 21 [Marcianise], n. 6532
34. Legato. 1501 gennaio 13 [Marcianise], n. 6543
35. Testamento. 1501 dicembre 12 [Castello Airola], n. 6495
36. Testamento. 1519 febbraio 5 [Marcianise], n. 6521
37. Compravendita. 1525 marzo 15 [Marcianise], n. 6512

38. Testamento. 1529 novembre 27 [Castel Lorianò], n. 6520
39. Compravendita. 1532 agosto 5 [Marcianise], n. 6507
40. Compravendita. 1533 ottobre 20 [Marcianise], n. 6527
41. Compravendita. 1536 dicembre 29 [Marcianise], n. 6498
42. Testamento. 1540 luglio 26 [Marcianise], n. 6505
43. Compravendita. 1562 febbraio, [Marcianise], n. 6515
44. Compravendita. 1572 novembre 5 [Marcianise], n. 6536
45. Compravendita. 1575 dicembre 10 [Napoli], n. 6404
46. Testamento. 1582 settembre 4 [Marcianise], n. 6499
47. Compravendita. 1583 maggio 26 [Napoli], n. 6500
48. Compravendita. 1593 dicembre 3 [Marcianise], n. 6518
49. Capitoli matrimoniali. 1602 novembre 3 [Marcianise] n. 6497
50. Compravendita. 1614 marzo 17 [Marcianise], n. 6538
51. Compravendita. 1615 febbraio 9 [Castel Lorianò], n. 6529
52. Donazione. 1627 aprile 24 [Marcianise], n. 6516
53. Compravendita. 1640 febbraio 20 [Marcianise], n. 6501
54. Donazione. 1647 novembre 20 [Marcianise], n. 6548
55. Compravendita. 1648 gennaio 26 [Napoli], n. 6525
56. Prospetto delle messe [sec. XVII, Marcianise], n. 6517

S.M.

## VIII

## ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI

## 1. Atti antichi (1740-1779)

Si riporta qui di seguito l'elenco cronologico della poca documentazione consultabile. Al numero di corda in cifre arabe, seguono gli estremi cronologici, la denominazione dei documenti (in corsivo se trascritti, in tondo se dedotti) e la consistenza in fogli.

<i>N.</i>	<i>date</i>	<i>denominazione</i>	<i>ff.</i>
1.	XVII-XVIII secoli	Libro dei Parlamenti dal 1693 al 1741	300 ca.
2.	1740	<i>Catasto dell'Università di Sant'Agata de' Goti</i>	582
3.	1751	<i>Libro degli obliqui dell'eccellentissima Camera Ducale di questa città di Sant'Agata de' Goti incominciato dal primo di settembre 1751</i>	267
4.	1756	<i>Libro in cui si registrano tutti gli assensi delli affitti dell'eccellentissima ducal Camera</i>	171
5.	1771	<i>Libro dei pubblici parlamenti dell'Università di Sant'Agata dei Goti</i>	351
6.	1779	<i>Libro nei quali si registrano gli accensi degli affitti de' Corpi dell'eccellentissima Camera</i>	194 ca.
7.	1779	<i>Libro di Onciario del Catasto della città di Sant'Agata de' Goti, e i suoi casali in Provincia di Principato Ultra, formato nell'anno 1779; precedentino ordini del supremo Tribunale della Regia Camera dal magnifico attuario del medesimo Eustachi[o] Ricciardi. Volume I</i>	1518
8.	1779	<i>Libro di Onciario del Catasto della città di</i>	-

*Sant'Agata de' Goti. Volume II*

- |     |   |   |     |
|-----|---|---|-----|
| 9.  | - | <i>Liber obligationum penes acta Curiae huius<br/>S. Agathae Gothorum, in quo adscribuntur<br/>obligationes debitorum universitatis<br/>civitatis predictae</i> | 297 |
| 10. | - | <i>Libro degli affitti dovuti alla<br/>eccellentissima Casa di Maddaloni</i>  | 66  |

S.M.

**IX****ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI  
SANTA MARIA CAPUA VETERE****1. Archivio storico del Comune (1738-2004)**

Qui di seguito si riporta l'elenco delle 15 categorie in base al quale è stato ordinato l'archivio comunale sammaritano.

Categoria I: *Amministrazione Comunale* (1813-1965)

*Classi*

1. *Comune* (1813-1980)
  2. *Archivio* (1865-1956)
  3. *Economato* (1887-1965)
  4. *Sindaci* (1855-1963)
  5. *Consiglio Comunale-Elezioni amministrative* (1738-1970)
  6. *Personale* (1826-1970)
  7. *Locali per uffici comunali* (1883-1965)
  8. *Cause e Liti* (1850-1961)
  9. *Andamento dei servizi* (1904-1938)
  10. *Inchieste* (1877-1935)
  11. *Istituzioni amministrate dal Comune* (-)
  12. *Comune e frazioni* (1862-1929)
  13. *Circolari e corrispondenza varia* (1861-1960)
- Serie I: *Registri delle Deliberazioni* (1789-1965)

Categoria II: *Opere Pie e beneficenza* (1814-1970)

*Classi*

1. *Assistenza ai poveri, opere pie, congregazioni, monte di pietà* (1814-1965)
2. *Ospizi e ricoveri, ospedali e spedalità* (1856-1964)
3. *Orfanotrofi, esposti e baliatici, maritaggi, assistenza all'infanzia* (1827-1966)

4. *Società di mutuo soccorso* (1881-1882, 1898, 1932-1933)
5. *Fiere di beneficenza* (1899, 1937)
6. *Circolari* (1827-1970)

Categoria III: *Polizia Urbana e Rurale* (1824-1973)

*Classi*

1. *Personale: vigili urbani, guardie campestri, accalappiacani, spazzini* (1865-1973)
2. *Regolamenti, nettezza urbana, affissioni, veicoli, traffico* (1824-1970)
3. *Aree pubbliche* (1862-1965)
4. *Circolari* (1913-1964)

Categoria IV: *Sanità e Igiene* (1809-1980)

*Classi*

1. *Ufficio sanitario, veterinari e farmacie, levatrici* (1827-1967)
2. *Servizio sanitario* (1850-1967)
3. *Epidemie e cure antibatteriche* (1817-1967)
4. *Lazzaretti* (1911-1929)
5. *Igiene pubblica e macello* (1809-1980)
6. *Polizia mortuaria e Cimiteri* (1829-1978)
7. *Circolari* (1854-1970)

Categoria V: *Bilancio, Finanze e Patrimonio* (1699-1976)

*Classi*

1. *Proprietà comunali, Inventari* (1850-1957)
2. *Bilancio* (1818-1976)
3. *Imposte e Tasse* (1815-1970)
4. *Dazio e imposte di consumo* (1699-1965)
5. *Catasto. Commissione censuaria* (1815-1929)
6. *Dogane e Privative* (1830-1936)
7. *Mutui* (1872-1960)

8. *Eredità e Donazioni* (-)
9. *Esattoria e Tesoreria* (1844-1975)
10. *Circolari* (1861-1950)

Categoria VI: *Governo* (1799-2007)

*Classi*

1. *Leggi e Decreti, Circolari* (1854-1957)
2. *Elezioni Politiche, Referendum* (1848-1961)
3. *Feste Nazionali, Celebrazioni* (1799-2007)
4. *Azioni di Valor Civile, benemeranze* (1883-1934)
5. *Concessioni governative, onorificenze, pensioni* (1834-1991)
6. *Partito Nazionale Fascista* (1925-1946)
7. *Circolari* (1863-1960)

Categoria VII: *Grazia giustizia e culto* (1810-1970)

*Classi*

1. *Tribunali* (1814-1970)
2. *Giudizi Popolari* (1862-1913)
3. *Carceri* (1810-1953)
4. *Conciliazione* (1821-1933)
5. *Archivio Notarile* (1933)
6. *Culto* (1811-1968)
7. *Circolari* (1855-1937)

Categoria VIII: *Leva e truppa* (1807-1981)

*Classi*

1. *Liste di leva, Ruoli matricolari* (1810-1958)
2. *Servizi militari* (1840-1981)
3. *Tiro a Segno* (1864-1937)
4. *Caserme, Alloggi e forniture* (1807-1940)
5. *Combattenti, Onorificenze* (1866-1972)

6. *Circolari* (1838-1980)Categoria IX: *Beni culturali, Pubblica Istruzione, Turismo e Sport*  
(1811-2003)*Classi*

1. *Autorità scolastiche, Insegnanti, Opera Balilla, Patronato Scolastico* (1860-1980)
2. *Asili, Scuole elementari, Scuole Medie* (1811-1977)
3. *Scuole comunali* (1974-1975)
4. *Convitti* (1936)
5. *Licei e Istituti Superiori* (1863-1973)
6. *Avviamento professionale, Impieanti sportivi, Sport e Turismo* (1880-1973)
7. *Università, Istituti Universitari* (1923-1926, 1929)
8. *Biblioteche e Musei, Soprintendenze, Archivi, Beni Archeologici* (1810-2003)
9. *Circolari* (1881-1966)

Categoria X: *Lavori pubblici, poste, telegrafi, telefoni* (1811-2004)*Classi*

1. *Strade e piazze, Fognature* (1816-1971)
2. *Ponti* (1899-1938)
3. *Illuminazione Pubblica* (1844-1968)
4. *Acquedotto e Giardini Pubblici* (1817-1977)
5. *ConSORZI stradali e idraulici* (1850-1927)
6. *Espropriazioni per pubblica utilità* (1901-1953)
7. *Poste e telegrafi* (1811-1967)
8. *Ferrovie, Autolinee, Vetture da nolo* (1831-1963)
9. *Ufficio Tecnico* (1878-1969)
10. *Edilizia e Ornato* (1830-2004)
11. *Porti* (-)
12. *Circolari* (1820-1960)



Categoria XI: *Agricoltura, commercio, artigianato e lavoro* (1800-1980)

*Classi*

1. *Agricoltura, caccia e pesca* (1814-1959)
2. *Industria, lavoro, collocamento, disoccupazione* (1810-1960)
3. *Commercio* (1800-1960)
4. *Artigianato* (1870-1936)
5. *Fiere e mercati* (1817-1980)
6. *Pesi e Misure* (1810-1937)
7. *Circolari e atti vari* (1912-1970)

Categoria XII: *Stato civile, anagrafe, censimento e statistica* (1800-1984)

*Classi*

1. *Stato Civile* (1800-1988)
2. *Anagrafe e Censimento* (1874-1984)
3. *Statistiche* (1849-1964)
4. *Circolari e atti vari* (1928-1950)

Categoria XIII: *Esteri* (1900-1975)

*Classi*

1. *Comunicazioni con l'estero* (1936-1937)
2. *Emigrazioni* (1923-1975)
3. *Passaporti per l'Estero* (1936-1937)
4. *Circolari e atti vari* (1900-1950)

Categoria XIV: *Oggetti diversi* (1891-1967)

*Classi*

1. *Affari non classificati nelle precedenti categorie* (1891-1967)
2. *Circolari e atti vari* (1933-1937)

Categoria XV: *Sicurezza pubblica e polizia amministrativa* (1811-2003)

*Classi*

1. *Pubblica incolumità, Calamità* (1860-1957)
2. *Materie esplodenti* (1822-1947)
3. *Teatri e spettacoli* (1811-2003)
4. *Esercizi Pubblici* (1812-1963)
5. *Attività soggette ad autorizzazione di polizia* (1870-1953)
6. *Scioperi e disordini, Cortei e processioni* (1814-1937)
7. *Accattonaggio* (1814-1947)
8. *Pregiudicati e sorvegliati, Brigantaggio, Prostituzione* (1814-1985)
9. *Ordine pubblico, permessi, carte d'identità* (1848-1934)
10. *Polizia e Carabinieri* (1824-1946)
11. *Folli* (1824-1946)
12. *Vigili del Fuoco e incendi* (1817-1942)
13. *Circolari e atti vari* (1854-1950)

M.E.V.

## X

## ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI TEANO

**1. Archivio storico municipale (1886-1967)**

La seguente descrizione del fondo tiene conto del criterio di classificazione adottato dall'ente al momento del riordino dei documenti. Come si noterà, il complesso documentario è stato ripartito nelle quindici categorie previste dal titolare, all'interno delle quali sono state raggruppate le diverse serie archivistiche. Queste ultime, che fanno riferimento alle materie amministrative di competenza del Comune, sono state elencate in ordine alfabetico e ciascuna serie è seguita dall'indicazione degli estremi cronologici.

Categoria I: *Amministrazione* (1903-1969)

*Classi*

1. *Appalti* (1937-1967)
2. *Archivio storico* (1946-1967)
3. *Assicurazioni contro i rischi* (1945-1967)
4. *Atti notori* (1940-1960)
5. *Avvisi d'asta* (1941-1966)
6. *Cancelleria* (1940-1967)
7. *Casa Comunale* (1945-1967)
8. *Circolari e manifesti* (1927-1967)
9. *Concorsi pubblici* (1911-1967)
10. *Contratti e fatture utenza* (1943-1969)
11. *Convocazioni comizi elettorali* (1961-1964)
12. *Corrispondenza varia* (1943-1964)
13. *Deleghe e attribuzioni amministratori* (1945-1962)
14. *Delibere commissariali* (1928-1952)
15. *Delibere Consiglio Comunale* (1931-1963)
16. *Delibere Giunta Comunale* (1944-1965)
17. *Forniture diverse* (1944-1964)
18. *Liti* (1928-1964)

19. *Nomina Commissario Prefettizio (1936-1960)*
20. *Nomina Commissioni Consiliari (1943-1952)*
21. *Nomina e dimissioni Consiglio Comunale (1946-1963)*
22. *Nomina e dimissioni Sindaco e Giunta Comunale (1939-1965)*
23. *Ordinamenti uffici comunali (1947-1965)*
24. *Ordinanze del Sindaco (1944-1966)*
25. *Personale comunale (1903-1967)*
26. *Personale dipendente (1921-1967)*
27. *Personale incaricato (1929-1967)*
28. *Personale provvisorio (1930-1961)*
29. *Pianta organica del Comune (1924-1961)*
30. *Podestà (1927-1938)*
31. *Protocollo (1934-1967)*
32. *Pubblicazioni all'albo (1946-1965)*
33. *Riscossioni e spese varie (1946-1965)*
34. *Servizio elettorale (1946-1967)<sup>19</sup>*
35. *Stemma del Comune (1951-1955)*

Alla categoria sono allegati dei registri (classe 6) -

'Registri allegati alla I categoria. Registro delibere - podestarili - consiglio' (1926-1940)

*Categoria II: Opere pie e beneficenza-assistenza sociale (1925-1967)*

*Classi*

1. *Assistenza e sussidi per indigenti (1957-1967)*
2. *Assistenza minori illegittimi (1950-1963)*
3. *Assistenza orfani (1947-1961)*
4. *Assistenza per infermi (1943-1967)*
5. *Circolari (1942-1967)*

---

<sup>19</sup> La serie contiene più sottoserie: convocazione comizi elettorali, presentazione liste elettorali, seggi elettorali, certificati elettorali, elezioni comunali e provinciali, verbali operazioni elettorali, risultati elettorali e spese elettorali.

6. *Elenchi e concessioni per poveri* (1937-1958)
7. *Elenco enti assistenza e beneficenza* (1949)
8. *Istituto Regina Margherita* (1930-1962)
9. *Monte dei Pegni* (1940-1941)
10. *Ospedale A.G.P.* (1944)
11. *Rette* (1935-1964)
12. *Ricovero minori* (1937-1963)
13. *Spedalità* (1925-1967)
14. *Sussidi per poveri* (1947-1948)
15. *Sussidi per profughi* (1941-1963)

Categoria III: *Polizia urbana e rurale* (1927-1967)

*Serie*

1. *Accertamento bestiame* (1947-1955)
2. *Affissioni e pubblicità* (1927-1962)
3. *Cattura cani randagi* (1945-1952)
4. *Circolari* (1945-1963)
5. *Diffide, denunce e contravvenzioni* (1944-1964)
6. *Occupazione suolo pubblico* (1949-1967)
7. *Polizia urbana* (1927-1957)
8. *Regolamento stradale* (1939-1962)
9. *Vigilanza campestre* (1949)
10. *Vigili urbani* (1945-1964)

Categoria IV: *Sanità, igiene pubblica e dell'ambiente* (1926-1967)

*Classi*

1. *Ambulatorio medico* (1950-1963)
2. *Bestiame macellato* (1947-1964)
3. *Cimiteri* (1926-1967)
4. *Circolari prefettizie* (1926-1967)
5. *Concessione loculi* (1926-1948)
6. *Consultorio pediatrico* (1957-1964)

7. *Farmacie* (1942-1966)
8. *Farmacisti* (1945-1954)
9. *Forniture medicinali ai poveri* (1937-1964)
10. *Malattie infettive* (1944-1963)
11. *Medico provinciale* (1953-1964)
12. *Nettezza urbana* (1944-1966)
13. *Ordinanze e comunicazioni* (1944-1965)
14. *Ospedale A.G.P.* (1953-1963)
15. *Ostetriche* (1950-1956)
16. *Personale sanitario* (1956-1963)
17. *Polizia mortuaria* (1931-1966)
18. *Pubblico macello* (1931-1967)
19. *Ricovero infermi di mente* (1956-1967)
20. *Stupefacenti* (1936-1957)
21. *Trasporti funebri* (1932-1962)
22. *Ufficio sanitario* (1946-1952)
23. *Vaccinazioni* (1937-1964)
24. *Veterinari* (1957-1967)

#### Categoria V: *Finanze* (1889-1967)

##### *Classi*

1. *Bilanci previsione* (1910-1967)
2. *Concessioni* (1929-1965)
3. *Conti consuntivi* (1889-1967)
4. *Debiti del Comune* (1965)
5. *Gestione esattoriale* (1932-1967)
6. *Imposte* (1937-1967)
7. *Intendenza di Finanza* (1948-1964)
8. *Inventario patrimonio comunale* (1949-1950)
9. *Liquidazioni spese* (1941-1967)
10. *Locazione fondi* (1928-1967)
11. *Mandati di pagamento* (1935-1967)
12. *Tasse* (1931-1959)

13. *Tesoreria* (1948-1967)
14. *Tributi locali* (1947-1967)
15. *Verbali chiusura esercizio* (1909-1961)

Categoria VI: *Governo* (1926-1967)

*Classi*

1. *Comunicazioni varie* (1939-1963)
2. *Elezioni politiche* (1948-1967)
3. *Leggi e decreti* (1933-1967)
4. *Pensioni sociali* (1944-1956)
5. *Prefettura* (1926-1967)
6. *Servizio elettorale* (1945-1967)

Categoria VII: *Grazia giustizia e culto* (1924-1974)

*Classi*

1. *Circostrizione giudiziaria - Pretura - Tribunale - Corte Assise* (1928-1939, 1944-1956, 1958, 1963-1969, 1974)
2. *Giudici popolari: nomine* (1951-1955)
3. *Carceri mandamentali* (1946, 1948, 1950, 1960, 1965, 1969)
4. *Conciliatore - Vice conciliatore - Ufficio* (1933, 1936-1937, 1944, 1946-1948, 1949, 1953, 1955, 1960, 1962, 1964-1965, 1966)
5. *Archivio notarile* (1942, 1944)
6. *Culto* (1924-1929, 1944-1953, 1956)
7. *Circolari* (1945-1951, 1955, 1963)

Categoria VIII: *Leva e truppa* (1925-1967)

*Classi*

1. *Chiamata alle armi* (1939-1962)
2. *Circolari prefettizie* (1940-1967)
3. *Corrispondenza varia* (1949-1957)
4. *Deportati civili e profughi* (1947)
5. *Dispensa chiamata alle armi* (1927-1961)

6. *Distretto militare* (1932-1953)
7. *Fabbricati danneggiati* (1944-1966)
8. *Militari dispersi in guerra* (1943-1949)
9. *Monumenti ai caduti* (1946-1955)
10. *Orfani di guerra* (1925-1965)
11. *Pensioni di guerra* (1938-1964)
12. *Reduci di guerra* (1940-1953)
13. *Ufficio leva* (1929-1967)

Categoria IX: *Istruzione Pubblica* (1925 – 1967)

*Classi*

1. *Biblioteca popolare* (1953-1957)
2. *Circolari* (1925-1967)
3. *Contributi enti scolastici* (1951-1961)
4. *Ginnasio* (1953)
5. *Ispettorato scolastico* (1947-1967)
6. *Istituto Statale d'Arte* (1934-1967)
7. *Rinvenimenti archeologici* (1894-1965)
8. *Scuola elementare* (1932-1967)
9. *Scuola media* (1938-1949)
10. *Scuole serali* (1934-1967)

Categoria X: *Lavori pubblici, poste, telegrafi, telefoni, radiocomunicazioni* (1886-1967)

*Classi*

1. *Acque termali* (1886-1956)
2. *Acquedotto* (1934-1967)
3. *Assegnazione alloggi* (1948-1967)
4. *Campo Sportivo* (1947-1953)
5. *Case popolari* (1944-1967)
6. *Circolari della Prefettura* (1948-1967)
7. *Commissione edilizia* (1944-1956)



8. *Consorzio idrico* (1948-1953)
9. *Edifici pubblici* (1945-1967)
10. *Energia elettrica* (1946-1963)
11. *Ferrovie* (1956-1965)
12. *Fogne* (1944-1967)
13. *Fontana pubblica* (1947-1967)
14. *Lavatoio pubblico* (1962-1963)
15. *Lavori di manutenzione* (1950-1966)
16. *Licenze edilizie* (1944-1960)
17. *Orologio pubblico* (1954-1965)
18. *Piante topografiche* (1955-1956)
19. *Ponti* (1946-1960)
20. *Soprintendenza ai monumenti della Campania* (1946-1955)
21. *Strade e giardini* (1922-1967)

Categoria XI: *Agricoltura, assistenza, commercio, artigianato e lavoro* (1927-1967)

*Classi*

1. *Associazione artigiani* (1955-1967)
2. *Cauzione commercianti* (1927-1967)
3. *Censimento bestiame* (1954-1967)
4. *Circolari* (1944-1967)
5. *Coltivatori diretti* (1958-1967)
6. *ENAL organizzazione* (1945-1967)
7. *Infortuni sul lavoro* (1941-1967)
8. *Licenze di commercio* (1934-1958)
9. *Proprietà comunali* (1947-1967)

Categoria XII: *Stato civile, anagrafe, censimento e statistica* (1926-1967)

*Classi*

1. *Stato civile: Atti di matrimonio* (1936-1967)

2. *Atti di morte* (1940-1951)
3. *Atti di nascita* (1940-1958)
4. *Censimento bestiame* (1941-1964)
5. *Censimento generale della popolazione* (1936-1963)
6. *Circolari e carteggi vari* (1950-1951)
7. *Emigrazione* (1926-1967)

Categoria XIII: *Esteri* (1927-1959)

*Classi*

1. *Emigrazioni* (1927-1953)
2. *Immigrazione* (1959)
3. *Passaporti* (1945-1949)

Categoria XIV: *Oggetti diversi* (1952-1965)

*Classi*

1. *Informazioni varie tra enti* (1959, 1965).
2. -
3. -
4. *Circolari* (1952, 1959-1961)

Categoria XV: *Sicurezza pubblica e polizia amministrativa* (1937-1968)

*Classi*

1. *Alluvionati* (1951-1963)
2. *Carabinieri* (1941-1953)
3. *Circolari* (1963)
4. *Festività* (1948-1949)
5. *Impianti sportivi* (1944-1959)
6. *Incolunità pubblica* (1947-1968)
7. *Licenze* (1937-1961)
8. *Misure di sicurezza* (1947-1949)

9. *Soggiorno stranieri* (1946-1949)
10. *Terremotati* (1960-1967)
11. *Vigili del fuoco* (1947-1949).
12. *Soggiorno stranieri: dichiarazioni e informazioni* (1946-1949)
13. *Circolari: ricostruzione zone colpite dal terremoto* (1963)

## **2. Registri (1809-1967)**

La descrizione di questo fondo distingue i documenti e le serie in base all'ente produttore.

### Comune di Teano (1809-1967)

#### *Serie*

1. *Albo Pretorio* (1959-1966)
2. *Atti di nascita* (1809-1935)
3. *Atti di matrimonio* (1818-1819, 1835-1836, 1866-1910)
4. *Cancelleria* (1838-1955)
5. *Delibere commissariali* (1928-1929, 1943-1944, 1950-1952)
6. *Delibere Consiglio comunale* (1871-1874, 1878-1880, 1886-1890, 1899-1910, 1926-1927, 1934-1935, 1947-1949)
7. *Delibere Giunta comunale* (1887-1888, 1902-1904, 1914-21, 1924-1926, 1944-1967)
8. *Delibere Podestarili* (1929-1933, 1935-1940)
9. *Giornale di cassa* (1939-1966)
10. *Protocollo* (1927-1967)
11. *Registri di morte* (1809-1817, 1819-1821, 1823-1826, 1836, 1840, 1842-1850, 1854, 1856-1862, 1864-1905)
12. *Riscossione diritti vari* (1947-1958)

### Ente Comunale di Assistenza (1891-1967)

#### *Serie*

1. *Delibere Congrega di carità* (1891-1905, 1911-1932, 1934-1946)
2. *Libro mastro* (1940-1967)

3. *Partitario della Spedalità (1936-1962)*
4. *Vaccinazioni antivaiolo (1944-1961)*

Il sub-fondo archivistico è stato riordinato non già in base all'ente produttore del documento, bensì a seconda della natura dei singoli atti, raggruppati in tre distinte categorie: Atti antichi, Amministrazione e Contabilità dell'Ente comunale di assistenza. Inoltre, una parte piuttosto consistente di questo sub-fondo è stata erroneamente fatta confluire nel fondo "Registri", anche qui non tenendo in considerazione il produttore del documento. Tale criterio, come si può comprendere, non permette, almeno per il momento, una descrizione analitica delle serie archivistiche relative a ogni singolo ente produttore, ragion per cui è risultato possibile redigere solo un breve inventario cronologico degli atti antichi relativi all'amministrazione della Casa santa dell'Annunziata (tra cui la *Platea*, per cui si veda Fig. 24) e della Congregazione di carità, enti in seguito confluiti nell'ECA di Teano.

#### *Inventario cronologico degli Atti antichi (1630-1890)*

N.	<i>date</i>	<i>denominazione</i>	<i>ff.</i>
1.	1630	<i>Inventario delli beni mobili e stabili della Casa Santa dell'Annunziata della città di Tiano</i>	190
2.	1752	<i>Regole per la costituzione della Congregazione di S. Maria del Carmine</i>	12
3.	1753	<i>Riduzione di messe nella Venerabile chiesa della SS. Annunziata della città di Tiano, compilata dal canonico dottore don Niccolò Geremia</i>	111
4.	1760	<i>Fede di notar de Quattro pel pagamento di D. 60 a Scarolo pei stucchi della sagrestia di A.G.P.</i>	2
5.	1773	<i>Nuovo Stato o già notamento di tutti i beni e rendite della venerabile chiesa della SS. Annunziata della città di Tiano</i>	118
6.	1845	<i>Piante antiche de' fondi della Beneficenza di Teano</i>	16

- |    |      |   |                 |
|----|------|---|-----------------|
| 7. | 1890 | <i>Statino sulla natura della istituzione della Congrega laicale sotto il titolo del SS. Rosario, Carmine e Santissimo di Versano, sezione di Teano</i> | 6               |
| 8. | -    | Frammenti in pergamena di salmi latini  | 2 <sup>20</sup> |
| 9. | -    | <i>Notizie sulla vendita di un fondo della Beneficenza Pubblica del Comune di Teano</i>   | 2               |

M.E.V.

---

<sup>20</sup> Si tratta di 2 carte sciolte redatte in lingua latina, con invocazioni ebraiche in più punti.



## BIBLIOGRAFIA

ALLOCATI TRAMONTANO, *Gli archivi*

E. ALLOCATI TRAMONTANO, *Gli archivi degli enti pubblici in Campania: realtà e proposte di valorizzazione*, in *Documenti e ricerche*, Napoli, Sovrintendenza archivistica per la Campania, 1986, pp. 187-200.

*Gli archivi comunali della Campania*

*Gli archivi comunali della Campania*, a cura di F. De Negri, Napoli 1995.

ARIOTI - BONELLA, *Gli archivi degli enti locali*

E. ARIOTI - A. L. BONELLA, *Gli archivi degli enti locali*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo*, vol. III, *Le fonti documentarie*, a cura di C. Pavone, Roma 2006 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 88), pp. 273-322. Disponibile all'URL: <[http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi/Saggi\\_88.pdf](http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi/Saggi_88.pdf)> [consultato il 07/01/2017].

*Arte e pietà*

*Arte e pietà. I patrimoni culturali delle Opere pie*, a cura dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna, Bologna 1980.

ATTANASIO, *Il patrimonio archivistico*

A. ATTANASIO, *Il patrimonio archivistico delle Opere pie bolognesi. Le tipologie documentarie dei nuclei archivistici*, in *Arte e pietà*, pp. 381-393.

BROCCOLI, *Codice Municipale Sessano*

A. BROCCOLI, *Codice Municipale Sessano*, in «Archivio Storico Campano», 1 (1889), pp. 243-260.

CAMMELLI, *Il nuovo Titolo V della Costituzione*

M. CAMMELLI, *Il nuovo Titolo V della Costituzione e la finanziaria 2002: note*, in «Aedon. Rivista di arti e diritto on line», 5 (2002), n. 1; disponibile all'URL: <<http://www.aedon.mulino.it/archivio/2002/1/index102.htm>> [consultato il 07/01/2017].

CAPASSO, *Gli archivi*

B. CAPASSO, *Gli archivi e gli studi paleografici e diplomatici nelle province napoletane fino al 1818. Discorso di Bartolomeo Capasso letto ai 14 aprile 1885 nella Scuola di Paleografia dell'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1885.

CARUCCI, *Le fonti*

P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma 1998 (Beni culturali, 10).

CARUSO, *Gli Archivi degli ECA*

A. CARUSO, *Gli Archivi degli Enti Comunali di Assistenza*, in «Notizie degli Archivi di Stato», 14 (1954), 1, pp. 25-27.

D'ANGIOLINI - C. PAVONE, *Gli archivi*

P. D'ANGIOLINI - C. PAVONE, *Gli archivi* in P. D'ANGIOLINI, *Scritti archivistici e storici*, a cura di E. Altieri Magliozzi, Roma, Ministero per i beni e la attività culturali, 2002 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 75), pp. 511-547; disponibile all'URL:

<[http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi/Saggi\\_75.pdf](http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi/Saggi_75.pdf)> [consultato il 06/01/2017].

DAVÒLI, *Il ruolo delle Regioni*

L. DAVÒLI, *Il ruolo delle Regioni e degli Enti locali nelle valorizzazioni dei beni archivistici*, in *Conferenza nazionale degli Archivi* (Roma, Archivio centrale dello Stato, 1-3 luglio 1998), Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 1999 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 50), pp. 45-49. Disponibile

all'URL: <[http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi\\_50.pdf](http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi_50.pdf)> [consultato il 07/01/2017].

DE GENNARO, *La circoscrizione*

E. DE GENNARO, *La circoscrizione territoriale della provincia di Terra di Lavoro*, in *La nascita della provincia di Terra di Lavoro. Istituzioni e territorio*, Caserta 1995 (Quaderni di studi storici e archivistici, 2), pp. 169-223.

DELLI PAOLI, *Il potere della miseria*

S. DELLI PAOLI, *Il potere della miseria. La Congregazione di Carità di Marcianise tra Ottocento e Novecento*, Marcianise 1998.

DE LUCIA, *Il Museo del Sannio*



S. De Lucia, *Il Museo del Sannio*, Benevento 1928.

DE NEGRI, *Introduzione*

F. DE NEGRI, *Introduzione*, in *Gli archivi comunali della Campania*, a cura di F. De Negri, Napoli 1995, pp. 7-9.

DOTTI, *Gli archivi ECA di Chiari*

G. DOTTI, *Gli archivi degli Enti assistenziali del Comune di Chiari*, in *Le carte dei poveri. L'archivio della Congregazione di carità e la beneficenza a Chiari in età moderna e contemporanea*, a cura di S. Onger, Chiari 1999, pp. 101-116.

*Le fonti archivistiche*

*Le fonti archivistiche. Catalogo delle guide e degli inventari editi (1861-1998)*, a cura di M. T. Piano Mortari e I. Scandaliato Ciciani, Roma, Direzione generale per gli Archivi del Ministero per i beni e le attività culturali, 2002 (Sussidi, 13). Disponibile all'URL:

<[http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Sussidi/Sussidi\\_13.pdf](http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Sussidi/Sussidi_13.pdf)> [consultato il 07/01/2017].

GLIELMO-GLIELMO, *Le scritture di Benevento*

E. GLIELMO - M. A. GLIELMO, *Le scritture del fondo civico del Comune di Benevento*, Milano 1981.

GRISOLI, *Legislazione*

P. GRISOLI, *Legislazione, riforme amministrative della sanità e dell'assistenza e beni documentari: il caso Piemonte*, in «Archivi per la storia», 9 (1996), pp. 265-286.

*Guida generale degli Archivi di Stato italiani*

*Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, voll. 4. Disponibile anche all'URL: <<http://guidagenerale.maas.ccr.it/>> [consultato il 07/01/2017].

IANNITTO, *Gli archivi*

M. T. IANNITTO, *Gli archivi delle istituzioni locali a Caserta*, in *Itinerari storici ed artistici in Terra di Lavoro*, a cura di F. Corvese e G. Tescione, Napoli 1995, pp. 127-146.

*Le istituzioni pubbliche di assistenza*

*Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria. Profili storici e censimento degli archivi*, a cura di M. Squadroni, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, Roma 1990, pp. 11-35.

LOMBARDI, *Alle origini del Museo del Sannio*

G. LOMBARDI, *Alle origini del Museo del Sannio e della Biblioteca Beneventana*, in «Rivista storica del Sannio», a. 2, n. 3 (1985), 5-15.

MARINO, *Il fondo manoscritti del Museo Campano di Capua*

S. MARINO, *Il fondo manoscritti del Museo Campano di Capua e la questione del "Fondo Iannelli"*, in «Capys», 39 (2006), pp. 33-49.

ID., *L'Annunziata di Marcianise*

S. MARINO, *L'Annunziata di Marcianise nel Tardo Medioevo (1336-1513)*, in «Quaderni Meridionali», nn. 33-34 (2003), pp. 47-78.

ID., *L'Archivio dell'Annunziata di Marcianise*

S. MARINO, *L'Archivio della Casa santa dell'Annunziata di Marcianise (1376-1862)*, in «Quaderni dell'Archivio Storico del Banco di Napoli», s.n. (2009), pp. 321-330.

ID., *Ospedali e città nel Regno di Napoli*

S. MARINO, *Ospedali e città nel Regno di Napoli. Le Annunziate: istituzioni, archivi e fonti (secc. XIV-XIX)*, Firenze 2014 (Biblioteca dell'Archivio Storico Italiano, XXXV).

MARTINELLI, *L'intervento regionale*

F. MARTINELLI, *L'intervento regionale per la valorizzazione degli archivi comunali*, in *Gli archivi comunali della Campania*, pp. 61-65.

MARTULLO, *Regesto delle pergamene*

M. MARTULLO, *Regesto delle pergamene della SS. Annunziata di Aversa*, Napoli 1971.

MAZZOLENI, *Gli archivi ecclesiastici di Capua*

J. MAZZOLENI, *Gli archivi ecclesiastici di Capua*, in *Il contributo dell'archidiocesi di Capua alla vita religiosa e culturale del Meridione*. Atti del Convegno Nazionale di Studi Storici promosso dalla Società di Storia Patria di Terra di Lavoro, Capua, Caserta, S. Maria C.V., Sessa Aurunca, Marcianise, Caiazzo, S. Agata dei Goti, 26-31 ottobre 1966, Roma 1967, pp. 165-170.

PARENTE, *Origini di Aversa*

G. PARENTE, *Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa*, voll. I-II, Napoli 1857-1858.

PASTURA, *Il Testo unico*

M. G. PASTURA, *Il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di beni culturali e ambientali*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 60 (2000), pp. 611-619. Disponibile all'URL: [http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Rassegna/RAS\\_2000\\_3.pdf](http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Rassegna/RAS_2000_3.pdf) [consultato il 07/01/2017].

PELEGATTI, *L'archivio*

L. PELEGATTI, *L'archivio, spaccato della società*, in *Arte e pietà*, pp. 105-115.

*Le pergamene di Capua*

*Le pergamene di Capua*, a cura di J. Mazzoleni, I, 972-1265; II/1, 1266-1501; II/2, 1025-1492, Napoli 1957-1960.

*Le pergamene sveve della «Mater Ecclesia Capuana»*

*Le pergamene sveve della «Mater Ecclesia Capuana» (1201-1258)*, a cura di G. Bova, vol. I, Napoli 1998 (Chiese del Mezzogiorno, Fonti e Studi, 8), pp. 285-290.

*Primi elementi di conoscenza*

*Primi elementi di conoscenza dei patrimoni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Emilia-Romagna, 1977-80*, a cura dell'Ufficio per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, Bologna 1980.

REGIONE LAZIO, *Le istituzioni pubbliche*

REGIONE LAZIO, *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della Regione Lazio*, Roma 1979.

REGIONE LOMBARDIA, *Gli archivi*

REGIONE LOMBARDIA, *Gli archivi storici degli ospedali lombardi. Censimento descrittivo*, Milano 1982 (Quaderni di documentazione regionale, nuova serie, X).

REGIONE PIEMONTE, *Le IPAB*

REGIONE PIEMONTE, *Le IPAB in Piemonte*, Torino 1980.

*Repertorio delle fonti bibliografiche*

*Repertorio delle fonti bibliografiche dei Comuni della Campania. Avellino, Benevento, Caserta e province*, Napoli 1995.

*Riprogettare «Anagrafe»*

*Riprogettare «Anagrafe»*. *Elementi per un nuovo sistema archivistico nazionale*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 60 (2000), pp. 373-454. Disponibile all'URL: <[http://www.icar.beniculturali.it/fileadmin/risorse/RAS\\_2000\\_2.pdf](http://www.icar.beniculturali.it/fileadmin/risorse/RAS_2000_2.pdf)> [consultato il 07/01/2017].

ROTILI, *Il Museo del Sannio*

M. ROTILI, *Il Museo del Sannio*, Benevento 1963.

SASSO, *Archivi e biblioteche*

R. SASSO, *Archivi e biblioteche*, in *Sessa Aurunca. Territorio storia tradizioni cultura*, a cura di P. Cominale, C. Gentile, Raffaele Giglio, s.l. 2014, pp. 52-58.

SENATORE, *Gli archivi delle universitates meridionali*

F. SENATORE, *Gli archivi delle universitates meridionali: il caso di Capua ed alcune considerazioni generali*, in *Archivi e comunità tra Medioevo ed Età Moderna*, a cura di A. Bartoli Langeli, A. Giorgi, S. Moscadelli, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 92), pp. 448-520. Disponibile all'URL:

<[http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi/Saggi\\_92.pdf](http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi/Saggi_92.pdf)> [consultato il 07/01/2017].

SESSA, *Il censimento*

M. SESSA, *Il censimento degli archivi comunali postunitari: primi risultati e prospettive d'intervento*, in *Gli archivi comunali della Campania*, pp. 73-80.

EAD., *Le fonti negate*

EAD., *Le fonti negate. Sanità ed assistenza negli archivi comunali della Campania*, in "Il Patrimonio del povero". *Istituzioni sanitarie, caritative, assistenziali ed educative in Campania dal XIII al XX secolo*, Catalogo della mostra (Napoli, Complesso monumentale dell'Annunziata, 1997), a cura della Soprintendenza archivistica per la Campania e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli 1997, pp. 143-146.

STRAZZULLO, *Assistenza e beneficenza a Capua*

M. R. STRAZZULLO, *Assistenza e beneficenza a Capua. Le fonti documentarie dal Cinquecento all'Ottocento*, in «Annali del Museo Provinciale Campano di Capua», 2 (2005), pp. 173-176.

TOMMASINO, *Sessa Aurunca nel periodo aragonese*

A. TOMMASINO, *Sessa Aurunca nel periodo aragonese*, Ferrara-Roma 1997.

VENDEMIA, *Il fondo pergamenaceo del Museo Campano*

M.E. VENDEMIA, *Il fondo pergamenaceo del Museo Campano di Campano*, in «Capys», 39 (2006), pp. 50-71.

ZAZO, *L'archivio civile del Comune*

A. ZAZO, *Innovazioni nella Benevento del 1600. L'archivio civile del Comune*, in «Samnium», a. 35, n. 3 (1962), pp. 121-140.

ZAZO, *Notizie sui brevi del XV e XVI secolo*

A. ZAZO, *Notizie sui brevi del XV e XVI secolo dell'Archivio Storico Provinciale di Benevento*, Napoli 1965.

#### **SITI WEB CONSULTATI**

COMUNE DI CAIAZZO (CE), *Comune di Caiazzo (CE). Portale istituzionale*, <<http://www.caiazzo.gov.it>> [consultato il 05/10/2017].

COMUNE DI TEANO, *Comune di Teano. Provincia di Caserta*, <<http://www.comune.teano.ce.it>> [consultato il 05/10/2017].

IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA, *Il giornale dell'Architettura.com*, <<http://ilgiornaledellarchitettura.com>> [consultato il 05/10/2017].

HIST.ANT.ART.SI *project*

<<http://db.histantartsi.eu/web/login.do?method=login>>  
[consultato il 10/12/2017].

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE - ICCU, *Anagrafe biblioteche italiane*, <<http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms>>  
[consultato il 05/10/2017].

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO. DIREZIONE GENERALE ARCHIVI. *SIUSA. Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche*, <<http://siusa.archivi.beniculturali.it>> [consultato il 05/10/2017].

MUSEO DEL SANNIO DI BENEVENTO, *Il Museo del Sannio*, <http://www.museodelsannio.it> [consultato il 05/10/2017].

PROVINCIA DI BENEVENTO, *Provincia di Benevento. Sito Web istituzionale*, <http://www.provincia.benevento.it> [consultato il 05/10/2017].

PROVINCIA DI CASERTA, *Museo Campano Capua*, <<http://www.museocampano.it>> [consultato il 05/10/2017].

RAI-REGIONE CAMPANIA, *Portale dei beni e delle attività culturali e della RAI*, <<http://culturacampania.rai.it>> [chiuso nel 2009].

SABC, *Soprintendenza Archivistica e Bibliografia della Campania. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*, <<http://www.sacampania.beniculturali.it>> [consultato il 05/10/2017].







## STRUMENTI E DOCUMENTI PER LA STORIA DEL MEZZOGIORNO

La collana dell'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISSM-CNR), *on-line e free open access*, intitolata "Strumenti e documenti per la storia del Mezzogiorno", diretta da Paola Avallone, intende fornire agli studiosi di storia uno spazio in cui pubblicare strumenti e documenti relativi alla società, alla cultura e all'economia del Mezzogiorno, dal medioevo all'età contemporanea, attraverso l'uso delle più evolute tecnologie informatiche, che permettono nuove pratiche di produzione e comunicazione del sapere.

1 – S. MARINO - M.E. VENDEMIÀ, *Archivi storici comunali della Campania. Censimento. I*, Napoli, CNR-ISSM, 2017, XII-162 pp.

Il volume è un sussidio archivistico messo nelle mani di ricercatori e studiosi di storia e cultura locale per indagare e gettare luce su spaccati e dettagli del paesaggio storico campano rimasti finora in ombra. Progettato e redatto nel 2007, nell'ambito di un programma operativo regionale, il volume è stato ora, a distanza di dieci anni, aggiornato dagli stessi autori per la pubblicazione in questa collana. Pur concentrandosi esclusivamente sui centri dell'area settentrionale della regione, esso rappresenta comunque un primo ed esaustivo bilancio archivistico e bibliografico sull'attuale condizione degli archivi storici dei Comuni campani, molti dei quali, ormai da decenni, patiscono disinteresse, incuria e abbandono da parte degli enti proprietari. In questo quadro, l'iniziativa del volume mira a tenere desta l'attenzione su fonti di prima mano, di diversa tipologia: da quelle frammentarie del medioevo a quelle seriali dei secoli XIX e XX; da quelle tipiche degli archivi delle *universitates* meridionali a quelle prodotte dagli ospedali, confraternite, congregazioni di carità, istituti di beneficenza ed enti comunali di assistenza.

• • •

**SALVATORE MARINO** è un archivista, paleografo e storico del Rinascimento. Si è formato tra Napoli, Roma e Siena e ha svolto attività professionali presso l'Archivio storico del Banco di Napoli, l'archivio del Museo Campano di Capua e l'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona. Dal 2015 è professor associat del Departament d'Història i Arqueologia de la Universitat de Barcelona, dove insegna paleografia, diplomatica e risorse digitali per la storia ed è membro dell'Institut de Recerca en Cultures Medievals. Oltre all'edizione di fonti medievali, i temi di ricerca, oggetto delle sue pubblicazioni, vertono principalmente sulla storia delle città, dell'assistenza e dell'infanzia nel Mediterraneo occidentale (*Ospedali e città nel Regno di Napoli*, Firenze, Olschki, 2014).

**MARIA ELISABETTA VENDEMIA** è una archivista, paleografia e diplomatista. Specializzatasi presso la Scuola Speciale per Archivisti Bibliotecari dell'Università di Roma "La Sapienza", ha frequentato il corso di Archivistica dell'Archivio Segreto Vaticano e, infine, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Siena. Ha svolto attività professionale, in particolare, presso l'Archivio del Museo Campano di Capua e l'Archivio Segreto Vaticano di Roma. Ha partecipato e collaborato a vari progetti di ricerca finalizzati all'edizione di fonti librerie e documentarie d'età medievale, specialmente di area campana (*Un nuovo frammento in scrittura beneventana*, in BMB. Bibliografia dei manoscritti in scrittura beneventana, vol. 18, Roma, Viella, 2010).